ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia ... Estero L. 30 -; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre ... semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. L'abbo... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si ...

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50 Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.80. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 5. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc L. 6 Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più Pagamenti anticipati Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1 Tel 601

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pe... Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazz... — ...e, Giovedì 16 Ottobre 1924 — Telefoni: Direzione politica N 580 - Redazione N 227 Amministrazione N 800 - Pubblicità N 601 — Nuova Serie - N. 1517

La Camera convocata per il 12 novembre

I liberali di destra per l'appoggio al Governo e la costituzione di un gruppo parlamentare autonomo

ROMA, 15

Il Consiglio dei ministri, su proposta dell'on. Mussolini, ha deciso di riaprire la Camera il 12 novembre. Il Consiglio stabilirà ulteriormente, d'accordo col Presidente della Camera dei deputati, l'ordine delle discussioni. Seguirà, a distanza di alcuni giorni, l'apertura del Senato.

Il voto dei parlamentari liberali

Vivissima era oggi l'attesa per le decisioni dei deputati e senatori liberali di destra, che hanno tenuto alle 16 l'annunciata riunione in una sala di Montecitorio. Per unanime designazione e salutato da grandi applausi, ha assunto la presidenza l'on. Salandra.

Erano presenti all'adunanza i sen. Melodia, Arlotta, Spirito, Mazziotti, Orlando, Colonna, Indri, Del Carretto, Camerini e Casati, e i deputati Riccio, Codacci-Pisanelli, Ducos, Foschini, Valentini, Alice, Caccianiga, Celesia, Venino, Pavoncelli, De Capitani, Mirafiori, Viale, Mariotti, Albicini, Nunziante, Aldi-May, De Grecis, Bette, Mazzini, Belli, Broccardi, Tosti di Valminuta, De Martino, Marescalchi, Geremicca, Soldi, Milani Giovanni, Fontana, Sandrini, Sarrocchi e Petrillo. Hanno dichiarato la loro adesione i sen. Gabba, Callaini, Grippo, Pratellini, Marcello, Romanin-Jacur, Marghieri, Sormani, Resta-Pallavicino, Trecani, Greppi, Bonicelli e il dep. Messedaglia. Il ministro Sarrocchi ed il sottosegretario Celesia hanno dichiarato di astenersi dal partecipare alla discussione e dal voto.

Non hanno partecipato all'adunanza gli on. Giovannini, Soleri, Pazzi e Boeri, i quali, com'è noto, a Livorno si sono dichiarati solidali con lo spirito e il contenuto dell'ordine del giorno Pedrazzi. Era pure assente l'on Olivetti.

Dopo ampia discussione, l'adunanza, unanime, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«I senatori e i deputati adunati sotto la presidenza dell'on. Antonio Salandra; affermando la loro piena indipendenza nell'esercizio del mandato parlamentare; considerando intangibili le istituzioni fondamentali sancite dallo Statuto del Regno; confidando che il Governo alle benemerenze per il prestigio dell'Italia all'estero, per la ricostruzione economica e finanziaria, per l'elevamento patriottico degli animi, vorrà e saprà aggiungere un'opera sempre più assidua e intensa di completa pacificazione all'interno, di repressione di ogni violenza, di rigoroso assoggettamento di tutti i partiti alla legge e di ritorno degli enti locali alla vita normale; ritengono che sia nell'interesse del Paese perseverare nella loro leale adesione al Governo nazionale, del quale fanno parte insigni assertori dell'idea liberale, e costituire in Parlamento un gruppo liberale nazionale, che a queste finalità uniformi la sua azione».

Come si si è svolta la discussione

Intorno al modo come si è svolta la discussione, si apprende che da qualcuno degli intervenuti, e particolarmente da parte dell'on. Codacci Pisanelli, è stata ventilata l'idea del distacco del gruppo dal partito; mentre da altri, e specialmente dagli on. Ducos e Soldi è stata rilevata la importanza e l'effciienza dei rapporti fra le organizzazioni ed i rappresentanti politici. I meridionali, per bocca degli on. Ricci e Minutillo, hanno escluso per ragioni d'indole locale, la dipendenza dalle organizzazioni.

Dal complesso della discussione è risultato evidente il desiderio dei convenuti di non pregiudicare o sminuire il valore delle sezioni, e per suggerimento dei sen. Arlotta e Del Carretto, si è deciso, come risulta dall'ordine del giorno approvato, di raccogliere tutte le forze parlamentari liberali, col prestigio degli uomini che hanno esercitato una azione politica nel Paese, in una compagine che dia maggiore affidamento d'una condotta uniforme ed inspirata alle superiori esigenze della Nazione.

Questo è stato lo spirito dell'ordine del giorno votato, che ha raccolto le varie tendenze, nel senso di riconoscere le benemerenze del Governo e di sollecitare in confronto delle varie crisi locali, un metodo di pacificazione e di ricostruzione.

Un'ampia discussione ha suscitato una frase contenuta nel primo testo dell'ordine del giorno, in cui si parlava di indipendenza del costituendo gruppo da qualsiasi partito. Qualcuno ha osservato che questa frase così concepita non avrebbe mancato di provocare interpretazioni equivoche, e perciò senza difficoltà è stato prescelto il testo attuale dell'ordine del giorno, con cui si mira esclusivamente a rivendicare lo spirito costituzionale del mandato legislativo. L'on. Salandra, nel proporre l'ordine del giorno all'approvazione degli intervenuti, ha dichiarato che esso doveva essere improntato alle tradizioni del liberalismo, e cioè all. massima realtà, e che l'ordine del giorno che rispecchiasse questa qualità, non poteva non riuscire gradito.

La scissione sarà evitata?

Il gruppo nella riunione odierna non ha proceduto alla designazione dei propri rappresentanti in seno alla direzione del partito, in quanto aspetta di conoscere l'atteggiamento che questa manifesterà nei confronti dell'ordine del giorno votato questa sera. E' opinione diffusa negli ambienti parlamentari e politici, che la direzione del partito non solleverà eccezioni alla deliberazione adottata e che si accontenterà di prenderne atto.

Questa convinzione si trae oltre che dalle voci che circolano a Montecitorio, dal commento che il *Giornale d'Italia* fa seguire all'ordine del giorno dai deputati liberali di destra. Esso infatti scrive:

«Questa decisione dei parlamentari liberali della tendenza di destra, è di una grande importanza. Essa risponde al nostro duplice concetto: di operare per la normalizzazione e di mantenere integra l'unità del partito liberale italiano. Tale unità è del resto auspicata dal Paese, il quale vuole che una forza d'ordine e d'equilibrio interposta fra le fazioni contribuisca potentemente ad assicurare il ritorno alla normalità. I parlamentari hanno confermato autorevolmente che in quest'ora difficile c'è un compito da assolvere: quello di operare con tutte le forze per la restaurazione dell'impero della legge, per la pacificazione del Paese, per il rassgrenamento dell'ambiente nazionale. Tutti i liberali, qualunque sia la loro valutazione della situazione, tendono allo stesso scopo: ridare la pace, l'ordine e la libertà al Paese. Vi è dunque un vasto campo d'azione, nel quale tutte le energie liberali possono incontrarsi e cooperare cordialmente. Questa cooperazione cordiale dei liberali italiani — conclude il giornale — noi auspichiamo, convinti come siamo che nella rinascita del sano liberalismo sia la salvezza della Patria».

La questione di Molinella dopo la costituzione del Regazzi, ha perduto l'importanza che la manteneva agli onori della cronaca quotidiana. In termini ridotti si ripete il fenomeno del delitto Matteotti: ritrovato il cadavere, caddero nel nulla tutte le notizie, induzioni e osservazioni che i giornali si incaricarono di propalare. I casi del Piacentino sono anche stati sfruttati fino al massimo e ora resta ben poco da dire.

Facendo un breve esame retrospettivo delle ultime settimane di polemica, la *Tribuna* così conclude:

«Le opposizioni hanno protestato fieramente contro il mancato arresto di Regazzi a Molinella e contro la situazione creata a Piacenza dai contrasti tra il ras locale e un gruppo di dissidenti. Il ras di Piacenza si è rapidamente liquidato da sè; quanto al Regazzi, si è costituito. L'opposizione deve dunque cercare degli altri argomenti attuali per fare il suo mestiere di protestante, e certamente ne saranno trovati. Continuerà così lo stillicidio».

Il prossimo Congresso fascista

Questa sera, alle 22, ha avuto luogo la seconda seduta del Gran Consiglio fascista. All'inizio della seduta, il segretario on. Giunta, ha comunicato che vari gruppi di mutilati e combattenti da diverse regioni d'Italia, chiedono di partecipare alle cerimonie celebrative della Marcia su Roma. Quindi il Presidente ha spiegato la necessità di tenere il Congresso del partito, concludendo col seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità:

«Il Gran Consiglio decide di convocare per il 24 maggio 1925 il quarto congresso nazionale del P. N. F., ed incarica il Direttorio di procedere ai necessari preparativi.»

Dopo di che, il dott. Forges-Davanzati ha fatto una relazione sopra alcuni problemi interni del partito. Alla discussione, terminata all'1, hanno partecipato gli on. Maraviglia, Gray, Farinacci, De Cicco, Federzoni, De Bono e prof. Masi. La seduta continuerà domani sera alle 22.

Provvedimenti del Governo contro il caro-viveri

e per gli alloggi degli impiegati dello Stato

ROMA, 15

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle ore 10 a palazzo Viminale. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto.

Dopo le decisioni relative alla convocazione della Camera e del Senato, di cui diamo notizia in altra parte del giornale, il Consiglio, su proposta del ministro della Giustizia, approva un decreto il quale stabilisce che nel Comune di Roma, qualora in occasione dell'Anno Santo ricorrano circostanze eccezionali, il prefetto potrà per ragioni di ordine pubblico ordinare con suo decreto la sospensione generale degli sfratti, per un periodo di tempo non superiore a quattro mesi, rinnovabile alla scadenza, ove sussistano le stesse circostanze, ma non oltre il 31 dicembre 1925. Fino a tale data il decreto concede all'inquilino il diritto di subaffitto anche malgrado il divieto del contratto. In tal caso il locatore potrà chiedere al pretore la fissazione di un equo aumento di pigione. Contro il provvedimento del pretore è ammessa l'impugnativa alla commissione arbitrale.

Per infrenare l'aumento dei prezzi

Il Consiglio dei ministri, allo scopo di attenuare nel limite del possibile il fenomeno che si verifica non soltanto in Italia, ma in tutte le nazioni, in seguito alle manovre della speculazione, su proposta del ministro dell'Economia nazionale ha preso i seguenti provvedimenti, previa esposizione fatta dal ministro stesso della situazione generale dei mercati e del movimento dei prezzi:

1) Costituzione presso il Ministero della Economia Nazionale di un comitato centrale annonario, avente il compito di formulare e proporre le misure atte a infrenare l'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità. Tale comitato sarà presieduto dal presidente dell'Associazone dei Comuni italiani e composto dei rappresentanti delle principali città d'Italia, dei rappresentanti dei Ministeri dell'Interno, delle Finanze, dell'Economia e delle Comunicazioni, nonchè da cinque cittadini di provata competenza in materia annonaria.

2) Divieto di esportazione del granturco giallo fino al 31 dicembre 1924, salvo la facoltà del ministro delle Finanze di consentire l'esportazione di determinate quantità mensili.

3) Provvedimento circa l'aumento della percentuale dell'abburattamento delle farine e la fissazione e il controllo delle caratteristiche organolettiche dei vari tipi di farine posti in commercio.

4) Costituzione di commissioni provinciali presiedute dai prefetti per l'accertamento dei dati di molitura e dei prezzi delle farine.

5) Prescrizione dei due tipi di pane: uno popolare da vendersi a prezzo di costo, l'altro di lusso, a prezzo libero.

6) Facoltà data al ministro dell'Economia di esaminare i modi di integrazione tecnica e finanziaria degli enti cooperativi e autonomi di consumo, perchè possano intensificare la loro opera calmieratrice.

7) Intensificazione dei trasporti con carri frigoriferi, per i quali il Ministero delle Comunicazioni ha già appaltato da tempo 300 carri e predisposti opportuni noleggi; organizzazione e distribuzione razionale dei depositi frigoriferi.

8) Provvedimento per il controllo delle vendite nei mercati locali e per promuovere e disciplinare l'apertura di spacci, eserciti direttamente dai produttori.

Il Consiglio dei ministri ha preso atto delle comunicazioni fatte dal ministro delle Finanze circa i risultati avutisi in seguito alla emanazione del r. decreto 9 giugno 1923, che esonerava dal dazio doganale diversi generi alimentari.

Abitazioni economiche per gli impiegati

Il ministro delle Finanze riferisce su una proposta di provvedimenti per la risoluzione organica del problema dell'alloggio degli impiegati dello Stato. Allo scopo di fornire nelle città capoluogo di provincia agli impiegati dello Stato l'alloggio a condizioni favorevoli, propone la fondazione di un Istituto nazionale per le case degli impiegati statali.

Per il finanziamento occorrente, oltre la Cassa Depositi e Prestiti, concorreranno la Cassa di Risparmio delle province lombarde, la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, l'Istituto nazionale per le assicurazioni e la Cassa nazionale per gli infortuni degli operai sul lavoro, che vengono all'uopo autorizzate a versare in conto corrente e fino a raggiungere per ora l'importo di 500 milioni, le somme occorrenti alla Cassa Depositi, la quale sarà tenuta a corrispondere sulle stesse un interesse non superiore al 2.25% netto. Con le norme che le sono proprie, la Cassa Depositi e Prestiti accorderà all'Istituto nazionali mutui fino all'importo complessivo di 500 milioni, con ammortamento di 50 anni, col saggio di interessi pari alla media tra il 4.50% e gli interessi passivi dovuti sui conti correnti degli altri istituti sovventori. A garanzia di tali mutui verrà assunta una prima ipoteca sulle aeree e sulle costruzioni, e verrà praticata la trattenuta sullo stipendio dei locatari pari alla rata mensile dell'affitto. E' stabilito altresì che la proprietà delle case spetti all'Istituto nazionale per le case degli impiegati statali.

Allo scopo di mitigare il canone di affitto di ciascun alloggio costituito dalla quota di interesse, dalla quota proporzionale per manutenzione, spese generali, dalla quota occorrente per la costituzione di un fondo di garanzia per gli eventuali sfitti, è costituito presso la Cassa Depositi e Prestiti un fondo annuo di 6 milioni, di cui 5 milioni 500.000 lire saranno a carico dell'opera di previdenza a favore degli impiegati civili e militari dello Stato, e 500.000 dovranno essere prelevate dai contributi già concessi dallo Stato a favore di cooperative o di altri enti decaduti dalla concessione, o che lo saranno a norma di legge.

Per diminuire altresì il costo di costruzione potranno essere assegnate a titolo gratuito aeree demaniali nelle città ove sia possibile destinarne a tale scopo, e in difetto è data facoltà di procedere all'espropriazione delle aeree per pubblica utilità. Le case costruite con tali mezzi dovranno essere cedute in fitto agli impiegati statali, con precedenza a quelli forniti di minori stipendi, nonchè agli impiegati non statali degli enti finanziatori, limitatamente però per questi ultimi ad un sesto del finanziamento rispettivo di ciascun ente. Quanto ha attinenza alla riscossione degli affitti, al versamento alla cassa mutuanti delle rate mensili di interesse, e a quanto altro è necessario ad assicurare lo svolgimento del programma e la conservazione della proprietà delle case, è affidato all'Istituto nazionale, salvo per le costruzioni di Roma per le quali provvederà l'Istituto cooperativo per le case degli impiegati dello Stato, il quale continuerà ad avere bilancio ed amministrazione propria, per tutto quanto è connesso con le costruzioni eseguite, in corso di costruzione, o finanziate dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Con questo provvedimento anche i più modesti funzionari dello Stato potranno avere un'abitazione rispondente alle elementari necessità familiari, che non gravi per più di un quarto dello stipendio e lo Stato avrà facilitato la trasferibilità dei propri funzionari, oggi ostacolata. Il Consiglio dei ministri, dopo esauriente esame, approva il disegno di decreto proposto e stabilisce che la relazione introduttiva sia separatamente pubblicata.

Lavori pubblici per Napoli

Nell'intento di concorrere alla soluzione dei più urgenti problemi di carattere economico edilizio e igienico interessanti la città di Napoli, alleviando in pari tempo gli oneri finanziari che per il momento paralizzano le iniziative della civica azienda, il Governo ha deliberato, su proposta del ministro delle Finanze le seguenti provvidenze:

Lo Stato verserà per un decennio a cominciare dal primo gennaio 1925 sino al 31 dicembre 1934 alla Cassa Depositi e Prestiti annualmente le quote di ammortamento dei mutui fino ad ora contratti, dopo di che il debito accumulatosi coi relativi interessi verrà dal comune rimborsato allo Stato in 30 anni. La Cassa Depositi e Prestiti è poi autorizzata a concedere al Comune di Napoli mutui destinati alle opere del piano regolatore generale di ampliamento, risanamento e della pavimentazione di strade e di piazze, per l'importo complessivo di 150 milioni, inclusi quelli autorizzati e non ancora concessi per tali scopi con legge 24 agosto 1921 n. 1920.

Per migliorare le condizioni di abitabilità delle classi meno abbienti e per agevolare la evacuazione dei bassi malsani e angusti, il Governo autorizza la Cassa di risparmio del Banco di Nopili, l'Istituto nazionale per le assicurazioni, la Cassa nazionale di previdenza per le assicurazioni sociali, insieme alla Cassa Depositi e Prestiti, a mutuare il Comune di Napoli per la costruzione di case sane ed economiche 60 milioni di lire in 6 anni, e autorizza il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi nella misura del 2.50 per cento; cede inoltre al Comune di Napoli, sempre allo scopo anzidetto, quegli stabili di proprietà demaniale che entro il 30 giugno 1925 si renderanno disponibili. Inoltre, la Cassa Depositi e Prestiti continuerà a concedere al Comune di Napoli i mutui per la costruzione degli edifici scolastici, per la somma di 20 milioni, di cui al decreto legge 27 febbraio 1919 n. 219. Lo Stato verserà al Comune a titolo di contributo temporaneo a sollievo delle spese di spedalità, di previdenza e di assistenza pubblica, la somma di lire 2 milioni annui per la durata di 10 anni.

Il Consiglio dei ministri, la cui seduta è terminata alle 13.30, tornerà a riunirsi domani giovedì alle 10.

La Commissione suprema per la difesa nazionale ha tenuto a palazzo Chigi una terza importante riunione, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Erano presenti i ministri: Di Giorgio, Ciano, Thaon di Revel, Federzoni, l'ammiraglio Ducci, i generali Bonzani, Dallolio, Ferrari e Garrone. Sono state prese importanti decisioni.

Le esenzioni doganali

sulle carni congelate e generi affini

ROMA, 15

In relazione alle esenzioni doganali accordate dal Governo il 9 giugno 1923, sulle carni congelate, i prosciutti, baccalà, stoccafisso, le aringhe, il salmone in scatola, il grasso di maiale e il lardo, il Ministero delle Finanze comunica i seguenti dati relativi al commercio d'importazione delle suddette derrate, che dimostrano il beneficio portato da quel provvedimento e come esso abbia notevolmente concorso a contenere nella odierna circostanza l'inasprimento per le spese dell'alimentazione:

Nell'esercizio 1922-1923 si importarono 108.327 quintali di carne congelata e 607.499 nell'esercizio 1923-1924, con una differenza in più di 499.172 quintali. Nell'esercizio 1922-1923 si importarono 1812 quintali di prosciutti e altre carni preparate, e 9797 quintali nell'esercizio 1923-1924, con una differenza in più di 7985 quintali. Nell'esercizio 1922-1923 si importarono 375.426 quintali di baccalà, e 422.992 nell'esercizio 1923-1924, con una differenza in più di 47.566 quintali. Nell'esercizio 1922-1923 si importarono 117.739 quintali di stoccafisso, e 126.944 quintali nell'esercizio 1923-1924, con una differenza in più di 9305 quintali. Nell'esercizio 1922-1923 si importarono 50.210 quintali di aringhe, e 66.717 quintali nell'esercizio 1923-1924, con una differenza in più di 16.507 quintali. Nell'esercizio 1922-1923 si importarono 1784 quintali di salmone in scatole, e 15.813 nell'esercizio 1923-1924, con una differenza in più di 14.029 quintali. Nell'esercizio 1922-1923 si importarono 26.527 quintali di grasso di maiale, e 57.271 quintali nell'esercizio 1923-1924, con una differenza in più di 27.744 quintali. Nell'esercizio 1922-1923 si importarono 20.671 quintali di lardo, e 132.935 quintali nell'esercizio 1923-1924, con una differenza in più di 112.264 quintali.

Complessivamente nelle derrate alimentari esentate da dazio doganale si ebbe un aumento di importazione di 734.472 quintali. L'ammontare del dazio che avrebbe dovuto gravare sul totale delle derrate esentate ed importate nel 1923-1924 sarebbe stato di lire oro 18.031.873, equivalenti a circa 80 milioni di oro carta.

Le disposizioni speciali per Roma

in occasione dell'Anno Santo

ROMA, 15

Convocati dal ministro dell'Interno, si sono oggi riuniti a palazzo Viminale il prefetto, l'on. Caprino col conte Ferraris e il gr. uff. Mancini per il Comune di Roma; il questore, il comm. Maraini, il comm. Fochi, per il Fascio di Roma, il dott. Carlevaris, per la Federazione sindacale fascista del Lazio, l'on. Cartoni, per la Società generale tra negozianti e industriali, il comm. Biondi, per la Società italiana molini e pastifici, il maggiore Del Duca, per la direzione del Commissariato militare di Roma, il comm. Pagano, per il Sindacato provinciale del commercio e della media e piccola industria, e molti altri rappresentanti di sindacati degli esercenti.

Il ministro dell'Interno ha illustrato i provvedimenti adottati oggi stesso dal Consiglio dei ministri per fronteggiare l'aumento di prezzo dei generi di prima necessità, ed ha richiamato l'attenzione dei convenuti sulle condizioni particolari della città di Roma in dipendenza dell'Anno Santo, facendo appello alla volonterosa cooperazione di tutti per assecondare l'azione del Governo, rivolta al fine di assicurare nel prossimo anno alla capitale un giusto e sano equilibrio dei suoi mercati.

L'on. Barbiellini sospeso

da qualsiasi attività politica

ROMA, 15

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«Il Direttorio del P. N. F., esaminate le prime risultanze dell'inchiesta eseguita a Piacenza dall'on. Igliori, medaglia d'oro, ha riaffermato a questo i pieni poteri per la sistemazione di tutte le organizzazioni fasciste della provincia, d'accordo anche la presidenza delle corporazioni, che ha provveduto per l'organizzazione sindacale, ed ha concluso che l'on. Barbiellini sia sospeso da qualsiasi attività, sia politica, sia di partito che sindacale. Il Direttorio ordina a tutti i fascisti della città e provincia di Piacenza, di tenersi assolutamente disciplinati alle disposizioni emanate, le quali mirano a mantenere in obbediente efficenza le forze del fascismo piacentino.

In esecuzione alle confermate deliberazioni del Gran Consiglio, il Direttorio farà pervenire alle federazioni provinciali istruzioni particolari per la celebrazione della Marcia su Roma. Il Direttorio ordina a tutte le federazioni di portare il massimo contributo, sia attraverso le amministrazioni comunali sia attraverso le organizzazioni di partito, alla esecuzione dei provvedimenti adottati dal Consiglio dei ministri per alleviare il caroviveri».

Conta particolarmente sull'azione della Federazione del Fascio di Napoli perchè i provvedimenti adottati dal Governo fascista per la città di Napoli siano, per virtù delle forze restauratrici il primo e certo fondamento di uno sviluppo rinnovatore della grande città marinara, che segnò la decisione della Marcia su Roma.

Il prof. Masi è stato dal Direttorio chiamato a fa parte, come membro aggiunto, della commissione esecutiva.

Proteste e plausi dei fascisti di Molinella

Un telegramma d'omaggio a Mussolini

BOLOGNA, 15

La sezione fascista di Molinella ha tenuto stasera una riunione, presenti oltre 500 fascisti, il direttorio locale al completo, i membri della Federazione provinciale e i dott. Cucolo e Pessatori. L'adunanza ha approvato il seguente ordine del giorno:

«I fascisti molinellesi adunati in assemblea straordinaria, fieri del gesto generoso e dell'esempio di disciplina compiuto dal loro capo Augusto Regazzi, nell'intento di servire il partito e nell'interesse superiore del Paese, mentre protesta contro la calunniosa opera diffamatrice della stampa di opposizione, venduta ai nemici di dentro e di fuori, riafferma la fede fascista e la fiducia in Benito Mussolini, e offrono la loro affettuosa e incorruttibile solidarietà ad Augusto Regazzi vittima politica di un'assurda speculazione e di una stolta accusa di cui sarà luminosamente provata l'infondatezza».

Tra insistenti acclamazioni è stato approvato l'invio del seguente telegramma all'on. Mussolini:

«Fascisti molinellesi riuniti in imponente assemblea, comprimendo umano sdegno contro volgare calunnia nemici d'Italia, intendono esprimendo inalterata fede e devozione al capo dle fascismo, forti nel loro muto dolore e forti nela disciplina che non deflette».

L'adunanza si sciolse nel massimo ordine al canto degli inni della Patria.

L'Officina carte valori

trasferita da Torino a Roma

ROMA, 15

Con decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di oggi, è stato disposto il trasferimento da Torino a Roma dell'Officina governativa per la fabbricazione delle carte valori. L'officina medesima, impiantata a Torino verso la fine del 1865 nei locali del Ministero delle Finanze, fu originariamente creata per la fabbricazione delle marche da bollo e dei francobolli postali, ma in seguito, per riconosciuti bisogni dello Stato le sue attribuzioni venivano estese anche alla fabbricazione delle cartelle e dei certificati del Debito pubblico, dei buoni del Tesoro e dei biglietti a debito dello Stato. Trasportata la capitale da Torino a Firenze e da Firenze a Roma, venne sentita la necessità del trasferimento nella capitale dell'Officina carte valori, ma tale trasferimento rimase allo Stato permanente di progetto. D'altra parte il continuo e progressivo incremento delle lavorazioni affidate all'Officina aveva già da tempo messo in evidenza l'insufficienza e l'inadattabilità dei locali medesimi ed aveva fatto considerare la necessità di sistemare l'Officina in una sede più acconcia che consentisse di procedere ad una migliore e più efficace organizzazione degli attrezzamenti tecnici dei vari lavoratori e facilitasse nel tempo stesso lo sviluppo dei servizi di controllo e di vigilanza.

Ad ottenere tale intento, si pensò in un primo tempo di procedere in Torino stesso alla costruzione di un nuovo stabilimento, ma la necessità di eliminare gli inconvenienti che si verificano a causa della lontananza dell'officina, degli uffici, delle amministrazioni centrali dello Stato, con i quali essa ha continui rapporti di servizio, ha fatto abbandonare tale idea ed ha invece consigliato il suo trasferimento nella capitale, di conformità a quanto più volte era stato progettato in precedenza e che solamente peculiari contingenze non avevano fatto attuare. Riuscirà così possibile procedere a una completa riorganizzazione dell'officina, fornendola di più perfetti e moderni mezzi di produzione, in armonia al suo attuale sviluppo industriale, ed integrare i servizi di vigilanza e di controllo, in modo che siano efficacemente garantite tutte le fasi delle importanti e delicate lavorazioni. Sarà poi particolare cura del Governo di adottare speciali provvedimenti per sistemare adeguatamente nella nuova sede le sue maestranze specializzate, per modo che esse non abbiano ad essere danneggiate dall'attuazione di questo indilazionabile provvedimento.

Il programma della celebrazione della Vittoria

organizzata dai volontari di guerra

ROMA, 15

L'Ufficio stampa dell'Associazione nazionale volontari di guerra comunica:

«Il sesto anniversario della grande vittoria delle armi d'Italia, che segnò la fine del conflitto europeo, sarà quest'anno solennemente celebrato in Roma per iniziativa dei volontari di guerra che, in perfettissimo accordo con tutti i fratelli delle trincee, intendono rammentare in quel giorno la fede profonda che animò sempre i combattenti d'Italia e lo slancio, l'ardore e la gioia che guidò l'ultima battaglia, che ricongiunse alla grande famiglia i fratelli purissimi che avevano lungamente desiderato ed invocato l'unione alla grande Madre Patria.

La commemorazione della Vittoria, che si presenta veramente austera, sarà fatta all'«Augusteo», dove, alle ore 17 del 4 novembre, parleranno Raffaele Paulucci, la intrepida medaglia d'oro, affondatore della «Viribus Unitis», ed Eugenio Coselschi, invalido di guerra e decorato di 4 medaglie al valore, e dirà la sua lirica preghiera del popolo italiano al Soldato Ignoto.

Interverranno alla celebrazione, oltre il Presidente del Consiglio, che i combattenti d'Italia lo rammentano valoroso compagno nel duro travaglio della trincea, tutti i membri del Governo nazionale, tutte le medaglie d'oro viventi, con le madri dei martiri Filzi e Chiesa e degli eroi Baracca, Toti, ecc.; l'Associazione madri, vedove famiglie caduti. i volontari di guerra di Roma e della provincia, con le bandiere di tutte le numerose sezioni d'Italia; una rappresentanza dei consigli nazionali delle Associazioni combattenti e mutilati, la sezione di Roma dei combattenti al completo, l'istituto del Nastro azzurro, la Federazione nazionale arditi d'Italia, i collari dell'Annunziata, i deputati e senatori volontari di guerra e combattenti, le autorità civili e militari e tutte le associazioni patriottiche di Roma, con a capo la Dante Alighieri, la madre spirituale di tutti i combattenti, la benemerita Croce Rossa, l'ordine di Malta, i garibaldini ecc.

L'assemblea degli editori di giornali

Il nuovo comitato direttivo

ROMA, 15

Ha avuto luogo a palazzo Sciarra l'assemblea ordinaria e straordinaria dell'Unione nazionale editori di giornali. Erano presenti i rappresentanti dei seguenti giornali: per Torino: *La Stampa, La Gazzetta del Popolo*; per Milano: il *Corriere della Sera, Secolo, Sole*; per Trieste: il *Piccolo*; per Venezia: la *Gazzetta di Venezia*; per Padova: il *Veneto*; per Genova: il *Lavoro*; per Bologna: il *Resto del Carlino*; per Firenze: la *Nazione*; per Roma: la *Tribuna*, il *Messaggero*, il *Giornale d'Italia*, l'*Epoca*, l'*Idea Nazionale*, per Napoli: il *Mattino*; per Bari: la *Gazzetta di Puglia*.

L'assemblea è stata presieduta dal comm. Eugenio Balzan; le funzioni di segretario sono state tenute dall'avv. Cesare Rivoli. L'assemblea dopo avere approvato le proposte di modificazione al contratto di lavoro giornalistico di imminente discussione, si è intrattenuta sulle violazioni commesse da alcuni giornali nei riguardi, sia delle condizioni di abbonamento, sia nelle disposizioni di legge sul riposo festivo. Ha nominato una commissione composta dai signori Silvestri, Barella, Scarfoglio, Damiani e Rivoli, perchè si recasse dall'on. Rossoni, quale capo delle Corporazioni fasciste e firmatario della convenzione di lavoro con i giornali, per richiamare l'attenzione in vista della prossima campagna degli abbonamenti sull'art. 8 della convenzione, che fissa l'obbligo ai giornali di non vendere giornali che facessero condizioni diverse di abbonamento da quelle stabilite nella convenzione stessa.

L'assemblea è poi passata alla elezione delle cariche sociali. Il comitato direttivo è risultato così costituito: Balzan comm. Eugenio, (*Corriere della Sera*), presidente; Mele gr. uff. Ferdinando (*Messaggero*); Barella comm. Giulio (*Secolo*); Borsellini ing. Mario (*Sole*); rag. Bella (*Gazzetta di Puglia*); Bordiga dott. Carlo (*Lavoro*); Colli rag. Giuseppe (*Stampa*); Damiani rag. Carlo (*Giornale d'Italia*); Fri gr. uff. Egidio (*Nazione*); Longoni avv. comm. Edgardo (*Sera*); Mayer comm. dott. Aldo (*Piccolo*); Monicelli comm. Tommaso (*Resto del Carlino*); Mussolini comm. Arnaldo (*Popolo d'Italia*); Pellissere comm. Giuseppe (*Gazzetta del Popolo*); Scarfoglio comm. Paolo (*Mattino*); Serafini cav. prof. Giovanni (*Gazzetta di Venezia*); Silvestri comm. Ettore (*Tribuna*); Vannisabti comm. Domenico (*Idea Nazionale*). Consiglieri: Bagaini Giovanni, comm. Nelli, Massimo Tognetti. revisori; Rivoli avv. Cesare, segretario.

Rilievi francesi su Mussolini

e sulla forza del fascismo

PARIGI, 15

L'Eclair pubblica una lettera dall'Italia, così intitolata: «Mussolini è più forte di quanto se lo figurino i suoi avversari». L'articolo dice tra l'altro, che dopo l'assassinio dell'on. Casalini, la quasi unanimità del popolo italiano biasimò questo gesto stupido e mostruoso di un individuo insignificante; la classe media che si era da qualche settimana allontanata dal fascismo, comprese bruscamente che la sua scomparsa dal presente regime rischiava di provocare nuovamente violenze da parte dei rivoluzionari, violenze di cui non era inverosimile il supporre che essa presto o tardi avrebbe avuto delle vittime. «Essa — aggiunge il giornale — dimenticò a sua volta l'on. Matteotti, per non più pensare che a sè stessa. Si può dire che vi fu immediatamente da parte sua un cambiamento molto netto a favore del fascismo». Il giornale così continua:

«L'opposizione era obbligata a tenere conto di questo nuovo stato di spirito da parte dell'opinione pubblica che essa dirigeva. Tutti i partigiani o avversari dell'on. Mussolini, compresero che una «detente» era inevitabile. L'arrivo alla capitale delle delegazioni fasciste di tutta la provincia di Roma per assistere ai funerali dell'on. Casalini, causava alcune inquietudini nei dirigenti della campagna attuale. Il Duce era veramente il padrone, come egli pretendeva.

Il Presidente del Consiglio con un bell'ardimento fece proteggere uno dei giornali dell'opposizione non dai carabinieri o dalle truppe ma dalla milizia fascista. Così i fascisti a disposizione del Governo ricevevano da lui l'ordine di arrestare i perturbatori dell'ordine, gesto significativo che ha colpito l'opinione pubblica. Il Governo provava al popolo italiano e all'opinione attenta che egli era checchè se ne dicesse il padrone della via. Alla fine delle esequie dell'on. Casalini, l'on. Mussolini partì tranquillamente per Napoli. Si sa delle accoglienze trionfali che il Presidente del Consiglio ricevette dal popolo napoletano in quel gran porto che poco tempo prima non era molto simpatico al fascismo. Ciò che avvenne a Napoli avviene da per tutto».

L'Eclair così conclude:

«Senza dubbio, alcuni oppositori non disarmeranno ma l'opinione pubblica ha scelto, essa rimane fedele, nel suo insieme, a Mussolini. Sono note le dichiarazioni che ha fatte il Presidente del Consiglio: «Io desidero governare col popolo italiano e non coi partiti politici italiani». Se egli dispone veramente come io credo, delle forze morali necessarie per mantenere questo programma, la sua situazione è ormai molto nettamente rinforzata. Allorchè, al principio del mio soggiorno i miei amici romani che non s'interessano in modo attivo alle lotte politiche, mi dicevano: «Mussolini è più solido di quanto se lo figurino i suoi avversari», io li ascoltavo come si ascoltano tutti, senza prendere partito. Oggi poichè un osservatore imparziale, sotto pena di essere incapace, ha il diritto di conchiudere, io sono convinto che essi hanno ragione».

Il Gabinetto jugoslavo dimissionario

Verso un Governo di coalizione Jovanovic

BELGRADO, 15

Il Presidente del Consiglio Davidovic ha presentato questa sera, alle 7, le dimissioni del Gabinetto, che sono state accettate dal Re. Nella lettera di dimissioni, Davidovic si richiama al parere espresso dal Sovrano, secondo cui, allo scopo di proseguire efficacemente la politica di pacificazione, d'ordine e d'intesa fra serbi, croati e sloveni e di lotta contro la corruzione, iniziata dal Gabinetto dimissionario, il Governo dovrebbe essere riformato su più larghe basi.

Subito dopo le dimissioni di Davidovic, il Presidente del Skupstina, Ljuba Jovanovic, è stato ricevuto dal Re. Nei circoli politici si ritiene che Jovanovic riceverà l'incarico di formare un Ministero di concentrazione. Nel nuovo Gabinetto entrerebbero uomini dell'attuale maggioranza parlamentare e del partito radicale. E' possibile però che soltanto una parte dei partiti rappresentati ora al Governo concorra alla formazione del nuovo Gabinetto, mentre gli altri lo appoggerebbero alla Skupstina. Comunque, tutti gli sforzi saranno rivolti a formare un Governo, il quale non sia costretto a fare assegnamento sull'appoggio del partito di Radic. Non si esclude però che la combinazione Jovanovic abbia a fallire per l'ostilità degli stessi davidoviciani, esasperati di dover abbandonare il potere, quantunque formino la maggioranza alla Camera. In questo caso, Jovanovic costituirebbe un Ministero incolore, scioglierebbe la Skupstina e indirebbe le elezioni.

Shangai accupata dalle truppe

di Chih-Sieh-Juan

LONDRA, 15

La città di Shanghai è stata occupata senza resistenza dalle truppe di Chih-Sieh-Juan. L'arsenale e la ferrovia furono presi e presidiati senza incidenti. I soldati di Kiang-Su e di Che-Kiang fraternizzano per le strade. Le forze riunite contano più di 6000 uomini e si crede che l'esercito di Che-Kiang sia completamente disfatto. I fuggitivi hanno cercato di penetrare in alcune concessioni straniere, specialmente nel collegio dei gesuiti francesi, dove gli attacchi si sono ripetuti, ma furono respinti da soldati armati di cannoni. Si temono però saccheggi e disordini da parte di centinaia di soldati sbandati e affamati. Il nuovo commissario per gli Affari Esteri ha deciso di chiedere alla Camera cinese l'emissione di un grande prestito. Il generale Tsu, che è ormai a capo di tutte le forze riunite, intenderebbe proseguire la guerra.

Le vicende dell'affare Castiglioni

VIENNA, 15

Secondo la *Stunde*, gli sforzi diretti a costituire un sindacato per l'assanamento di Castiglioni hanno fatto dei progressi, in quanto che la somma mancante di 500.000 lire sterline si è ridotta a 300.000. Due grandi banche viennesi, alle quali Castiglioni sarebbe debitore di una somma aggirantesi intorno alle 200.000 lire sterline, si sarebbero dichiarate disposte di entrare a far parte del sindacato con una somma corrispondente, indipendentemente dall'atteggiamento che assumeranno le altre banche viennesi.

Sembra però, a quanto si vocifera, che nella faccenda della «Export und Industrie Bank» siano subentrate nuove gravi difficoltà, non disponendo la banca di mezzi liquidi per affrontare le prossime scadenze. «Quindi, se le grandi banche non si decideranno presto a costituire il sindacato d'assanamento — dice la *Stunde* — bisogna prevedere la sospensione dei pagamenti della «Export und Industrie Bank».

Lo "Zeppelin Z. R. 3,, è giunto a New-York

La notizia ufficiale dell'arrivo

BERLINO, 15

Il Wolff Bureau pubblica un radiotelegramma da New York il quale annunzia che lo «Zeppelin Z. R. 3» è giunto in quella città alle 13.29, *ora Europa Centrale.* (Stefani).

L'esultanza del popolo tedesco per il felice compimento del volo

BERLINO, 15

La Germania vive oggi un giorno di grande orgoglio. Dalla Borsa di Londra giunge notizia che a New York il prestito è stato coperto almeno dieci volte. Il «trust» dei carboni americani ha sottoscritto per dieci milioni di dollari. A Londra 1500 persone facevano già coda prima dell'inizio della sottoscrizione del prestito; ed ecco che oggi appunto lo «Zeppelin R. 3» è giunto al termine del suo viaggio transoceanico.

Il radiotelegramma annunciante l'arrivo a Lakehurst dice laconicamente così: «Ore 3.15, or sono tre minuti lo «Zeppelin» ha attraccato.» Alle 3.32 l'aeronave era già rinchiusa nel suo hangar.

L'impressione in Germania

I giornali tedeschi riempiono colonne descrivendo l'arrivo dell'aeronave. E' palese l'orgoglio nel vedere che l'America, la potente nazione che tanto ha contribuito alla vittoria degli Alleati, vive ed ha vissuto ore di ansia nell'attesa dello «Zeppelin» tedesco. Secondo la stampa tedesca, i più grandi giornali di New York hanno mandato vere squadriglie di «reporters» a Lakehust. Sul terrazzo degli alberghi suonano le orchestre. I megafoni dei grandi magazzini diffondono i radiotelegrammi. Una folla enorme attendeva nella notte di ieri lo «Zeppelin» e si diradò solo quando i radiotelegrammi tedeschi annunziarono che soltanto la mattina l'aeronave sarebbe comparsa nel cielo di New York. Stamani le vie brulicavano di gente e quando si vide il cielo ricoperto di nebbia fu in tutti una grande delusione. Ma proprio quando lo «Zeppelin» apparve sul cielo della sterminata città, il sereno permise di ammirare distintamente la gigantesca aeronave. La stampa tedesca nella sua enfasi definisce lo «Zeppelin» quale il secondo Cristoforo Colombo e gli artisti rappresentano la nave giungente nella baja americana, mentre dalla navicella parte il grido famoso dell'audace italiano: Terra, terra!

La contentezza e l'orgoglio tedesco sono solamente offuscati dal fatto che lo «Zeppelin» viene consegnato all'America in conto riparazioni. Tale circostanza ha anche un retroscena politico. Si era discusso se il successo dell'aeronave doveva essere salutato a Berlino con l'imbandieramento della città. Quest'idea non prevalse in considerazione appunto che lo «Zeppelin» era consegnato agli americani per la sconfitta.

Vengono ricordate le seguenti parole pronunziate nel 1910 dal conte Zeppelin. Diceva allora l'inventore: «Occorrono fatti per persuadere l'umanità ed oggi gli uomini stentano a credere che la mia scoperta possa venire perfezionata».

Come si è svolto il viaggio

In sostanza lo «Zeppelin» ha compiuto il viaggio di 8500 chm. in 75 ore e 25 minuti. La aeronave partì domenica 12 ottobre alle ore 6.35. Recava con sè 27 uomini dell'equipaggio e quattro membri della commissione americana, in tutto 31 persone. Inoltre vi erano a bordo 32 tonnellate di benzina, due tonnellate di olio, 700 chg. di bevande e di viveri, 150 chg. di posta ecc. ecc., cioè circa un totale di 40 tonnellate. La prima parte del volo da Friedrichshafen sul territorio svizzero e francese fino alla costa il viaggio comprendeva un percorso di 1100 chm. e il viaggio sull'oceano di 7400.

Questa sera a Friedrichshafen si sono avuti molti festeggiamenti in onore dei capi e degli ingegneri delle grandi officine. Il costruttore dello «Zeppelin» è il capo ingegnere dott. Arnstein che fu assiduo compagno di lavoro del conte Zeppelin. Egli ha accordato una breve intervista dichiarando che tutti i tecnici delle officine erano certi del successo del viaggio ed ha concluso: questo prova la cultura tedesca e dove aprire gli occhi al mondo per mostrare quanto può il genio creativo tedesco quando non vi si mettano contro le barriere della calunnia e dell'inimicizia. Del resto questa frase che la giornata di oggi debba essere considerata una grande vittoria e una giornata memorabile per la «Kultur» tedesca è uno dei «leitmotif» della stampa germanica. Il direttore della «Reichsbank», dott. Schacht, scrive che se la commissione di controllo interalleato, oggi, dopo la consegna dello «Zeppelin», imposta dal trattato di pace, volesse la distruzione delle officine di Friedrichshafen, ciò rappresenterebbe il trionfo dell'imbecillità e dell'odio. Il sentimento di fratellanza e di umano progresso affonderebbero con questo viaggio dello «Zeppelin».

A proposito delle officine Zeppelin e del loro avvenire, si ha notizia che la Società Zeppelin ha fondato in America una nuova società col nome di «Good Year Zeppelin Corporation». Taluni ingegneri tedeschi si recheranno in America. Il direttore generale Ludwig Dur, capo dell'azienda, che da 25 anni è direttore tecnico, resterà a Friedrichshafen. Si afferma invece che il signor Arnstein, costruttore dell'attuale «R. 3» andrebbe a presiedere la succursale americana.

Un messaggio del Presidente Coolidge

Altri particolari sull'arrivo dello «Zeppelin» a Lakehurst dicono che quando l'aeronave passò sul cielo di New York le sirene di tutti gli stabilimenti echeggiarono ed i cannoni delle batterie costiere spararono a salvè. Il presidente Coolidge ha inviato da Washington il seguente messaggio all'equipaggio: «Mi congratulo con loro per il successo del viaggio transoceanico. Questo meraviglioso successo dimostra più che non il volo degli aeroplani la possibilità di trasportare persone e merci. Inoltre dimostra la sapienza tecnica degli ingegneri tedeschi che costruirono una così meravigliosa aeronave che potè volare fino a noi senza incidenti e con tanta sicurezza. Questo è un successo d'interesse mondiale e per me e per il popolo americano è di particolare gioia perchè i rapporti tedesco-americani sono ridiventati amichevoli. Sono sicuro che questo riconoscimento degli Stati Uniti per la lieta e degna impresa da loro compiuta sarà loro di orgoglio e di soddisfazione per la vita».

Il Presidente della Repubblica tedesca ha telegrafato al capitano Eckener comandante dell'aeronave, nei seguenti termini: «Con la più viva cordialità saluto insieme col popolo tedesco e col suo Governo Lei e il suo coraggioso equipaggio. La loro impresa rimarrà nelle grandi gesta della storia. Possa lo «Zeppelin R. 3» anche nei prossimi viaggi far testimonianza della capacità tedesca e possa l'aeronave col più grande successo servire a produrre liberi e pacifici rapporti fra i popoli».

La presidenza dell'associazione industriale tedesca ha diramato un comunicato in cui fa voti che il grande successo dlelo «Zeppelin» impedisca la distruzione delle officine di Friedrichshafen perchè anche in futuro possano cooperare ai pacifici rapporti fra i popoli.

Fra gli osanna al viaggio dello «Zeppelin» è notevole un articolo del *Berliner Tageblatt* in cui il giornale ricorda che Cristoforo Colombo, di cui appunto in questi giorni si rievocano le gesta, aveva impiegato 72 giorni a varcare l'Oceano, mentre lo «Zeppelin» vi ha impiegato solo 75 ore.

Il Presidente della Repubblica francese commemorerà A. France all'Istituto di Francia

PARIGI, 15

Il Presidente della Repubblica ha fatto sapere alla vedova France che si recherà venerdì a Villa Said per presentarle le sue condoglianze. Contrariamente alle prime decisioni prese, non avrà luogo la cerimonia mortuaria alla Sorbona ma dinanzi all'Istituto di Francia, dove saranno pronunciati discorsi in presenza del Presidente della Repubblica e di tutti i membri del Governo. Il corteo si recherà poi al cimitero di Neuilly.

Anatole France lascia opere inedite che probabilmente saranno pubblicate. Si prevede già per il mese di gennaio una ristampa completa di tutte le opere del maestro, compresa quella di una «Santa Radegonda», di cui l'unico esemplare è in possesso dell'ex presidente dei ministri Barthou. Il maestro lascia anche dei dialoghi filosofici sulla guerra ed altre opere inedite, fra le quali dei saporosi «Dialoghi sulla ricchezza». Il Municipio di Parigi dedicherà una piazza o una strada principale della capitale al nome di Anatole France. Emma Gramatica ha inviato alla signora France il seguente dispaccio: «Profondamente commossa per la morte del grande scrittore del quale conservo il tenero ricordo di belle ore trascorse a Palermo, invio le mie condoglianze».

Ieri mattina i dottori Godeaux e Guillaume hanno proceduto alla imbalsamazione del corpo di Anatole France. Il cervello è stato tolto ed esaminato. Precedentemente, un calco del volto e della mano destra del maestro erano stati fatti dallo scultore Delperier autore di un monumento a Ronsard che sarà inaugurato domenica prossima a Tours. Il corpo di Anatole France è stato chiuso nella bara stasera alle 5.30 in presenza della famiglia e degli amici intimi del defunto scrittore. Il corpo è stato posto in una triplice cassa di pino, di zinco e di quercia. L'interno della prima cassa era imbottito di «satin» bianco. Accanto al corpo è stato posto un cofano contenente il cervello e una boccetta piena del liquido che servì per l'imbalsamazione. Sul coperchio della bara è stata posta una placca di metallo con questa scritta: «Anatole France 1844-1924». Questa iscrizione ha dato luogo ad una discussione fra gli amici che provvedono ai funerali dell'estinto. Uno di essi proponeva che il nome fosse seguito dalla dicitura: «De l'Academie Française». Michele Corday si oppose con veemenza. «Il suo nome — egli ha detto — basterà per passare alla posterità. Non ha bisogno di questo». Questo parere ha avuto la prevalenza. Il corpo di Anatole France partirà domani venerdì con un furgone automobile per Parigi e sarà esposto venerdì a Villa Said, domicilio dello scrittore, a Parigi. La salma sarà poi trasportata sabato alle 14.30 alla Sorbona. L'inumazione avverrà al cimitero di Neuilly, dove il France dormirà l'ultimo sonno.

Le condoglianze del Governo italiano

ROMA, 15

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente, ha incaricato il ministro della Istruzione di esprimere al Governo e alla nazione francese il cordoglio del Governo e del popolo italiano per la morte di Anatole France.

La «Chicago Tribune» ha da Costantinopoli che una compagnia tedesca ha offerto al Governo turco di costruire un sottomarino ultramoderno.

Fra i combattenti fiumani

FIUME, 15

Vi comunicai come il cap. Rizzo, del Comitato nazionale dell'A. N. C., giunto a Fiume e vagliata rapidamente la situazione dei combattenti, avesse deciso di rinviare la assemblea straordinaria che si doveva tenere domenica scorsa. In questi giorni egli ha continuato il suo lavoro parlando con i diversi esponenti delle due correnti e nominando infine un triumvirato, di cui ha reso pubblici i nomi con la seguente comunicazione:

«Ai combattenti fiumani. Come già ebbi ad annunziare su *La Vedetta d'Italia* di domenica, ho provveduto alla nomina del triumvirato, che dovrà temporaneamente reggere la locale sezione, nelle persone dei combattenti signori: avv. dott. Arturo Lauri, presidente; cav. dott. Ippolito Sterzi e rag. Carlo Colussi, membri.

«Sono certo che i combattenti fiumani vorranno in tutti i modi facilitare l'opera nobile di pacificazione che i commilitoni del triumvirato, estranei ad ogni contesa di parte, con elevato spirito di sacrificio e con alto senso di disciplina, hanno accettato di assumersi nell'interesse superiore della nostra grande famiglia e per quell'amore devoto che dobbiamo alla causa comune che qui ai confini — più che altrove — non tollera dissensi.

«Nel lasciare questa nobilissima città, formulo l'augurio di potervi ben presto ritornare per trovare quella maggiore concordia d'intenti e di opere che al nuovo consiglio direttivo permetterà di continuare serenamente la missione altamente patriottica, compito precipuo di questa bella sezione.

«Ai commilitoni fiumani, anche a nome del Comitato nazionale, porgo quindi il più fervido e cordiale saluto. — cap. Antonio Rizzo».

La causa Filippelli-"Vita d'Italia,,

MILANO, 15

E' stato iniziato questa mattina dinanzi alla settima sezione del Tribunale civile la causa intentata dall'avv. Filippelli contro la liquidazione del *Corriere Italiano* per il pagamento degli stipendi e delle indennità dovute, secondo la citazione, dall'Associazione «Vita d'Italia» all'ex direttore del *Corriere Italiano*. Il Filippelli è assistito dagli avv. Alfredo e Annibale Angelucci e dall'avv. Roffeni Tiraferri di Bologna. Stamane si sono presentati alla udienza il sen. Arturo Lepore citato quale liquidatore della Società anonima «Vita d'Italia», assistito dall'avv. Gino Ravenna e il comm. Adolfo Olivieri, consigliere di amministrazione della stessa associazione, assistito dall'avv. Di Donato. Non essendo però presente l'altro consigliere citato, dott. Ferruccio Santini, il Tribunale ha rinviato la causa al 15 novembre.

Il processo a un italiano uxoricida

PARIGI, 15

Davanti alla Corte d'Assise della Senna è comparso quest'oggi Emilio Giovanni Michelon, nato a Nizza, di nazionalità italiana, incensurato, impresario a Suresnes, accusato di aver ucciso con premeditazione a Parigi l'8 marzo 1924 sua moglie Marcella. Il Michelon, che era separato dalla consorte, la attese mentre usciva sulla via accompagnata da un fratello e da un amico di famiglia, certo Leger, e le sparò contro alcuni colpi di rivoltella colpendola alla nuca e uccidendola. Il Leger fu ferito ad una gamba. Il verdetto sarà emesso probabilmente mercoledì sera.

Proteste albanesi contro la Jugoslavia

BELGRADO, 15

Al Governo di Belgrado pervenne l'altro giorno una copia del memoriale presentato alla Società delle Nazioni dal capo degli irredenti albanesi Bairam Zur, il quale accusa la Jugoslavia di persecuzioni contro gli albanesi suoi sudditi, persecuzioni che tenderebbero allo sterminio dell'elemento albanese nella Macedonia jugoslava.

La stampa ufficiosa dice che al Ministero dell'Interno si sta preparando una risposta a questo memoriale e che in questa risposta verrà accentuata la slealtà dell'attuale Governo albanese, il quale — dicono gli ufficiosi — «non solo sostiene l'irredenta albanese, ma d'accordo con Bayram Zur, invia bande di «comiti» e di cacciacchi» ai confini jugoslavi per molestare e depredare i contadini dei vicini villaggi.

La risposta al memoriale sarebbe estesa in termini energici e porterebbe numerose prove che gli albanesi in Jugoslavia godono quegli stessi diritti che sono concessi agli altri sudditi e che perseguitate sono soltanto le bande di briganti albanesi che infestano il paese.

Duemila comunisti in Ungheria condannati a morte?

BERLINO, 15

Alcuni giornali di Berlino recano la notizia, che l'impiegato privato Federico Kirchoff, ungherese, ma estraneo ai partiti, recatosi a Monaco, avrebbe presentato un memoriale ad un'alta personalità politica di Berlino, in cui espone le condizioni attuali dell'Ungheria e — in omaggio ai principi di umanità — chiede, che le persone che hanno ancora un cuore e non hanno perduta la dignità umana, intervengano perchè in Ungheria sia posto fine alle barbarie e alle sofferenze di tanti infelici, che muoiono nelle carceri, nelle casematte e nei campi di concentramento.

Il Kirchoff sostiene, che in un campo d'internamento, non lontano da Budapest, ci sono più di duemila persone — fra le quali parecchie donne — tutti condannati alla morte.

«Non sono comunista — dice il Kirchoff — e non ho nulla di comune coi comunisti, ma sono un uomo, che non è stato ancora travolto dal turbine della degenerazione umana, che ha ora convertito l'umanità al livello del bruto, anzi peggio, e come uomo domando grazia per quegli infelici, perchè i posteri non abbiano a vergognarsi di noi».

Tre pugnalate nella schiena per un litro di vino

BOLZANO, 15

Un orrendo fatto di sangue ha funestato la pacifica popolazione della borgata di Caldaro. Cinque giovani contadini uscivano verso le 23 da un'osteria del luogo, discutendo animatamente sul vino bevuto. Uno di essi, certo Antonio Bernard, un buon ragazzo, ma completamente alterato dal vino, estraeva ad un tratto di tasca un lungo coltello e ne vibrava tre violentissimi colpi nella schiena del compagno Antonio Wurz, che cadeva al suolo in un lago di sangue. Accorsero prontamente i carabinieri, che procedettero all'arresto del Bernard e degli altri tre. Il Wurz venne portato in gravissime condizioni all'ospedale, ove gli vennero riscontrate tre ferite penetranti tutte nei polmoni. Tanto il ferito, quanto gli altri tre arrestati, godono la stima generale. Si ritiene che il triste fatto sia dovuto purtroppo al troppo vino novello ingurgitato.

La riapertura dell'ippodromo di Turro

MILANO, 15

Domani, l'ippodromo di Turro riaprirà i suoi battenti per il «meeting» autunnale indetto dalla Società nazionale delle corse al trotto. Esso si allaccierà consecutivamente a quello primaverile che sarà l'ultimo ospitato dal magnifico campo di corse di Turro, che cederà il prosieguo di questo sforzo a quello che la S. I. R. E. costruirà proprio di fronte all'ippodromo di San Siro. Numerosi cavalli già giunti sul campo garantiscono a priori il successo sportivo del convegno.

La quarta giornata di corse a S. Siro

MILANO, 15

Eccovi i risultati della quarta giornata delle corse all'ippodromo di San Siro:

«Premio Verdello»: 1) «Taitù», 2) «Gherdaina», 3) «Giorgina». Tot. 11, 6, 5.50.

«Premio Erba»: 1) «Fiumana», 2) «Mad de Bel Air», 3) «Puppetta». Tot. 7.

«Premio Coriano»: 1) «Freesia», 2) «Clivio», 3) «Susina». Tot. 14.50, 8, 10.

«Premio Arcore»: 1) «Accursio», 2) «Athenea», 3) «Rosa Thea». Totalizzatore: 21.50, 9.50, 8.

«Premio Tigino»: 1) «Fisciano», 2) «Nilus», 3) «Benaco». Tot. 31.50, 9, 15, 10.

«Premio Chiasso»: 1) «Cloncath», 2) «Hortensia», 3) «Vincenza Vela». Totalizzatore: 12, 6.50, 7, 8.

«Premio Cinisello»: 1) «Danckis», 2) «Erminia», 3) «Anthibes». Tot. 5.50, 6, 8.

La moglie del maresciallo Perin al capezzale del marito

Poco dopo mezzogiorno a bordo di un maas giunsero da Pola il comandante della base aeronautica di Pola, tenente di vascello Arcidiacono, con altri ufficiali della gloriosa arma e colleghi dell'estinto e del ferito, nonchè la signora Perin, che, fatta segno a commoventi manifestazioni di cordoglio, si portò immediatamente con un'autovettura, messale gentilmente a disposizione, all'Ospizio marino, al capezzale del consorte, dove si svolse una scena commoventissima.

Intanto, appena diffusasi la notizia dell'orrenda sciagura, uffici pubblici e case private esposero i tricolori abbrunati. Il commissario prefettizio spiccò al Comando in capo marittimo di Pola il seguente telegramma: «Per grave disgrazia aviatoria oggi qui avvenuta porgo nome mio ed intera popolazione, che viva parte prese, sincere sentite condoglianze per giovane vittima del dovere alla quale la città intera si appresta tributare solenni onoranze». Commissario prefettizio.

Ieri a sera poi venne affisso il seguente manifesto del Commissario prefettizio:

«Concittadini. Questa mane nel nostro cielo purissimo accadeva un'orribile disgrazia. Un idroplano della stazione aeronautica di Pola precipitava sulla nostra città, facendo due vittime, quella del pilota, ora trovantesi in gravissime condizioni, e quella del giovane motorista Dante Caselli, che vi lasciò la vita.

Col cuore straziato da tanta sciagura, noi accogliamo la salma diletta di questo nostro fratello per dare alla stessa il più grande tributo di affetto, la più grande prova di amore.

Durante i funerali, che avranno luogo domattina, alle ore 10.30, partendo il convoglio dalla sede del Fascio Riosa sulle rive Matteo Bartoli, voi esporrete le bandiere abbrunate, chiuderete i negozi ed interverrete tutti al mesto convoglio, dimostrando con ciò tutto il nostro grande affetto, tutta la nostra ammirazione, tutto il nostro compianto alla giovane vittima del dovere ed alla gloriosa arma alla quale apparteneva, come l'avete fatto questa mane, accorrendo volonterosi, solleciti ed in massa sul luogo del disastro e prestando con la disinteressata meravigliosa opera vostra tutti quegli aiuti, che valsero a diminuire ed arrestare le terribili conseguenze che dall'infortunio potevano derivare alle vite ed agli averi di molti concittadini».

Gl'imponenti funerali

Mentre vi scrivo si svolgono imponentissimi, i funerali dei quali per ristrettezza di tempo potrò darvi notizia appena domani.

Posso intanto darvi la confortante notizia che nello stato del maresciallo Perin è subentrato un lieve miglioramento, che da adito ad una tenue speranza di salvezza.

A domani pure la descrizione esatta delle gravissime lesioni riportate da lui, delle quali le più gravi e che lo tengono sospeso tra la vita e la morte, sono quelle alla testa, accompagnate da abbondante emorragia.

Dopo la sciagura aviatoria di Rovigno

Il maresciallo Perin migliora - Gl'imponenti funerali del motorista Caselli

ROVIGNO, 15

La terribile sciagura aviatoria, abbattutasi ieri sulla nostra città, tiene ancora stretti i cuori di tutti per la commozione, per il compianto per la vittima giovanissima, di apprensione per la vita del superstite e per l'orrore dello spettacolo tremendo ed indimenticabile, che in un primo momento sembrava avesse ad assumere proporzioni veramente immani.

Come avvenne il disastro

L'altra sera aveva ammarrato nel nostro porto, in seguito ad un guasto al motore, un idroplano tipo «Savoia» della R. stazione aeronautica di Pola. L'apparecchio rimase nel nostro porto tutta la notte e ieri mattina, ricevuti i soccorsi da altro apparecchio, che gli portò un nuovo magnete d'accensione, manovrava per ripartire per la sua base. Prima di questo s'innalzò l'apparecchio soccorritore, pure un «Savoia», montato dal maresciallo Luigi Perin, d'anni 33, e dall'allievo motorista Dante Caselli, diciannovenne, da Bologna. L'idrovolante, percorso un tratto di mare verso l'uscita del porto, piegò sulla città, sopra la quale fece un giro ad una quota di circa 200 metri attendendo il sollevamento dell'altro apparecchio, col quale doveva tornare di conserva alla base di Pola. Ad un certo punto l'apparecchio fu visto piegare bruscamente da un lato: si ebbe l'impressione che volesse eseguire il cerchio della morte. Improvvisamente esso si raddrizzò e gl'innumerevoli spettatori emisero un respiro di sollievo vedendolo riacquistare un certo equilibrio. Ma il loro senso di sollievo non durò che pochi secondi, in capo ai quali l'idrovolante fu visto piegarsi un'altra volta, e questa quasi a perpendicolo, e quindi precipitare con sordo fragore. Sembra che all'ultimo momento, quando cioè si videro a poca distanza dai tetti, i due aviatori abbiano fatto un ultimo sforzo disperato per risollevare l'apparecchio almeno quel tanto che era necessario per guadagnare il mare, distante appena una decina di metri dal luogo della sciagura; ma il loro sforzo disperato valse unicamente a far sì che l'apparecchio, invece di cadere a capofitto sulla casa ex Costantini di via N. Sauro rispettivamente via Garibaldi, vi si rovesciasse con una certa pendenza in modo da scivolare poi contro la facciata della attigua casa Bronzin. Un urlo di raccapriccio sfuggì a tutti coloro, ed erano innumerevoli, che assistevano al volo. L'idroplano si rovesciò con fragore sul tetto della casa ex Costantini, battendo con un'ala sul cornicione del quarto piano e colla navicella sul tetto sporgente del secondo piano; l'ala opposta toccò la sommità della casa Bronzin, dove si schiantò. Il corpo dell'apparecchio, dopo sfondato il tetto dell'edificio N. 1136, scivolò, come dicemmo, contro la facciata della casa Bronzin, dove cozzò violentemente finendo di frantumarsi e provocando lo scoppio dei serbatoi di benzina. Il liquido infiammabile prese immediatamente fuoco, sollevando una vampa altissima e dense volute di fumo nero e in un attimo tre case si trovarono, dalla parte della via Nazario Sauro, avvolte nell'incendio, che si sviluppò con una violenza spaventosa. Il maresciallo Perin, dopo il primo cozzo contro il tetto, non si sa se per essersi gettato lui stesso, o per essere stato scaraventato dalla violenza dell'urto, piombò a capofitto sulla terrazza al primo piano di proprietà del signor Francesco Tessaris, insieme a tegole, calcinacci ed a frammenti dell'apparecchio. In quel momento sulla terrazza si trovava la moglie del proprietario, Anna Tessaris nata Ravenna, che, quantunque investita da materiali e dalla esplosione violentissima, seguita allo scoppio dei serbatoi di benzina, rimase miracolosamente quasi incolume, riportando soltanto delle lievi contusioni alla testa, mentre tutto intorno a lei, compreso il pesantissimo e massiccio cerchio di pietra della cisterna, sul quale essa stava posata, venne schiantato.

L'opera di salvataggio

Con una prontezza degna dell'ammirazione più incondizionata accorsero sul posto i vigili del fuoco, agli ordini del loro comandante signor Ugo Weiglein, diversi militi dell'arma al comando del tenente CC. RR. signor Dermidoff, il maresciallo capo Grigio Felice, il brigadiere Di Bernardo Salvatore, il comandante il presidio capitano Valenti con parecchi soldati, il maresciallo di finanza Domenico Quai coi brigadieri Corvaia e Franco e parecchie guardie, il comandante delle guardie urbane Francesco Tromba con tutte le guardie a disposizione. Tra le personalità civili accorse prontamente sul posto abbiamo notato il commissario prefettizio dott. Ugo Alacevich, col segretario comunale cav. dott. Giacomo Calioni, il segretario politico del fascio prof. dott. Andrea Ciubelli ed innumerevoli cittadini di tutti i ceti, che tutti, con uno slancio ammirabile ed una abnegazione che fa veramente onore alla nostra città, si misero all'opera di soccorso, mettendo in azione le pompe dei vigili del fuoco, che diressero immediatamente dei potenti getti sul focolare dell'immane incendio. Dopo pochi minuti sopraggiunse pure il direttore interinale della manifattura tabacchi ing. Rosario, con venti uomini e gli attrezzi di spegnimento dello stabilimento, che aggiunsero la loro opera a quella già validamente iniziata.

Tutto ciò successe in pochi minuti. Intanto i più animosi, tra i quali il signor Massimiliano Fonda, droghiere, penetrarono nel quartiere della famiglia Tessaris ed apertosi coraggiosamente il varco tra il fumo asfissiante riuscirono a spingersi sulla terrazza, dove giaceva in mezzo ai rottami, con la testa orribilmente spaccata, il maresciallo Perin. Il signor Fonda lo sollevò prontamente e, caricatoselo sulle spalle, lo portò di corsa in istrada, sorretto per via dai signori Solenne Domenico, Nello Bembo e Mario Pedol, corsi dietro a lui al salvataggio. Nel divampare delle fiamme non si potè scorgere subito il motorista Caselli, che veniva cercato affannosamente e che appena diversi minuti dopo venne scorto in istrada, tra le fiamme, con gli arti inferiori sotto il motore. I getti d'acqua furono allora diretti su quella scena macabra per riuscire a togliere quel povero corpo dalla terribile posizione. Ma per quanto pronta e coraggiosa fosse stata l'opera di soccorso, non fu possibile estrarre che un povero cadavere, orrendamente carbonizzato.

Mentre il ferito veniva trasportato di corsa nella farmacia Sponza e di là, subito dopo, con la vettura automobile della manifattura tabacchi, all'Ospizio marino, dove venne accolto in gravissime condizioni, ed il cadavere veniva sottratto alla ulteriore distruzione del fuoco e ricoperto pietosamente con un lenzuolo, vigili e cittadini attendevano al salvataggio di due persone che si trovavano in grave pericolo di vita in primo rispettivamente secondo piano della casa Bronzin. In primo piano si trovava la signorina Rina Farolfi, che, colta dal panico, anzichè fuggire dall'altra parte della casa, non invasa dalle fiamme, si gettò disperatamente verso l'uscita, invasa dal fuoco e ne uscì con delle ustioni al viso ed agli arti per le quali venne pure accolta all'Ospizio marino. Essa deve però la sua salvezza al coraggioso intervento dei vigili e dei cittadini, primi fra tutti Andrea Garbin e Antonio Machich, che si gettarono temerariamente tra le fiamme e la portarono di peso fuori della porta, dove essa gridava disperatamente al soccorso. Al secondo piano, affacciata alla finestra, lambita dalle fiamme, invocava aiuto la proprietaria della casa Bronzin, signora Maria Benussi, che venne raggiunta con una scala dai vigili del fuoco Domenico Benussi e Giovanni Fagarazzi e portata in salvo in istrada. Per i primi soccorsi ai feriti comparve pure prontamente sul luogo il dott. Giuseppe Corradini, ff. di fisico della città, che, prestate premurose cure all'aviatore ed alla signorina Farolfi li inviò all'Ospizio marino.

Mentre avveniva ciò, scene strazianti succedevano in ogni angolo della città, dove uomini, donne e bambini urlavano dallo spavento e dal raccapriccio sotto l'impressione di una sciagura senza nome, che sembrava dovesse trascinare in una irreparabile rovina tutta la città.

Intanto vigili, cittadini e militi lavoravano col coraggio della disperazione intorno alle pompe, allagando il focolare dell'incendio, che dopo circa un'ora di sforzi sovrumani, che dapprincipio pareva dovessero riuscire infruttuosi, venne completamente domato, risparmiando dalla distruzione quattro edifici, che rimasero soltanto più o meno gravemente danneggiati.

Il morto ricoperto dal tricolore in attesa della commissione giudiziaria

Ad aumentare l'angoscia della scena orribile e macabra s'aggiunse la circostanza che la commissione alle istantanee era assente da Rovigno, per cui non fu possibile rimuovere il cadavere del Caselli fino a sera, quando la commissione composta del pretore dott. Lisizza e dal cancelliere sig. Stanich, giunse da Valle. Invano si pregò la Procura del Re di Pola di permettere la rimozione del cadavere, che non venne accordata fino all'intervento della commissione. Esauriti da questa i rilievi di legge, il cadavere, avvolto nel tricolore, venne composto in una bara provvisoria e trasportato nella sede del Fascio Federico Riosa, dove era stata allestita la camera ardente. Dietro alla bara presero posto, nel breve percorso, il segretario politico ed alcuni membri del direttorio, ufficiali e soldati, militi V. D. N. e molte persone, che a stento trattenevano le lagrime. Posta nella camera ardente, la salma ricevette gli onori militari da soldati del presidio e militi volontari, che la vegliarono tutta la sera e tutta la notte. Subito dopo il trasporto della salma cominciò un mesto pellegrinaggio di cittadini alla camera ardente, dove la bara venne in breve ricoperta di fiori.

COMUNICATI *)

Società Anonima del Politeama Rossetti

Si ricorda ai signori Azionisti che se desiderano evitare il pagamento dell'importo 15 per cento sul dividendo, debbono rendere nominative le loro azioni entro il 31 corrente, presentandole in tempo utile alla Ditta Vita Salem, Via M. R. Imbriani N. 4.

Trieste, 15 ottobre 1924.

LA DIREZIONE

La **SOCIETA' TRIESTINA IN AZIONI PER LA MONDATURA DEL CAFFE'**, in liquidazione, si onora di comunicare ai propri azionisti che la **Ditta C. ARNSTEIN** di questa città si è dichiarata pronta di riscattare a lire 85.— (lire it. ottantacinque) al pezzo come stanno tutte le azioni della Società che le verranno cedute da oggi sino a tutto 1.o dicembre 1924, pagando in contanti questo importo alla Cassa della Ditta, via S. Giorgio N. 4.

Trieste, 14 ottobre 1924.

SOCIETA' TRIESTINA IN AZIONI PER LA MONDATURA DEL CAFFE'
in liquidazione

In relazione alla notizia pubblicata da un giornale di ieri secondo la quale la maggioranza dei soci di questo sindacato avrebbe accettato integralmente le richieste dei sarti scioperanti, il sindacato sottoscritto si tiene a rendere di pubblica ragione che il concordato è stato firmato sinora solo da un esiguo gruppo, costituito da sarti che, o non tengono operai, o che ben pochi ne hanno alle loro dipendenze, od infine da alcuni che, pure possedendo una licenza industriale, non tengono proprio esercizio, ma lavorano per conto di altre ditte del ramo e sono da queste stipendiati sulla base delle tariffe vigenti per gli operai.

Invece la stragrande maggioranza delle aziende di sartoria non hanno stipulato sinora alcun accordo cogli operai sarti scioperanti.

Trieste, 16 ottobre 1924.

Sindacato comunale di categoria fra maestri sarti
Il presidente
EUGENIO SPANGARO

In un giornale quotidiano di ieri è stato pubblicato che io avrei aderito al concordato cogli operai sarti scioperanti.

Sta invece il fatto che tutti i miei nove operai non avevano mai aderito allo sciopero e mi avevano anche rilasciato una dichiarazione scritta che desideravano continuare il lavoro alle condizioni di mercede sinora praticate. La mattina del 14 corr. un gruppo di scioperanti fece irruzione nella mia sartoria e mi impose la firma di una dichiarazione, che io sottoscrissi all'unico scopo di allontanare dal mio esercizio gli invasori che minacciavano i miei lavoranti e nella esplicita intesa con questi che si trattava di una pura formalità, che non avrebbe alterato in alcun modo i miei patti colla mia maestranza.

Perciò io non sono impegnato in alcun modo in seguito alla dichiarazione fattami firmare nelle circostanze sopra esposte.

Trieste, 16 ottobre 1924.

NICOLA BARAZZUTTI
Via Madonna del Mare 2

La Direzione degli Istituti Privati Riuniti «C. BATTISTI» e «G. GALILEI»
(VIA BATTISTI N. 10, I e II)
avverte che i corsi regolari di Ginnasio, Istituto tecnico e Magistrali inferiori, sono incominciati e che continuano le inscrizioni.
Oggi incominciano le lezioni di **GINNASTICA ARMONICO-RITMICA** e **DANZE CLASSICHE** per il primo gruppo, continuano le iscrizioni per nuovi gruppi per signorine.
Le lezioni sono impartite dalla professoressa Tilly Proschko.

La DIREZIONE dell'ISTITUTO FEMMINILE DI COLTURA, il quale sarà inaugurato domenica prossima, ha sede nella Villa Haggiconsta, al Passeggio S. Andrea, telefono 30-94.

Informazioni ed iscrizioni dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 18.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nuove norme sulla tassa scambi per vini, mosti e uva da vino

L'Intendenza di finanza comunica:

Con decreto in data 26 settembre 1924, n. 1295, emanato dal ministro delle Finanze in virtù delle facoltà consentitegli dagli articoli 18, 27 e 56 della vigente legge della tassa sugli scambi 30 dicembre 1923, n. 3273 vennero col 1 ottobre corr. riformate e disciplinate l'applicazione e la riscossione della tassa di scambio sulle vendite di vini, mosti ed uve da vino, sulla base dei seguenti criteri fondamentali: 1) Riduzione, per i mosti e per i vini, dell'aliquota della tassa di scambio da lire 1 per cento a cent. 50 per cento; 2) Pagamento della tassa di scambio sui vini, sui mosti e sulle uve da vino una sola volta all'atto dell'applicazione del dazio di consumo.

A datare dal 1 ottobre 1924 la tassa di scambio sulle vendite di vini, di mosti e di uve da vino nella misura ridotta di lire 0.50 per cento, non deve quindi essere corrisposta ad ogni singolo scambio dei detti prodotti, come a rigore sarebbe dovuto giusta i principi generali che regolano la tassa di scambio, ma una volta soltanto all'atto dello sdaziamento dei prodotti medesimi ed è dovuta da chi procede allo sdaziamento.

Nessuna distinzione è quindi da farsi a tale effetto fra proprietari o coltivatori di fondi che sdaziano prodotti propri e commercianti o industriali che sdaziano prodotti da chiunque acquistati, essendo la tassa di scambio dovuta per il solo fatto dello sdaziamento da chi a questo procede, analogamente a quanto è praticato per l'applicazione e la riscossione del dazio di consumo.

Il decreto ministeriale dichiara poi che la tassa di scambio sui vini, sui mosti e sulle uve da vino da corrispondersi all'atto dello sdaziamento, è dovuta quando l'importo dei prodotti sdaziati è superiore a lire 10. Resta così abolito l'attuale limite di esenzione fissato in lire 2000 per le vendite di vini, di mosti e di uve da vino fatte dai proprietari e coltivatori di fondi e pertanto a decorrere dal primo ottobre 1924, tutte le partite d'importo superiore a lire 10, anche sdaziate dai proprietari o coltivatori di fondi, sono soggette, all'atto dello sdaziamento, alla tassa di scambio di lire 0.50 per cento.

Nei Comuni, tanto chiusi che aperti, i quali riscuotono il dazio di consumo sui detti prodotti in base a tariffa, la riscossione della tassa di scambio sulle vendite di vini, di mosti e di uve da vino deve effettuarsi nello stesso momento in cui si effettua la riscossione del dazio di consumo esclusivamente mediante applicazione delle prescritte marche doppie per tassa scambi sulla medesima bolletta (madre e figlia), rilasciata per il pagamento del dazio.

Le dette marche dovranno essere applicate in modo che la sezione di marca con l'effigie sovrana aderisca alla bolletta figlia e l'altra sezione sia apposta sulla bolletta madre. L'annullamento delle marche dovrà farsi col bollo dell'ufficio che provvede alla riscossione del dazio o con bollo a data. La tassa di scambio è dovuta indipendentemente dalla tassa di bollo da corrispondersi sulle bollette di sdaziamento.

Invece nei Comuni che riscuotono il dazio di consumo sui detti prodotti col sistema dell'abbonamento, la tassa di scambio deve essere riscossa, a datare dal primo ottobre 1924, in modo virtuale a mezzo di abbonamento obbligatorio, il cui canone sarà determinato dagli uffici del registro e bollo, in base ai dati risultati dai contratti stipulati agli effetti del dazio di consumo.

La tassa di scambio nella misura uniforme di lire 0.50 per cento si applica anche sulle uve da vino prodotte nell'interno dei Comuni chiusi, soggette a dazio di consumo. La tassa di scambio suddetta si riscuoterà mediante applicazione di marche sulle bollette di sdaziamento ovvero a mezzo di abbonamento a seconda che il dazio sulle uve di produzione interna dei Comuni chiusi venga riscosso a tariffa o in abbonamento.

La tassa di scambio sui vini, sui mosti e sulle uve da vino da corrispondersi all'atto dello sdaziamento, deve essere ragguagliata alla misura uniforme di lire 0.50 per cento al prezzo medio di mercato dei detti prodotti.

Per prezzo medio di mercato deve intendersi il prezzo medio di vendita delle diverse specie di vini, di mosti e di uve da vino praticato nella settimana precedente al giorno nel quale si effettua lo sdaziamento dei prodotti.

In mancanza di mercuriali tale determinazione sarà fatta in base ai prezzi medi correnti nel luogo dello sdaziamento medesimo. Il valore potrà anche essere determinato per ogni provincia a periodi fissi non superiori a tre mesi dai Comuni, d'intesa con l'Intendenza di finanza e con le Camere di commercio.

Le bollette di sdaziamento dei vini, dei mosti e delle uve da vino, le convenzioni di abbonamento alla tassa scambi e le quietanze rilasciate dagli uffici del registro per il pagamento del canone in unica soluzione, essendo i documenti dai quali deve risultare l'effettuato pagamento della tassa di scambio sui vini, sui mosti e sulle uve da vino, devono essere conservate dai contribuenti per un periodo di 5 anni per essere esibite a ogni richiesta degli agenti di finanza.

Tutti coloro che comunque commerciano in vini, mosti e uve da vino, devono provare col possesso dei doumenti sopra indicati che per i detti prodotti esistenti nei loro stabilimenti, opifici, magazzini e negozi, è stato effettuato il pagamento della tassa di scambio insieme al pagamento del dazio di consumo relativo. Le bollette di sdaziamento dovranno accompagnare i prodotti durante il trasporto fatto a destinazione.

L'inizio delle lezioni all'Istituto Industriale. L'inizio delle lezioni seguirà, per tutte le sezioni e classi, lunedì 20 corr., alle 8. In pari tempo si invitano i genitori di tutti gli aspiranti alla prima classe della sezione meccanica, di presentarsi nella segreteria dell'Istituto non più tardi del 17 ottobre corr., per importanti e decisive informazioni inerenti all'ammissione.

Alla vigilia d'apertura della "Pesca miracolosa,, pro Ospizio marino di Valdoltra

L'attesa per l'inizio della pesca miracolosa è oramai tale in città, che il comitato non dovrebbe aver bisogno di raccomandarsi ulteriormente al pubblico per il più largo concorso che ne assicuri il successo finanziario, pure esso sente il dovere di rammentare che il ricavato della pesca è il maggior cespite d'entrata della Croce Rossa a Trieste per mantenere le colonie di bimbi pretubercolosi e sopperire alle rette gratuite e semigratuite all'Ospizio marino di Valdoltra. Chi vorrà negare a opera tanto benemerita il suo modesto aiuto? I biglietti della pesca non costeranno che cinquanta centesimi; ma con questi modesti importi il comitato conta di raccogliere un'ingente somma. Sarà il più bell'aiuto della città all'infanzia sofferente, che trova le cure e l'assistenza di cui abbisogna a Valdoltra.

Quest'anno poi la pesca avrà una maggiore attrattiva, perchè le signore del comitato sono riuscite a raccogliere diversi autografi di d'Annunzio, Ettore Janni, A. Borgese, Mario Costa, della pittrice Chaplin, Pitigrilli, Cesare Rossi, Alessandro Varaldo, Salvator Gotta, Renato Simoni, Enrico Bossi, Mascagni, Alfredo Trombetti, Broggi, Nella Doria Cambon, Haydé, Luisa Baccara, Guido Treves, U. Giordano, Marco Praga, A. Muzzucotelli, del pittore Amisani ecc.

Onorificenze. Al sostituto avvocato erariale dott. Marcello Travan è stata conferita, su proposta dell'avvocato erariale generale, la croce di cavaliere della Corona d'Italia. Al distinto funzionario congratulazioni vivissime.

— Su proposta del ministro delle Comunicazioni, il dott. Carlo Stecchina, avvocato dell'Ispettorato legale delle Ferrovie dello Stato, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Le iscrizioni alla R. Università di Trieste

Le iscrizioni alla R. Università commerciale di Trieste restano aperte fino al 15 novembre. Le domande d'immatricolazione, in carta bollata da 2 lire, devono venir indirizzate al Rettorato dell'Università e contenere, oltre al nome, cognome e paternità dello studente, l'indicazione del luogo di nascita, della residenza della famiglia e delle due lingue estere prescelte come obbligatorie dallo studente. Esse dovranno essere corredate da una fotografia, da un certificato di identità, dalla fede di nascita, dal titolo di studi secondari e dalla quietanza di pagamento (da effettuare alla Cassa di Risparmio Triestina), dalla tassa d'immatricolazione, dalla prima rata della tassa annuale di iscrizione e dalla prima rata della soprattassa annuale per esami speciali e dall'importo di lire 10 (da versare alla segreteria) per il rilascio della tessera di riconoscimento e del libretto d'iscrizione.

Può essere consentito, specialmente ai giovani che conseguono la licenza nella sessione autunnale di esami, che in luogo del diploma originale sia presentato un certificato. Questo certificato però deve essere sostituito nel corso dell'anno col diploma originale, il quale in nessun caso potrà essere restituito prima della fine del corso.

Le domande d'iscrizione per i singoli corsi, in carta bollata da lire 2, devono essere inviate al Rettorato entro il 15 novembre p. v. e devono essere corredate dalla quietanza della prima rata annuale d'iscrizione e della prima rata della soprattassa annuale per gli esami speciali. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria.

Nuove pubblicazioni. E' comparso questi giorni nelle vetrine dei librai, editore Licinio Cappelli, in nitidissima veste, un volume del prof. Alberto de Brosenbach: Le quattro favole della vita». L'autore, valentissimo docente di lingue classiche e di letteratura, è noto e apprezzato già nei nostri circoli artistici.

Un'altra aggressione con rapina al Boschetto

Un ferroviere ferito e rapinato dopo una lotta furibonda con tre malandrini

Nel breve periodo di dodici giorni sono avvenute al Boschetto, in un luogo quindi non lontano dalla città e discretamente frequentato, tre aggressioni commesse tutte in circostanze quasi identiche, contro coppie di giovani che sostavano sui viali silenziosi dicendosi le sommesse parole del loro idillio. Gli aggressori sono, a quanto pare, sempre gli stessi tre individui camuffati da soldati e armati di rivoltella e baionetta che affrontano con minacce le vittime designate e le spogliano di quanto hanno indosso di più prezioso. Si tratta, ormai non v'è dubbio, di una piccola banda di malviventi che ha scelto per suo campo d'azione il Boschetto, approfittando sia della rallentata sorveglianza, sia della discrezione che per ragioni ovvie è spesso imposta alle vittime. Certo è che dopo questi fatti è necessario di disporre colà un servizio di p. s. meno illusorio dell'attuale; diciamo illusorio poichè neppur iersera si ebbe l'intervento di tutori dell'ordine. Ed è da sperarsi che il ripetersi di queste delittuose imprese, non solo indurrà l'autorità a provvedere, ma anche a proseguire tenacemente tutte le indagini necessarie per l'arresto dei tre figuri, anche per evitare che si abbiano a deplorare fatti più gravi.

La cronaca dell'aggressione avvenuta ieri sera s'inquadra nei dettagli seguenti:

La passeggiatina del ferroviere

Il ferroviere Nicola Di Trani, di 29 anni, abitante in Corso Garibaldi N. 29, si recò verso le 22, ad accompagnare una signorina che abita in Guardiella-San Giovanni e della quale egli dice di non conoscere il nome.

Passata via Ippolito Pindemonte, i due guadagnarono il viale silenzioso e buio che dalla trattoria «Pasqualin» mette ai viali superiori. A quell'ora il luogo era completamente deserto o se mai qualche coppia clandestina era rifugiata in parti più remote. I due procedevano chiacchierando fra di loro e tenendosi vicini, quando improvvisamente dal folto della macchia videro sbucare tre ombre che al primo momento non distinsero bene. S'accorsero poi che si trattava di tre individui che vestivano la divisa di soldati. Prima che i due giovani avessero il tempo di immaginare ciò che stava per accadere, due degli individui si gettarono sulla signorina e il terzo sul Di Trani.

La lotta con gli aggressori

Il ferroviere, com'egli stesso raccontò poi, oppose viva resistenza al suo aggressore, tanto che fra i due si impegnò una lotta accanita. Ad un certo momento il Di Trani riuscì anzi a gettare a terra il suo avversario e a fuggire. Disgraziatamente però, inciampò e cadde in modo che l'altro, rialzatosi e riavutosi prontamente, potè essergli nuovamente addosso e gli puntò contro la rivoltella. Subito dopo corse in aiuto del compagno un altro degli aggressori, il quale lo minacciò con la baionetta. Vedendosi perduto, il Di Trani tentò l'ultima resistenza, tanto da impegnare una lotta furibonda coi due malviventi a uno dei quali riuscì anche a strappare un pezzo dei calzoni, ma alla fine dovette arrendersi, ed i due ebbero modo di strappargli la catena e l'orologio d'oro, il portafogli, dal quale rubarono 310 lire non accorgendosi che in altra parte ve ne erano ancora 100 e un blocchetto di biglietti ferroviari. In seguito, alla insistenza del Di Trani, gli restituirono il portafogli e la tessera di ferroviere. Compiuto ciò i tre si diedero alla fuga scomparendo in breve tra il folto delle macchie.

La denuncia

Il Di Trani, rialzatosi, corse accanto alla signorina che, caduta in deliquio al primo momento per la violentissima emozione, si era intanto riavuta, e la pregò di attenderlo mentre egli si recava in cerca di soccorsi.

Sceso alla Rotonda del Boschetto, incontrò il vigile urbano Galliano Padovan, al quale raccontò nei suoi dettagli l'aggressione e lo pregò di aiutarlo nell'inseguimento dai tre malandrini. Ma ormai era passato troppo tempo perchè vi fosse più speranza di acciuffarli, sicchè il vigile, vedendo che il Di Trani perdeva sangue dal naso, si recò in una vicina panetteria e di là telefonò alla Guardia medica. Intanto che là si attendeva, tornarono per cercare della signorina, ma questa nel frattempo s'era allontanata ed era rincasata da sola.

Giunto il sanitario di turno, fu riscontrata al ferroviere una ferita lacero-contusa al naso. Dopo qualche cura, il Di Trani fu trasportato all'Ospedale Regina Elena perchè gli fosse fatta un'iniezione antitetanica, essendogli stata procurata la ferita da un colpo menatogli con la rivoltella da uno degli aggressori. Il delegato di p. s. di servizio al pio luogo assunse a verbale le dichiarazioni del Di Trani e quindi si affrettò a comunicare il grave fatto alle stazioni dei carabinieri di via Chiozza e Guardiella, perchè fossero iniziate tosto le indagini necessarie.

L'identificazione di un suicida

Quel giovane sconosciuto che l'altra sera si uccise con un colpo di rivoltella al cuore, nella casa da tè di via Bonomo, è stato, ieri mattina, identificato da un suo amico, il signor Ernesto Runco, abitante in via Tigor N. 5. Si tratta del ventiseienne Corrado Zoli, da Bologna, alloggiato da tre settimane all'«Hotel Venezia», ove era sceso al suo arrivo. Diceva di essere venuto nella nostra città per negoziare in vini, e col signor Runco fu sino verso le 19, due ore prima di uccidersi. Lasciandolo aveva detto che si recava all'albergo a cambiare un vaglia e gli diede appuntamento alla trattoria «Alla Marina», per la cena. L'amico lo aveva atteso invano e, letta ieri la notizia, s'era recato nella cappella mortuaria dell'ospedale, colto da un dubbio che ebbe purtroppo triste conferma. Circa le cause del tragico e strano gesto, nulla si è potuto conoscere.

Una settuagenaria investita dall'automobile

L'ing. Amodeo Aisalio, abitante in via Commerciale n. 330, guidava, ieri nel pomeriggio la sua automobile (n. 74-58) in cui si trovava anche l'ing. Benarz, per la via Castaldi e dovendo i due ingegneri procedere ad un'ispezione stradale l'auto procedeva lentissima, quasi a passo d'uomo. Senonchè improvvisamente, una donna sulla settantina che camminava lungo il marciapiedi, mosse alcuni passi in modo da tagliare la via all'autoveicolo e passò tanto rasente allo stesso che fu impossibile fermarlo in tempo percui la donna investita cadde a terra e rimase molto malconcia.

Con l'aiuto del brigadiere Villini e del vigile urbano Starz, presenti al fatto e prontamente accorsi, la donna fu sollevata e adagiata nella stessa auto investitrice che la trasportò all'ospedale civico Regina Elena. La vecchia, che aveva riportato una forte contusione alla regione glutea e molte altre in più parti del corpo, disse di chiamarsi Luigia Rebulla, di 67 anni, abitante a Volcegra n. 7. Fu accolta nel quarto reparto. I medici si riservano la prognosi.

Una bimba scottata. Ieri alle 16, la bambina Lucia Scrubani, di 7 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 6, urtò la madre mentre questa stava portando una pentola di acqua bollente, in modo da essere investita dal liquido e da riportare varie scottature. Accompagnata dalla madre all'ospedale Regina Elena, la Scrubani vi fu accolta nel settimo reparto dermatologico dopo che il sanitario di turno all'astanteria le ebbe a riscontrare e medicare delle scottature di primo e secondo grado, al viso, al collo e al torace.

Dopo il duplice assassinio a S. Sergio

Ipotesi e deduzioni — La febbrilità delle indagini — I funerali delle vittime

Ancora buio completo sulle cause determinanti del delitto atroce che costò la vita a due carabinieri e che ha prodotto l'impressione più profonda e penosa non solo nel piccolo villaggio di S. Sergio, ma in quanti ne vennero a cognizione. Sono unanimi i commenti di pietà per i due poveri militi ch'ebbero la giovine vita così tragicamente troncata nell'adempimento del loro dovere, tanto più che il brigadiere Luigi Ripulini e il carabiniere Giuseppe Bua erano largamente conosciuti nel vasto territorio affidato alla loro sorveglianza, per la serena coscienziosità con cui sbrigavano il loro servizio.

Le circostanze che originarono il duplice barbaro omicidio poterono essere ricostruite soltanto per via di deduzioni, ma esse hanno necessariamente un carattere approssimativo, anzi sembra che qualche circostanza importante, ignorata per ora, sfugga all'indagine, poichè mentre sembra poco probabile che un uomo solo, per quanto malvagio, abbia avuto un tale impeto di ferocia da sacrificare freddamente, senza particolari e gravissimi motivi, due vite umane, sorprende d'altro canto come i due militi, di fronte al pericolo, non abbiano avuto il tempo di difendersi o comunque di impadronirsi del malandrino. E queste circostanze fanno prevalere piuttosto l'ipotesi che i due carabinieri siano stati aggrediti a tradimento, in un'imboscata tesa loro forse da più individui. Da questa supposizione può sorgere una domanda: V'era in quel territorio qualcuno che avesse ragioni particolari d'odio contro i carabinieri, tanto da generare una cocente brama di vendetta? E' su questo interrogativo che l'indagine avviata per rintracciare il colpevole o i colpevoli sta ora orientandosi nel deciso proposito di far luce completa sull'efferato delitto.

I cadaveri dei due infelici carabinieri furono scoperti, come rilevammo ieri, da una donna che verso le 11.30 passava per il luogo solitario ove erano caduti i due militi e che, terrorizzata, accorse alla caserma ove era rimasto un solo milite a cui riferì la scoperta lugubre. Il milite e l'appuntato della Milizia nazionale Chiurco si recarono subito sul posto. Ormai era troppo tardi non solo per portare qualche soccorso ai due infelici, ma anche per raccogliere qualche elemento d'indagine atto a mettere sulle tracce degli assassini.

Il cadavere del povero brigadiere giaceva a terra in mezzo a una larga chiazza di sangue; a pochi passi c'era il suo moschetto e a circa una trentina di metri il cadavere del povero Bua.

Avvertite le autorità superiori, si iniziarono le prime indagini. Presso la località di Louche, s'era attendata una comitiva di cinque zingari, il cui contegno parve un po' sospetto; anzi uno di essi alla vista dei carabinieri fuggì. Gli altri furono tratti in arresto e uno di essi fu trovato in possesso di una grossa pistola scaricata di recente. Ad ogni modo le indagini proseguono attivamente e per ora, sui risultati conseguiti, l'autorità mantiene riserbo.

Le salme dei due infelici militi saranno tumulate in giornata. Si preparano loro imponenti onoranze funebri.

Un detenuto che voleva morire

Antonio Zerial, contro il quale nella recente sessione di Assise, fu tenuto un dibattimento, era stato colto già allora, nell'aula, come si ricorderà, da un violento assalto di nervi tanto che si dovette chiedere l'intervento della Guardia medica.

Dopo il processo, lo Zerial era stato rinchiuso in una cella nel primo braccio destro delle carceri del Coroneo. Ieri il giovane in un momento di sconforto ingerì un piccolo quantitativo di ipermanganato, procuratosi non si sa come. Un guardiano accortosi quasi subito del gesto disperato del detenuto, ne avvertì la direzione delle carceri, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Il sanitario accorso sul posto rilevò che le condizioni dello Zerial non erano affatto gravi per cui dopo aver prestato allo Zerial i soccorsi del caso, lo fece accogliere nella infermeria del carcere stesso, non ritenendo necessario il ricovero all'ospedale.

Le sorprese degl'ignoti

Una visita ladresca fu fatta l'altra sera in danno della famiglia del signor Luciano Marosch, abitante in via Alessandro Manzoni N. 5. I ladri, rimasti ignoti, attesero che l'appartamento rimanesse incustodito, per introdurvisi, come al solito, con chiavi false. Anzichè doversi caricare di pesanti fardelli di biancheria e di effetti di vestiario, questa volta ebbero la fortuna di potersi impossessare di molti oggetti d'oro e di una banconota da 500 lire. Il danno risentito dal Marosch ascende complessivamente a 4500 lire. Il furto, scoperto al ritorno dei derubati, fu denunciato ai carabinieri della vicina stazione.

Che intenzioni avevano. In servizio di perlustrazione per la piazza Sansovino, i militi d'una pattuglia di carabinieri della stazione di via Besenghi, notarono, l'altra notte, una vettura il cui guidatore, appena vistili, avevano frustato il cavallo. Insospettiti si dettero ad inseguire il veicolo e riuscirono a fermarlo. Vi sedevano due individui che, perquisiti, furono trovati in possesso di numerose chiavi e che interrogati nulla seppero dire per giustificare quella corsa improvvisa. Alla stazione, ove furono condotti fino a quando la cosa non sarà meglio chiarita, i due si qualificarono per Antonio A., di 40 anni, abitante in via Media, e Umberto O, di 22 anni, abitante in via Ginnastica.

Una gamba fratturata. Arrivato qui col piroscafo proveniente da Umago, fu trasportato ieri all'ospedale Regina Elena, con l'autolettiga della Guardia medica, il dodicenne Ugo Madricardo, che essendo caduto da un albero s'era fratturato la tibia sinistra. Dopo le cure necessarie il ragazzo fu fatto accogliere nel reparto di turno.

Notiziario Sportivo

La riunione polisportiva italo-americana organizzata dall'Edera Triestina

Alla presenza di un pubblico discretamente numeroso si è svolta ieri la riunione polisportiva organizzata dall'Edera Triestina.

Prima è stata disputata una partita di base-ball fra due squadre di marinai dell'incrociatore americano «Pittsburg». Quantunque i giuocatori abbiano messo in luce una notevole perfezione tecnica, il pubblico non si è interessato troppo alle fasi della partita, perchè questo giuoco è quasi sconosciuto ai nostri sportivi.

Subito dopo ha avuto luogo il tiro alla fune fra un «team» di marinai americani e una squadra dei nostri vigili al fuoco. La forte compagine triestina, detentrice del campionato d'Italia, non ha durato fatica a vincere tutte due le riprese: la prima in 15'' e la seconda in 23''.

Ecco la squadra vincente: Tomat, Cattaruzzi, Pesel, Bencina, Stepancich, Marcellini, Giorgini, Cernigoi, Baldassi.

Da ultimo si è svolto un incontro amichevole di foot-ball fra una squadra rappresentativa dell'incrociatore «Pittsburg» e la prima squadra dell'Edera Triestina», in una formazione rimaneggiata.

Sino dalle prime battute, i rosso-neri concittadini hanno dimostrato una superiorità schiacciante sulla squadra ospite, di cui soltanto il portiere D. A. Richardson si è fatto notare per qualche bella parata.

L'unica nota dominante della scialba partita è stata data dal debutto nelle file ederine dei due giuocatori viennesi Kalisch e Sevcik. Quantunque il match abbia avuto una chiara impronta accademica, data la disparità d'efficienza delle due squadre, i due nuovi attaccanti ederini hanno avuto campo di far emergere la loro eccellente classe.

Nel primo tempo l'Edera ha segnato 6 goals ed altri 2 nella ripresa. Gli americani hanno invano tentato di salvare l'onore della partita, con qualche rara scappata. Per la cronaca, i goals sono stati marcati: due da Kalisch e tre per ciascuno da Sevcik e da Rizzatti. La partita è stata arbitrata dall'ederino Sivitz.

La squadra vincente: Zuttioni; Visnovi e Doratti; Cich, Gherghich, Flaider; Loeb, Kalisch, Sevcik, Rizzatti (nel secondo tempo, Malatesta), Amadi.

I vigili del fuoco e la squadra dell'Edera hanno offerto due richi mazzi di fiori agli ospiti, che ne hanno fatto omaggio alla lapide degli ederini caduti in guerra. Inoltre la società organizzatrice della riunione ha consegnato alla sezione sportiva dell'incrociatore «Pittsburg» una ricca targa artistica in bronzo.

I campionati sportivi dell'Avanguardia G. F. e dei Balilla

Domenica 19, durante il pomeriggio, si svolgeranno sulla ridente Riviera di Barcola, i campionati avanguardisti. Giova ricordare la recente vittoria della balda gioventù avanguardista al concorso di Firenze e dire che parteciperanno i migliori elementi dell'avanguardismo della regione, dall'udinese fino a Pola, per richiamare sull'avvento di domenica l'attenzione degli sportivi e del pubblico in generale.

Nella serata di sabato cominceranno ad affluire le prime squadre da Rovigno d'Istria e dalle cittadine del Friuli. Faranno spalliera i militi della M. V. S. N. e quelli della 71.a legione dell'A. G. F. La giuria è composta dalle seguenti persone: Nicolò Abbrescia, Guido Teuschl, Paolo Zoldan, Silvio Zoldan, prof. Giacomo Doff-Sotta, cent. Carlo Gioppo Rini, cent. Giovanni Mina, Giovanni Viezzoli, Lucio Saccomani, conte Teodosio de Ferra e Pietro Gentilli.

L'orario dei festeggiamenti sportivi è stato così fissato, ore 9 adunata dei concorrenti nella sede dell'A. G. F. di Trieste, ore 11 rancio a Barcola, ore 13.30 adunata a Barcola della giuria e dei concorrenti.

Alle 14 avranno inizio le gare con le eliminatorie 80 metri Balilla. Alle 14.30 eliminatorie avanguardisti metri 100; alle 15 eliminatorie tiro alla fune; alle 15.30 finale 80 metri Balilla; alle 15.45 finale 100 metri; alle 16. 1000 metri Balilla; alle 16.15. 1500 metri Balilla; alle 16.30 finale tiro alla fune; alle 16.45 staffetta riservata ai Balilla 4x100; alle 17 staffetta degli avanguardisti 200x200x400x800.

Paolo Segonzag 34

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Siamo intesi.

Il moschettiere lasciò la chiesa e si affrettò verso il palazzo Marévaux, dove Enrico l'aspettava.

Incontrò infatti il giovane alla porta.

— Nessun incidente spiacevole spero? — domandò Enrico.

— Nessuno. Tutto va benissimo. Ho fatto agire la lucertola verde presso il canonico...

— La lucertola?...

— La vostra memoria vi serve male; non vi ricordate più la lucertola di mastro Farfallino, il rimedio per dimagrire?...

— Sì, sì, ora ricordo.

— Meno male, altrimenti sareste un vero ingrato, carissimo conte.

— Ingrato no!, protesto!

— Come no!? Coll'aiuto di questa povera lucertola verde ho ottenuto che Aurora sia ammessa fra le damigelle d'onore della Regina e quando vi parlo della lucertola sembrate cascare dalle nuvole!

— Scusatemi ero tanto lontano da questo pensiero.

— Lo credo bene. Non avete che Aurora in testa.

A proposito come sta? Come si trova dal marchese di Marévaux?

— E' beata. Il marchese ha per lei delle premure veramente paterne. Questa mattina le ha fatto avere degli abiti principeschi: «Voglio — mi ha detto — che sia bella. Voglio farle dimenticare le durezze di suo padre ed i patimenti del convento».

— Bravo marchese!

— Un vero padre, vi dico. Ed ora datemi notizia della vostra carmelitana; Aurora si è raccomandata di domandarne...

— Luisa, chiamatela Luisa, come la chiamo io. Non è più carmelitana e non lo è mai stata. Verrete a trovarla con Aurora in casa mia. L'ho nascosta in casa mia, affidata alle cure della mia governante. E' felice, beata, quasi uscisse dalla tomba. Ed io il soldato invecchiato nel maneggio delle armi, io il capitano indurrito, ho vent'anni di nuovo, mi sento giovane come voi. Caro amico, ho fatto molto bene a lasciarvi venire a Parigi, non ho fatto soltanto la vostra felicità, ma anche la mia, anche quella di Luisa.

Ma voi non sapete, bisogna che vi racconti: e qui d'Artagnan con foga giovanile raccontò il suo romanzo e, giunto alla catastrofe finale, esclamò alzando le braccia al cielo:

— Nel convento, avevano rinchiuso nel convento il mio amore, come la vostra Aurora! Capite adesso perchè non ebbi il coraggio di respingervi quando laggiù sulla strada maestra mi supplicaste di lasciarvi venire a Parigi con me per liberare Aurora. Ah vostro padre avrà un bel da dire! Gli risponderò io: «Vi abbiamo fatte passare ore di trepidazione, caro marchese — dirò — ma abbiamo salvate due creature sepolte vive. L'una era già nella tomba da vent'anni» e vedrete che vostro padre vi dirà: «Figlio mio ti sei comportato come un uomo».

I due amici arrivarono al Louvre e entrarono senza difficoltà alcuna: tutte le porte si spalancavano dinanzi al capitano dei moschettieri.

XIII.

IL CALVARIO DI D'ARTAGNAN

E si recarono direttamente dal Re. Mentre attraversavano l'anticamera, una voce li interpellò:

— Ah, signor d'Artagnan ne fate delle belle!... Il Re vi vuol vedere da un'ora ed è di un umore nerissimo!

D'Artagnan si voltò e riconobbe subito in chi parlava il gentiluomo di servizio favorito e confidente del Re.

— Mi dispiace infinitamente signor di Saint-Aignan di aver fatto aspettare il Re e vi prego di avvertirlo che sono qui!

— Corro, caro capitano, corro...

E così dicendo il signor di Saint-Aignan guardava Enrico quasi volesse domandare: Chi è quest'altro gentiluomo, deve essere annunciato anche lui?

D'Artagnan capì la muta domanda e disse:

— Vi presento il mio giovane amico, il conte Enrico d'Arnis... E voltandosi verso Enrico per presentargli il gentiluomo di servizio aggiunse:

— Il conte di Saint-Aignan!

— Entrerò il primo — continuò il moschettiere — voglio sopportare da solo il mal umore del Re.

— Oh! — esclamò Saint-Aignan — il conte d'Arnis non ha niente da temere dall'umore del Re. Sua Maestà aspetta la sua visita e sarà felice di riceverlo. Vado a prendere gli ordini del Re.

Saint-Aignan scomparve.

— Che cosa pensate di questo gentiluomo — sussurrò d'Artagnan all'orecchio del leoncello.

— E' molto gentile con noi — rispose Enrico.

Il capitano sorrise scuotendo il capo.

— Grande fanciullo che siete — disse — Il signor di Saint-Aignan è falso e furbo come lo può essere soltanto un cortigiano, l'animale più pericoloso di tutti. Diffidate di lui: il Re è ben disposto verso di voi e perciò diventerete subito il naturale nemico di questo ombroso favorito. Ma zitto! Eccolo che viene!

Saint-Aignan tornò annunciando:

— Il signor d'Artagnan prima!

Il moschettiere si precipitò e varcata l'augusta soglia si fermò, piegato in due e spazzando la terra colle piume del suo cappello.

Il Re lo guardò colle ciglia corrugate, la bocca amara...

Saint-Aignan non aveva esagerato: il giovane monarca era di pessimo umore, ed aveva delle buone ragioni per esserlo.

Un'ora prima un vescovo si era presentato al Louvre sollecitando d'urgenza una udienza dal monarca. L'udienza fu concessa senza indugio. Per quanto avesse sofferto della tirannia del Mazzarino e per quanto fosse deciso a non lasciare la chiesa avvicinarsi al potere, Luigi XIV conosceva l'importanza della religione in un grande Stato cattolico come la Francia, e ci teneva a mostrare sin dall'inizio del suo regno il rispetto che portava ai sacerdoti. Il vescovo era dunque stato subito introdotto e grave e freddo formulò questa denuncia:

— Sire in nome di Sua Eminenza l'arcivescovo di Parigi, del capitolo di Notre-Dame con mio grande rincrescimento denuncio alla vostra Maestà la condotta inqualificabile di uno dei vostri servitori il signor d'Artagnan, capitano dei moschettieri.

Il Re non aveva dimenticato nulla del suo colloquio del giorno prima con d'Artagnan e intuì subito di che si trattava.

— Il mio pazzesco guascone ne avrà fatta una delle sue — pensò.

— Favorite precisare, signor vescovo, — disse. — Di quale delitto si rese colpevole il signor d'Artagnan?

— Sire — rispose il vescovo — egli si presentò al convento delle Carmelitane col pretesto di raccomandare Vostra Maestà alle preghiere delle suore.

— Scusate — interruppe il Re — vi prego signor vescovo, di non usare il termine «pretesto». Questa parola è fuori di posto. Il signor d'Artagnan si recò al convento dietro mio espresso ordine per trasmettere alla badessa la richiesta che sapete. Detto questo, favorite continuare...

Il vescovo si era inchinato poi aveva ripreso — correggendo la prima espressione:

— Sire, dopo avere dietro espresso ordine di Vostra Maestà raccomandato la Maestà Vostra alle preghiere delle suore, il signor d'Artagnan non ha voluto lasciare il convento delle carmelitane, dove non avrebbe mai dovuto penetrare, senza lasciare traccia del suo passaggio e che traccia! Lo scandalo più abominevole che abbia mai lordato un santo rifugio: ieri sera sul fare della notte due suore sono fuggite dal convento rapite dal signor d'Artagnan.

Il Re sembrò stupito. Due suore evase? Si aspettava di sentire parlare di una soltanto.

— Siete ben sicuro di ciò che affermate, signor vescovo?

— Sire, posso provare ciò che asserisco. Dall'inchiesta fatta nel convento delle carmelitane risulta che l'evasione è stata organizzata e condotta da suor Luisa che aveva nella giornata accompagnato al portone il signor d'Artagnan e aveva avuto con lui un lungo colloquio. Corrotta dal signor d'Artagnan suor Luisa lasciò il convento assieme ad una giovane novizia. Il vostro moschettiere aveva cercato di persuadere la badessa a restituire questa novizia al secolo. Bisogna aggiungere l'aggravante particolare che la novizia è nipote della signora badessa....

Il Re era ben informato dallo stesso d'Artagnan sul conto della novizia e perciò chiese soltanto:

— Questa suor Luisa, non è una novizia?

— No Sire, suor Luisa è al convento da più di vent'anni.

— Dunque appartiene al convento per sempre, è monaca.

— Sì, Sire.

— Si è fatta monaca di sua spontanea volontà?

— Sire, sì.

— Quale riparazione desiderate? — domandò il Re dopo un breve silenzio.

— Sire desideriamo che la giustizia di Vostra Maestà faccia arrestare e ritornare al convento le due fuggitive.

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

Figure di volontari triestini

Eroi che ritornano

Non tutte le salme dei volontari triestini caduti durante la guerra sulla nostra fronte o in altro modo deceduti per cause di guerra, riposano nel loculo al cimitero di Sant'Anna, deposti dalla pietà e dalla riconoscenza cittadina. Alcuni, per difficoltà materiali che ostacolarono il loro ritrovamento durante le esumazioni delle salme e altri perchè irriconoscibili e accertati più tardi e dopo intelligenti e accurate indagini attraverso i cimiteri di guerra, non ancora poterono avere degno trasporto nella nostra città. Ma la paterna cura di Carlo Banelli per i nostri volontari, e la sua sollecitudine nel volerli rendere alla loro terra, daranno ai triestini il conforto e l'orgoglio di accogliere ancora sedici salme di eroi esumati sui campi di battaglia e ricomposti perchè abbiano riposo eterno nella grande tomba degli eroi al nostro cimitero. Una nuova e non meno gloriosa processione di prodi sfilerà per le strade triestine tra la riverenza del popolo memore del loro sacrificio. Il solenne ritorno avverrà il 2 novembre, giorno di santificazione di tutte le memorie nostre.

Quel giorno le salme partiranno da Udine e nel pomeriggio della stessa giornata, trasportate da prolunghe di artiglieria attraverseranno le principali vie della città. A Udine avverrà il concentramento e il collocamento provvisorio delle salme. Il Comune di quella città nobilissima si appresta a pubblicare un manifesto d'invito al popolo e alle associazioni perchè ai gloriosi resti degli eroi sia reso omaggio d'affetto e d'onore. Sei salme sono già state deposte nella cappella provvisoria al cimitero monumentale di Udine, in attesa delle altre, e la pietà del popolo e dei visitatori ufficiali ebbe larga manifestazione: grandi mazzi di fiori e corone adornano le pareti del sacro luogo.

Trieste si appresta a ricevere questi suoi figli che ritornano, ultimi in ordine di tempo, ma sempre primi e presenti nella memoria devota e riconoscente della città, con cuore commosso e affetto materno. Ecco i nomi dei morti: sergente maggiore Carlo Belluschi, del 51.o regg. fanteria; soldato Guido Cocitto, del 50.o regg. fanteria; caporale maggiore Napoleone Cozzi, dell'8.o regg. alpini; soldato Attilio Debegnach, battaglione volontari ciclisti; soldato Amedeo De Marco, dell'8.o regg. fanteria; soldato Erminio Faidutti, del 123.o regg. fanteria; soldato Carlo Giacomelli, del 3.o parco automobilistico; soldato Giovanni Jenco, del 52.o regg. fanteria; sottotenente Romano Maranzana, del 16.o regg. art. camp.; sottotenente Vico Predonzani, del 33.o regg. fanteria; tenente Edgardo Segrè, del 152.o regg. fanteria; capitano Dante Sirena, del 154.o regg. fanteria; soldato Mario Slataper, del 27.o regg. art. camp.; tenente Umberto Slocovich, del 12.o regg. fanteria, M. M.; tenente Aldo Sotto Corona, della Sanità militare (farmacista).

Nella cappella del cimitero udinese sono state finora collocate le salme dei seguenti militari: tenente Romano Maranzana, sottotenente Vico Predonzani, soldato Mario Slataper, soldato Erminio Faidutti, soldato Giovanni Jenco, soldato Amedeo De Marco. Nella stanza ornata con austera semplicità, il Comune di Udine, la «Dante Alighieri» e altre associazione patriottiche deposero fiori e ghirlande con nastri e dediche. E sulle bare sono stati sparsi i fiori deposti dalla pietà dei visitatori.

Un glorioso caduto: Luigi Pellarini

Durante la guerra i nostri soldati davano alla trincee più solide, ai ricoveri più sicuri, alle posizioni più ardue il nome dei loro compagni caduti in combattimento: era questa la più schietta attestazione di affetto, la più bella onoranza alla loro memoria, perchè nella vita di ogni giorno i nomi cari correvano sulla bocca di tutti: di quelli che li avevano conosciuti e avevano potuto apprezzare le loro doti, e di quelli che, venuti da poco tempo sulla linea del fuoco udivano dai soldati anziani il racconto delle gesta dei caduti e la loro fine gloriosa.

Cessò la guerra, crollarono le trincee e i ricoveri, ma i nomi degli eroi assegnati alle posizioni, alle quote, alle ridotte, sono rimasti intatti nella memoria dei sopravvissuti: la cartografia militare e scientifica li fece propri e rimarranno in eterno ad attestare la gloria e il sacrificio.

Ed ecco perchè la nostra Alpina vuole mantenere in vita la bella tradizione e vuole che le piccole case, che essa erge sulle montagne, portino il nome d'uno dei suoi morti in combattimento sulla montagna.

E incominciò la serie con l'eroe che è certamente l'espressione veramente maschia della nostra irreducibilità di fronte all'oppressore, della nostra sicura fede nella liberazione: Giuseppe Sillani, cospiratore, condannato, esule e alpino: il ricovero intitolato al suo nome sul Monte Manhart è oggi la meta di infiniti pellegrinaggi.

L'Alpina volle poi ricordare Ruggero Timeus-Fauro, lo studioso del grande problema della redenzione della Venezia Giulia e della Dalmazia, lo scrittore e propagandista, che da Roma lanciò il verbo di una nuova fede, che impostò il problema della liberazione del suo paese su basi più solide e più pratiche, l'alpino che volle far sacrificio della sua vita, perchè la sua città potesse vantare maggiormente il diritto della libertà: la cerimonia celebratasi in suo onore alcune domeniche or sono sul Monte Canin, valse a dimostrare il generale consenso di tutti gli alpinisti alla esaltazione di questo caduto.

Al terzo nuovo rifugio l'Alpina imporrà domenica prossima il nome di Luigi Pellarini. Nato il 25 settembre dell'anno 1896, Luigi Pellarini frequentò il nostro Ginnasio, dove temprò il suo animo all'amore per l'Italia, amore che sin dalla prima infanzia gli aveva istillato nel cuore suo padre, vecchio ufficiale del 6.o Reggimento alpini.

Scoppiata la guerra, quando non aveva ancora 18 anni, riuscì ad arruolarsi nell'8.o Reggimento alpini, in quel reggimento che è stato per tutti i nostri volontari dalle fiamme verdi una seconda famiglia: tutti ebbero la prima istruzione militare nel plotone degli irredenti a Gemona e, con la serietà dei propositi e la buona volontà di apprendere, si imposero all'affetto dei superiori e alla stima dei compagni, quasi tutti figli del Friuli e della Carnia, i quali, ben conoscendo le condizioni politiche delle nostre terre, mettevano nel giusto valore lo spirito combattivo ed entusiasta dei nostri volontari.

Come in tutti i nostri, anche nel giovinetto Pellarini vi era in quei giorni un unico desiderio, quello di esser mandato alla fronte per poter arrivare in tempo a offrire il suo braccio alla Patria. La sua permanenza a Gemona fu breve e potè ben presto partire per la zona del fuoco con un reparto dell'8.o Alpini, che operava sull'acrocoro del Canin. Per alcuni mesi sostò nelle trincee del Vratnik, una quota poco distante dal Rombon: il settore era quanto mai aspro e combattuto, e il giovane alpino si sentiva felice di poter vivere la vita della guerra sulla montagna.

Compiuto il corso di ufficiale alla fronte e promosso sottotenente, venne assegnato al Battaglione Val d'Arroscia del 1.o Reggimento alpini.

Quando, nel maggio del 1916, gli austriaci sfondarono le linee degli Altipiani, il Comando Supremo tolse dal fronte giulio il massimo numero di truppe disponibili e con lunghe colonne di autocarri le fece trasportare nel Trentino, onde turare la falla. Fra i battaglioni mandati lassù, vi fu pure quello di Luigi Pellarini. Arginata l'offensiva nemica e rioccupata la massima parte delle posizioni perdute, nel luglio, il Battaglione Val d'Arroscia si trovò sul costone Monte Chiese-Campigoletti e più precisamente sul Cucco di Pozze.

Il giorno 7 luglio, alle 7, dovendo ordinare una pattuglia, il comandante della compagnia fece estrarre a sorte tra gli ufficiali, quale dovesse assumere il comando: l'impresa era quanto mai ardua e pericolosa, perchè occorreva portarsi in pieno giorno in immediata vicinanza del nemico, onde studiarne la sistemazione difensiva e stabilire possibilmente l'entità delle forze occupanti, tutto ciò per poter predisporre un attacco generale, che si sarebbe dovuto effettuare al tramonto: la sorte cadde su Luigi Pellarini. Egli accettò con orgoglio la missione e, prima di uscire dalle linee, disse a un collega del reparto: «Ci rivedremo nella trincea nemica; «se mai», salutami e invia tanti baci ai miei.»

Eseguito il suo compito, la pattuglia venne avvistata dal nemico che aperse tosto il fuoco: una pallottola lo colpì alla testa e lo fulminò: il suo corpo venne trasportato dentro le linee e sepolto a Grigno.

Poco dopo la sua morte, così scrisse al padre il comandante la compagnia alla quale egli era appartenuto: «E' con una fitta al cuore e ad un tempo con vivo orgoglio che rispondo alla sua dell'11 corrente per dirle del buono e ardito suo Luigi. La comune dimora improntata al più schietto cameratismo, è continuata per parecchi mesi e mi diede ventura di far giusto apprezzamento delle rare doti che adornavano l'anima del suo caro, e mi fa ora parere più dura e crudele la perdita e più vasta la mancanza. Più che da amici, il nostro era un amore fraterno e inconsolabile sarei se la bella e gloriosa sua fine non alleviasse l'animo mio e non lo rendesse, sia a me che agli ufficiali tutti, degno e meritevole d'invidia, non di rimpianto.

E superbamente gloriosa fu la sua giornata. Da soldato e guida esperta coraggiosa e simpatica, al comando di una pattuglia si spingeva, poche ore prima dell'assalto, alla posizione nemica in esplorazione avanzata. L'odiato nemico ben intuì il pericolo d'aver vicino un sì intelligente ed acuto osservatore, che certo riconobbe nell'ardimentoso avanzare e mirò giusto. Una pallottola alla fronte immortalava ed iscriveva sul libro d'oro degli eroi l'amato suo e nostro Luigi.

I soldati, che l'amavano di cuore, vollero ricuperare la salma, che poi trasportarono, dopo i dovuti onori, nel paesello di Grigno (Valsugana), ove fu sepolta.»

Alla memoria dell'eroico alpino venne decretata la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione: «Comandante di una pattuglia, seppe, con mirabile esempio e abilità, disimpegnare il proprio compito, riuscendo ad avvicinarsi alle linee nemiche e rendersene esatto conto. Fatto segno al fuoco avversario, non si ritirò, ma continuò nel suo compito, finchè cadde colpito in fronte. Monte Cucco di Pozze, 7 luglio 1916. Luigi Pellarini rappresentò degnamente lo stuolo dei giovanetti delle terre irredente che allevati all'amore dell'Italia, educarono il loro animo alla serietà dei propositi e alla volontà tenace di essere utili al loro Paese con spirito alieno da ogni facile esibizionismo, compresi che la intelligente modestia è la più bella virtù dei forti.»

La Società Alpina delle Giulie, glorificando la memoria del suo giovane eroe, vuole onorare tutti quei giovanetti che, lasciate le case quando ancora avevano bisogno delle cure materne, d'un tratto si fecero uomini, perchè la Patria chiamava a raccolta tutti coloro che avevano un braccio per reggere un'arma; vuole onorare coloro che nelle trincee furono i più puri, i più eroici, i più santi; vuole esaltare quella schiera che si fregia dei nomi dei fratelli Nordio, di Polonio, di Stossich, di Borruso, di Slataper, di Sereni e di tanti e tanti altri eroi, che si immolarono nel fiore della giovinezza, nel sorriso delle più belle speranze.

L'analisi del lavoro commerciale di Trieste

nel primo semestre 1924

Nel seguente articolo, che vedrà la luce nel *Bollettino Mensile del Lloyd Triestino*, il comm. Alberto Moscheni esamina i caratteri del movimento commerciale dell'emporio nel primo semestre dell'anno in corso.

Come si è già rilevato, il bilancio del traffico chiuso col 30 giugno 1924 conferma le favorevoli previsioni fatte per il traffico triestino già dall'autunno dell'anno scorso.

Il traffico complessivo di Trieste, cioè la somma del movimento ferroviario e marittimo raggiunse in 6 mesi 31.3 milioni di q. che contrapposti ai 61.47 milioni di q. registrati in dodici mesi dell'ultimo anno normale prebellico, confermano essere stato riguadagnato il terreno perduto nel dopoguerra e raggiunto il livello prebellico.

Questo risultato, se valutato in nesso con le perturbazioni politiche ed economiche del retroterra triestino e con le difficoltà che dall'armistizio in poi si opponevano alla ripresa dei traffici portuali in genere, deve essere giudicato oltremodo soddisfacente.

Gli accennati 31.3 mil. q. si ripartiscono con 15.276 mil. q. sul traffico ferorviario e con 16.022 mil. q. sul traffico marittimo, vale a dire che lo sviluppo attuale assicura a Trieste un movimento annuo di oltre 300.000 vagoni e rispettivamente di 32 mil. di tonnellate.

Notevole è al misura relativamente forte dell'esportazione marittima: in sei mesi 525.000 tonn. esportate via mare, contro 1.077.000 tonn importate via mare, con che Trieste si piazza fra i porti italiani, ai primi posti per il traffico marittimo d'uscita.

La stasi del porto è stata superata nel 1923 per portare poi nei primi mesi del 1924 ad una vigorosa ripresa.

Il confronto fra il primo semestre 1923 e il primo semestre 1924, dà per quest'ultimo un aumento di 13.741 mil. q. pari al 78.2%, vale a dire da un anno all'altro il movimento si è pressochè raddoppiato, e il traffico dei 6 mesi 1924 supera quello di tutti i 12 mesi del 1922.

Particolarmente interessante riuscirà di conoscere l'analisi del traffico di Trieste. Come si è ripetutamente accennato, Trieste non ha importanza soltanto per il rifornimento e l'esportazione italiana, ma anche più quale porta marittima di una serie di Stati esteri o privi di costa o che, anche disponendo di propri porti, trovano conveniente di ricorrere per le loro importazioni ed esportazioni marittime al porto di Trieste.

Così vediamo che nel primo semestre 1924 Trieste sviluppò con l'Italia, via terra e via mare un lavoro di circa 5½ mil. q. e col retroterra estero (Europa centrale e orientale) un lavoro di 11.78 mil. q.

Quale importanza abbia Trieste per gli Stati esteri del proprio retroterra e come questa importanza si sia maggiormente accentuata negli ultimi tempi, è desumibile dal prospetto che segue:

Lavoro commerciale di Trieste nel I semestre 1924:

		Aumento contro il I sem. 1923	
	mil. q.		mil. q.
con l'Italia	5.498	più	1.505
col retroterra estero	11.783	»	6.053
di cui:			
Czeco-Slovacchia	4.595	più	3.555
Austria	3.476	»	1.552
Jugoslavia	2.133	»	0.205
Ungheria	0.748	»	0.175
Germania	0.566	»	0.346
Svizzera	0.134	»	0.089
Polonia	0.131	nuovo	
Totale retroterra italiano ed estero	17.281	più	7.558

Quanto precede, c'insegna che l'Europa centrale seppe apprezzare la convenienza che offre Trieste al suo traffico marittimo e illustra la vastità del retroterra triestino che va dalla Germania e Svizzera alla Polonia e dalla Czeco-Slovacchia all'Ungheria e Jugoslavia.

Fu cioè dalla seconda metà del 1923 in poi che gli sforzi fatti da Trieste per riorganizzare i propri servizi marittimi e portuali portarono i frutti sperati.

Le difficoltà dei trasporti ferroviari avutesi nel dopoguerra, andarono man mano a cessare, e ormai la via di Trieste dà all'estero piena garanzia di regolarità e di sollecitudine. I servizi marittimi migliorati: accenniamo soltanto al nuovo espresso per Costantinopoli, del Lloyd Triestino, e all'intensificazione dei servizi merci con le Americhe, soddisfecero ad un sentito desiderio della clientela e trovarono ottima accoglienza.

E il maggior impulso dato dall'incremento dei traffici alle iniziative facilitò anche l'ampliamento delle industrie. Tant'è vero che i cantieri navali triestini sono ora bene occupati, che si riaccesero i forni della Ferriera di Servola, che venne riaperto l'Jutificio, che le industrie del Friuli, distrutte dalla guerra, fra cui importanti cotonifici, una fabbrica di macchine tessili e le grandi officine «Adria-Soda» si trovano in avanzata ricostruzione, che a Monfalcone presso Trieste si costruisce un nuovo oleificio, che si stanno allestendo tanks per olii minerali: brevemente un nuovo spirito pervade le iniziative industriali e promette maggiori sviluppi.

Le maggiori imprese, la Banca Commerciale Triestina, la Cosulich, la Navigazione Libera Triestina, la Navigazione Gerolimich, il Cantiere di Monfalcone, la «Siomat», la Pilatura di riso, le Assicurazioni Generali, la Riunione Adriatica di Sicurtà e varie altre, aumentarono rilevantemente il proprio capitale.

Le imprese di navigazione si accingono a dare abbondanti nuove commesse ai cantieri. Le imprese marittime, industriali e commerciali, assieme agli enti pubblici della regione, sono in procinto di assumere in appalto la gestione commerciale del porto (Magazzini Generali) per assicurare al traffico sempre maggiore rapidità di provvedimenti e sneltezza di operazioni.

Trattative in corso con l'Ungheria, la Jugoslavia e la Germania, tendono ad allargare il numero delle tariffe ferroviarie dirette per il traffico fra il retroterra estero e Trieste, sul modello di quelle fra Trieste e l'Austria, fra Trieste e la Czeco-Slovacchia e fra Trieste e la Polonia, che fecero ottima prova.

Questo complesso di energie e di provvidenze è la garanzia dell'ulteriore sviluppo del traffico di Trieste che seppe prendere nuovamente il proprio posto fra i maggiori porti marittimi mediterranei.

Le trattative per il contratto di lavoro dei metallurgici

Un'adunanza e un comizio

Oggi, alle 19, in sede sociale (via del Pozzo bianco N. 9, II), è convocato il Consiglio direttivo, la commissione alle trattative, la commissione di collaborazione, i fiduciari dei cantieri S. Marco, S. Rocco, Arsenale Lloyd, Osvaldella, Metlicovitz ecc., per discutere in merito al contratto di lavoro, per le maestranze metallurgiche.

Tutti gli operai metallurgici e siderurgici sono invitati venerdì 17 corrente alle 19 in sala Filippo Corridoni, in via del Pozzo bianco N. 9, II, ove l'on. Bramante Cucini, segretario generale della corporazione metallurgica, darà relazione delle trattative per il nuovo contratto di lavoro metallurgico e siderurgico. Interverranno il segretario generale Luigi Ciardi e il segretario di corporazione Vitale.

Il punto di vista dei proprietari nello sciopero dei sarti

In merito alla vertenza dei sarti, alcuni esponenti delle maggiori sartorie interessate ci hanno fatto la seguente comunicazione: «Allo sciopero si giunse solo perchè i rappresentanti degli operai presentavano delle domande inacettabili e ruppero troppo precipitosamente le trattative, mandando un ultimatum che non dava ai datori di lavoro il tempo materiale per formulare delle controproposte.

«I lavoranti sarti — secondo i nostri interlocutori — costituiscono quasi un'aristocrazia fra i prestatori di opera e sono una delle categorie meglio retribuite. Infatti, mentre altre categorie di operai hanno dovuto sottostare negli ultimi tempi a notevoli riduzioni di salario, gli operai sarti percepiscono oggi un salario inferiore solo dell'8 per cento a quello che godevano all'epoca del massimo rincaro della vita.

Essi chiedevano ora un aumento del 18 per cento sulle tariffe attuali, nonchè ulteriori concessioni di minore importanza come per esempio, distribuzione gratuita dei filati e ferie annue pagate. I datori di lavoro alla loro volta offrivano di ripristinare le tariffe che erano in vigore all'epoca del maggior costo della vita, ed ultimamente si erano dichiarati disposti a superare anche queste tariffe in una ulteriore percentuale.

Un aggravio maggiore — dicono i proprietari di sartorie — non può essere sopportato dalle aziende di sartoria, sia perchè esse sono già gravate da ingenti spese di regia e da molte tasse, sia anche perchè in conseguenza delle mutate condizioni economiche generali, i prezzi di vendita hanno subito negli ultimi due anni un sensibile ribasso e il consumo, specie di oggetti di abbigliamento di qualità più fina, è notevolmente diminuito. Anche qualora fosse possibile accettare le richieste degli operai, ciò avrebbe per conseguenza un forte aumento dei prezzi di vendita, aumento che non si può imporre oggi al pubblico consumatore».

L'omaggio di Trieste a Giuseppe Caprin

Ieri, verso il meriggio, ricorrendo il ventesimo anniversario della morte dello scrittore e patriota triestino Giuseppe Caprin, il sindaco sen. Pitacco, accompagnato dal capo divisione dott. Ugo Inchiostri, si recò al cimitero a deporre una ghirlanda d'alloro, con nastro e dedica, sulla tomba dell'illustre scrittore concittadino, quale affettuoso e doveroso omaggio del Comune di Trieste.

Per il XX anniversario dei fatti d'Innsbruck

Riceviamo: «Tra un gruppo di amici, che nel novembre 1904 presero parte alla lotta universitaria a Innsbruck e con Cesare Battisti furono tratti in carcere e processati, sorse l'idea di celebrare il ventesimo anniversario di quegli avvenimenti. Associatisi ad essi altri ex studenti, diedero incarico al firmato comitato di promuovere e organizzare per il 3 novembre un convegno a Trento fra quanti lottarono per l'Università italiana a Trieste dall'anno 1901 in poi, affine di ricordare insieme le passate battaglie e, al tempo stesso, rendere omaggio alla memoria di Cesare Battisti, il più intrepido e animoso assertore anche della causa universitaria.

Il programma fissato è il seguente: Ore 10: Ritrovo in piazza Dante. Omaggio a Cesare Battisti nella fossa dei martiri con la deposizione di una corona di alloro; Ore 11: Vermouth d'onore nella sede del Circolo sociale; Ore 14: Escursioni nei dintorni della città; Ore 20: Banchetto.

Al ritrovo, che avrà carattere del tutto amichevole e punto ufficiale, vengono invitati gli insegnanti universitari, che presero parte alla nostra campagna.

Facciamo vivo assegnamento sull'intervento tanto degli amici della nostra provincia, quanto di quelli della Venezia Giulia e della Dalmazia, che saremo lietissimi di poter rivedere. Per la grande difficoltà incontrata di avere gli indirizzi di tutti i colleghi, preghiamo quelli che non avessero ricevuta la circolare di ritenersi ciò nulla meno personalmente invitati. Si prega di inviare la prenotazione per il banchetto non più tardi del 28 ottobre all'avvocato Roberto Mezzena, in Trento, via Roma N. 35.

Gli amici della Venezia Giulia e della Dalmazia, che desiderassero venire qualche giorno prima per visitare il Trentino, sono pregati di darne avviso al comitato, che provvederà ad organizzare delle gite in automobile o per ferrovia».

L'invito è firmato dai seguenti signori componenti il comitato: dott. Giovanni Ambrosi, avv. Gino Marzani, avv. Giuseppe Menestrina, avv. Roberto Mezzena, dott. Luigi Pigarelli, cav. Mario Scotoni.

La festa in onore degli ufficiali della "Pittsburg"

Brillantemente trascorse la serata offerta dal nostro Comune e dalla Società Filarmonico-Drammatica in onore degli ufficiali della nave americana «Pittsburg». Fu un convegno di eleganza e distinzione, contrassegnato da un'animazione cordiale e da un affiattamento spontaneo che univa la folla magnifica degli invitati cittadini e gli ospiti graditissimi d'America.

La serata s'iniziò con un concerto di pianoforte sostenuto dal valente artista Ferruccio Padovani, che riscosse il vivo plauso dell'uditorio. Con una tecnica notevolmente sviluppata ed un senso interpretativo nobile ed equilibrato, egli è in grado di affrontare e eseguire ottimamente brani difficili quali la Sonata op. 54 di Beethoven «Le Rossignol» di Liszt ed altre composizioni di Schubert e Mac Dowell, comprese nel programma. Le qualità del Padovani furono notate e apprezzate durante le belle esecuzioni e alla fine coronate da un meritato tributo di battimani.

Dopo il concerto la bella festa si prolungò ancora un bel pezzo nei saloni della Filarmonica, ove fu servito un ricco rinfresco, mentre nella sala maggiore un'orchestrina invitava al piacere delle danze. L'inno americano e la marcia reale furono accolti da entusiastici battimani.

Fra gli intervenuti abbiamo notato: il comandante della «Pittsburg» viceammiraglio Philipp Andrews e uno stuolo brillante di ufficiali americani. Fra le autorità il comandante la Divisione tenente generale Pugliese, il prefetto gr. uff. Moroni, il sindaco senatore Pitacco con gli assessori Tamaro, Lussi, Parente e Sulligoi-Silvani, il vice prefetto cav. uff. Delli Santi, il comandante del porto col. Marzari e molte personalità del mondo commerciale e industriale. Facevano gli onori di casa il sindaco, gli assessori comunali e la direzione della Filarmonico-Drammatica.

Questa notte alle 23 la nave «Pittsburg» abbandonerà il nostro porto diretta a Pola per entrare in quell'arsenale, avendo bisogno di alcune riparazioni.

Un aeroplano proveniente da Roma atterra nel campo militare di Zaule

Poco dopo le 13 di ieri gli ufficiali avviatori, i soldati motoristi e meccanici sparsi sul vasto prato di atterraggio del campo di aviazione militare di Zaule, rimasero sorpresi dal ronzio strano di un motore ignoto.

Battuto in pieno dai raggi del sole, un apparecchio grigio argenteo proveniente dal sud si dirigeva con volo sicuro, ad alta quota, verso il campo, ove in breve spazio atterrò.

Sul fianco, sul dorso delle ali colossali portava in nero una lettera ed un numero «D 337»; era un apparecchio segnalato al mattino per l'arrivo in giornata.

Attorno all'apparecchio accorsero il tenente di servizio Pilade Mamellato ed una squadra di soldati. Dalla piccola cabina scesero quattro persone, tre uomini ed una signora, e dalla cabina scoperta di pilotaggio, due motoristi. L'apparecchio proveniva da Roma, ove due aeroplani della stessa casa costruttrice germanica «Junkers» avevano partecipato con buon esito alla gara internazionale «Coppa Italia».

L'aeroplano costruito completamente in alluminio cannellato, brevetto speciale dell'ing. Junkers è fornito di un motore B. M. W. della forza di 180 HP., pesa complessivamente 1200 chilogrammi e può portare 4 passeggieri, 2 motoristi e 300 chilogrammi di bagaglio, sviluppando una velocità di 150 chilometri all'ora.

Nell'aeroplano viaggiavano il nipote del costruttore, ing. Guglielmo Junkers, il signor Hoffmann Muhlig e l'ufficiale al Commissariato d'aeronautica civile di Berlino e signora, Zimmermann un valoroso pilota di guerra, ed i motoristi Flaut ed Enzberger.

La breve sosta di Trieste è stata più che altro un esperimento di atterraggio e di alzata sul campo di Zaule.

La prova di atterraggio è uno dei tanti punti del grande piano che il signor Junkers intende di attuare, quello cioè di fondare una società italiana di aviazione civile, per congiungere con voli regolari Trieste e Roma alla rete aerea internazionale che si incrocia a Vienna.

Sul campo di aviazione di Zaule, alle 16 circa arrivò in automobile il bar. Leo Economo che molto si interessa dell'apparecchio e del piano dell'ing. Junkers. Alle 16.30, dal grande capannone sotto cui si trovava, dopo il suo arrivo, l'argenteo aeroplano fu portato sul prato e dopo una prova di motore il corpo fusiforme accolse i sei passeggieri e si spinse all'estremo limite del campo, con l'elica verso i monti.

A metà campo si innalzò ed in tempo brevissimo prese quota, verso Brioni, ove compirà l'atterraggio nel piccolo campo di «Golf». Da Brioni nella giornata di domani l'apparecchio per Zagabria raggiungerà Vienna e Berlino.

Visite all'Istituto per le piccole industrie

Ieri sera, all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie si è chiuso il breve ciclo di visite di autorità e personalità della città e della provincia, di cui abbiamo già fatto cenno nelle *Ultime Notizie* di sabato 11 corr. I convenuti fecero il giro dei locali dell'Istituto, soffermandosi nella biblioteca tecnico-artistica a sfogliare qualche volume e informandosi sulla frequentazione e sulla attività delle cassette circolanti, e, passati nelle sale d'istruzione, interessandosi vivamente ai corsi per le industrie dell'abbigliamento, che vi si stanno svolgendo. La maggiore attenzione fu attratta dalla bella mostra di apparecchi radiotelefonici, eseguiti a scopo didattico durante il corso, e di cui fu ammirata ed elogiata la finitezza e precisione. Il signor Tinta mise poi il quadro di ricezione, da lui eseguito, in comunicazione con varie stazioni di Germania e d'Inghilterra, nonchè con quelle di Roma e Parigi, e i convenuti poterono così assistere a frammenti di concerti e di conferenze.

L'intervento dei visitatori, ricevuti dal presidente cav. Massimiliano Brunner e dal vicepresidente cav. uff. Nicolò Zarotti, conferì poi ieri maggiore solennità alla cerimonia di chiusura del corso di galvanocromia e metallizzazione. Il presidente Brunner tenne un breve discorso ai frequentanti, rilevando l'importanza del corso e congratulandosi con gli insegnanti sig. Lehmbauer e ing. Timeus, per i risultati ottenuti, e con i frequentanti, per lo zelo dimostrato. Passò quindi alla distribuzione degli attestati. Questo corso, infatti, come quello di radiotecnica, e in precedenza quello di «batik», assume anche per l'Istituto, che in un ventennio ne ha organizzato centinaia, una particolare importanza, trattandosi non solo di apportare perfezionamenti a tecniche già conosciute, ma addirittura di introdurre tecniche non organizzate ancora da noi in forma industriale. E' dunque per la terza volta, dopo la redenzione, che l'Istituto prende un'iniziativa di singolare importanza.

L'affluenza dei visitatori fu ogni sera notevole. Oltre a quelli già menzionati, ricorderemo i professori Lauret di Trevi e Parvopassu di Padova; il cap. on. Blasinig-Bondi, dell'Associazione combattenti; i consiglieri comunali Piazza e Battino, il dott. Rigo, il dott. Devescovi, il regio commissario della Camera di commercio di Rovigno, Bakos; l'ing. Cohen, direttore della Banca Cooperativa Giuliana; il cav. Pin, vicedirettore; il signor Mreule, direttore del Banco di Roma; i signori Ive e Slobetz, il prof. Turek, l'ing. Marass, il prof. Gentile, Carlo Wostry, il cav. uff. Davanzo, il prof. Conte, l'ing. Romano, l'ing. Brunner, il prof. Campitelli, numerosi insegnanti e maestre del R. Istituto industriale ed altri, mentre una schiera di autorevoli amici dell'Istituto scusarono la loro assenza. Tutti i visitatori espressero la loro soddisfazione e si compiacquero per l'opera tanto efficace e proficua svolta dall'Istituto.

Questa è seguita oramai con crescente interesse anche dall'Opera nazionale per i combattenti e dalla grande industria, al vivo e positivo appoggio delle quali è dovuta in gran parte l'effettuazione dei due corsi per la radiotecnica e la galvanocromia. Dato l'interessamento destato ed i risultati raggiunti, essi saranno ripetuti. Anzi l'Opera nazionale per i combattenti, già benemerita per l'azione dell'Istituto, perchè ne appoggia l'azione didattica con sovvenzioni proporzionali per tutti i corsi frequentati da ex combattenti, ha già preso in vista una ripetizione del corso di radiotecnica a Pola e una seconda ripetizione a Trieste, con frequentanti di tutte le province del Regno. Il corso di galvanocromia e metallizzazione ha poi rivelato la sua particolare importanza non solo per la piccola, ma anche per la grande industria, la quale ha voluto delegarvi propri operai a frequentarlo, e si riserva di provvedere l'Istituto di un'attrezzatura più adeguata per ulteriori corsi di perfezionamento, segnatamente per le industrie meccaniche.

Con questi corsi l'Istituto ha dunque segnato una nuova tappa sulla sua via ascensionale, dimostrando ancora una volta di possedere non solo l'organizzazione, ma anche lo spirito di iniziativa necessario ad aiutare e sorreggere le nostre industrie e ad aprire loro nuove vie. E ciò ha fatto sì che intorno all'opera sua, sempre più vivo si manifestasse l'interessamento di tutti i ceti cui stanno a cuore, insieme alla rinascita della nostra regione, anche i supremi interessi della Nazione.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Con la «Vergine folle» di Bataille la compagnia di Alda Borelli prese congedo dal pubblico che volle con fervidi applausi salutare l'attrice nobilissima, il Marcacci, interprete dalla linea signorile, e tutti gli altri esecutori lodevoli richiamati al proscenio alla fine d'ogni atto. Oggi la compagnia parte per Pola ove darà un breve corso di recite. Poi andrà a Fiume.

Sabato la compagnia di Dina Galli, diretta da Amerigo Guasti, inizierà il corso delle sue recite con la comica commedia «Teodora e socio». Il nostro pubblico accoglierà certo col più vivo fervore di simpatia questa eletta coppia d'artisti che ritorna fra noi annunziando un repertorio vario e gustoso.

Politeama. L'«Aida» ha conseguito anche iersera, nell'eccellente esecuzione delle signore Corona e Minghini-Cattaneo e dei signori Marletta, Viviani, Friggi e Tomei il più caloroso successo. Il pubblico che affollava il teatro festeggiò calorosamente i principali interpreti e il maestro Angelo Ferrari, vivido animatore dello spettacolo, chiamandoli ripetutamente al proscenio alla fine di ogni atto.

Stasera «Guglielmo Tell», col tenore Sullivan. Quanto prima «Madame Butterfly», terzo spettacolo della stagione, protagonista l'artista giapponese Nobuko Haru.

Filodrammatico. Come è stato annunziato, questa sera la compagnia russa delle «Maschere» principia il corso delle sue rappresentazioni con un programma interessante di danze, canzoni e figurazioni plastiche che ottennero grande successo nei maggiori teatri italiani ed esteri.

Fenice. Il programma ebbe anche ieri l'ottimo successo delle sere precedenti. Il teatro era rigurgitante, anche perchè il comicissimo Bernard aveva la sua serata d'onore e di congedo. Per l'occasione egli cantò e disse una quantità di cose nuove, alcune discretamente senapate, suscitando ilarità irrefrenabile. La direzione del teatro gli fece omaggio di una ricca ed artistica medaglia d'oro.

Oggi programma nuovo. Allo schermo «Bufere della vita», un dramma d'amore di cui è protagonista Stasia Napierkowska. Sarà ripresa la proiezione della film comicissima in due atti: «Ridolini scolaro».

Nella varietà, oltre agli applauditissimi giocolieri cinesi Trungiban si presenterà il «duo» di danze originali «Miss Alice and John Sidney». Gli spettacoli cominciano alle 17.

Nazionale. La seconda proiezione del dramma storico «Il toro d'Olivera», è stata anche ieri seguita dalla curiosità attenta e meravigliata del pubblico numeroso, che seguì le vicende del protagonista Guillaume col maggiore interessamento. I quadri pittoreschi del bivacco dell'esercito napoleonico sui campi spagnoli; le scene della congiura nazionalista e della rivolta spagnola e la morte del generale Guillaume sono riprodotti in questa magnifica pellicola con esattezza di stile, begli effetti di luce e fasto di costumi.

Anche la nuova rivista «Radio», di Bindi e Sambo ebbe le cordiali accoglienze del pubblico. L'esecuzione vivace e affiatata della compagnia D'Amelio e di tutti i valenti interpreti valse ancor più a rendere simpatico e piacevole questo spettacolo che oggi, dalle 17, si replica ancora.

Eden. Anche ieri folla di pubblico alle ultime rappresentazioni del dramma americano «La bestia nera», che ottenne il consueto successo. I numeri di varietà furono come sempre applauditissimi.

Oggi va allo schermo la cine-commedia «Mimì e gli straccioni», interpretata da Margot Pellegrinetti, Luigi Serventi e Laura Zanon-Paladini — la nota attrice veneziana che per tanti anni fu a fianco del grande Ferruccio Benini. E' un lavoro di molto interesse che piacque molto ovunque fu rappresentato. Prima rappresentazione alle 17.

Sabato un importante debutto nella varietà; il celebre xilofonista Evarist.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi ancora repliche di «Amore rosso» con Maria Jacobini, Oreste Bilancia, Lido Manetti e Amleto Novelli al Gran Cinema Italia. Successo completo anche ieri alle proiezioni del cinedramma «Amore rosso» interpretato da una eletta schiera di artisti italiani.

Al Modernissimo, oggi: «L'impronta di Budda». Dramma di grande interesse che otterrà anche in questo teatro un grande successo. E un soggetto passionale, con una messa in scena lussuosissima. Il lavoro merita di essere veduto. Comincia alle 17.

Cine Edison. Soava Gallona, la grande nostra artista, comparirà oggi allo schermo nel suo capolavoro «La fanciulla, il poeta e la laguna». La passionalità di questo dramma, la valentia di Soava Gallone e la poesia di Venezia, luogo d'azione della film, sono tutti coefficienti del più grande successo destinato a questo lavoro. Principia alle 17.

Senza colpa» con Anna Fougez e Gustavo Serena al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi si presenterà «Senza colpa», dramma d'amore a forti tinte, protagonista l'applaudita Anna Fougez del «Varietè» italiano, coadiuvata da Gustavo Serena.

Jackie Coogan, il bimbo prodigio al Cine Savoia, nella sua grande interpretazione «Dolore di bimbo», film che parla al cuore. Nessun aumento di prezzi. I posti lire 1.50; II posti cent. 80.

Le audizioni radiotelefoniche d'oggi

(Foyer del Teatro Nazionale)

Ore 20.30: Segnale d'inizio delle trasmissioni. — Ore 20.35: Callei: *Romanza.* Basso, A. Borguez. — Bach: *Aria sulla 4.a corda.* Radio Quartetto Romano. — Cannone: *Canzone.* Tenore, A. Aragona. — Mozart: *Nozze di Figaro.* Soprano, B. Colombi. — Schumann: *Secondo tempo del Quintetto.* Radio Quartetto Romano e pianoforte. — Denza: *So...* Basso, A. Borguez.

Ore 21.25: Bollettino Meteorologico e notizie di Borsa. Intervallo.

Ore 21.30: Lettura di poesie del Carducci. — Ore 21.40: Verdi: *Rigoletto* «Ballata». Tenore, A. Aragona. — Bellini: *Sonnambula.* Soprano, B. Colombi. — Schumann: *Allegro non troppo del Quintetto.* Radio Quartetto Romano e pianoforte. — Bellini: *Norma.* Basso, A. Borguez. — Verdi: *Forza del destino.* Soprano, B. Colombi. — Rossini: *Barbiere di Siviglia.* Tenore, A. Aragona.

Ore 22.25: Ultime notizie dell'Agenzia Radio Nazionale. — Ore 22.30: Fine della trasmissione.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno A): «Guglielmo Tell».

Teatro Filodrammatico. Compagnia delle maschere russe. Ore 21: spettacolo variato.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la superfilm «Il toro d'Olivera» e la compagnia satirica D'Amelio con la rivista «Radio» di Bindi e Sambo.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Bufere della vita», dramma d'amore, e la comica in due atti «Ridolini scolaro».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Mimì e gli straccioni» con Margot Pellegrinetti e Luigi Serventi.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 16.30 in poi: «Amore rosso», dramma in 4 atti con Maria Jacobini, Oreste Bilancia, Amleto Novelli, Lido Manetti.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «L'impronta di Budda».

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «La fanciulla, il poeta e la laguna» con Soava Gallone.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Senza colpa» con Anna Fougez.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4) Dalle 15 in poi «Il dottor Mabuso», interpretato dai migliori artisti dell'arte muta.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «I tre sorrisi di una monella».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Avanguardia giovanile fascista. Il comitato organizzatore dei campionati sportivi è convocato per le 18 di oggi, in sede centrale.

I fiduciari dei circoli rionali sono convocati d'urgenza in sede centrale questa sera alle 19.

Unione magistrale triestina. Tutti indistintamente i supplenti stabili sono invitati a presentarsi al presidente dell'Unione magistrale triestina, oggi alle 10 in sede per ritirare le cartoline pagamento.

Sabato alle 19.30 è convocata l'assemblea straordinaria dei soci col seguente ordine di trattazione: 1) Comunicazioni; 2) Questione economica e giuridica creata dai nuovi avvenimenti; 3) Sistemazione dei ricreatori; 4) Eventuali.

Sindacato magistrale fascista provinciale. Per la pertrattazione d'urgenti e importanti argomenti, i segretari dei sindacati magistrali fascisti della provincia di Trieste sono convocati a convegno alle 11 di oggi, in sede sociale (via G. d'Annunzio 1, I p.). I segretari dei sindacati locali sono, pertanto, invitati a intervenire alla riunione di cui si tratta e — in caso di loro impedimento — a farsi rappresentare dal rispettivo vicesegretario amministrativo o da un maestro appositamente delegato.

Gruppo Balilla. Tutti i Balilla appartenenti al Gruppo di Trieste sono comandati a trovarsi alle 15 davanti il portone della sede onde recarsi all'allenamento.

Associazione goliardica triestina. Si avvertono i soci che per gentile concessione dell'impresa teatrale del Politeama, essi godono lo sconto del 30 percento sul biglietto d'ingresso alla platea. Pure per speciale concessione della Società «Leoni Film» i soci possono ritirare ogni giorno in sede dalle 18 alle 20, biglietti a prezzo ridotto per i primi e secondi posti del Teatro Nazionale e Cine Italia.

Associazione XXX Ottobre Tutti i calciatori sono convocati questa sera alle 21 in sede. I podisti si trovino alle 20 al solito posto per l'allenamento.

I primi 20 arrivati della Popolarissima podistica svoltasi ai 27 m. s. possono ritirare i premi in sede sociale, via Raffineria N. 5, II p., dalle 20 alle 22.

Ricreatorio Riccardo Pitteri. Questa sera alle ~~20.30 sono convocati i componenti~~ il comitato feste. Domenica prossima la sezione escursionisti intraprenderà una gita alle sorgenti del Risano. Ritrovo al Ricreatorio alle 6.40. Iscrizioni obbligatorie. Pure la sezione ciclistica indice una gita alla volta di Covedo. Partenza dal Ricreatorio alle 6.45. Iscrizioni obbligatorie a tutto sabato.

S. U. C. A. I. Domani alle 20 si chiudono le iscrizioni per partecipare alla salita del Jof-Fuart (m 2666) per la gola nord-est, indetta per sabato e domenica. Quota lire 46, tutto compreso. I prenotati ne sollecitino il versamento.

Circolo sportivo bancari. Viene indetta per domenica 19 corr una gita alla volta del Castellaro Maggiore. Ritrovo alla rotonda del Boschetto alle 7.30 Pranzo dal sacco. Informazioni in sede seralmente dalle 18.30 alle 20. Per questa sera alle 10 è convocata la sezione tennis per importanti comunicazioni.

Circolo impiegati bancari. Questa sera alle 20.30 prove della sezione musicale. Tennis campo Parisi.

C. S. Ponziana. Domenica 19, la sezione escursionisti intraprenderà una gita alla volta del monte Murato. Ritrovo alle ore 6 al monumento Rossetti. Itinerario: Trebiciano, Orleg, Cesiano, monte Murato; ritorno per Basovizza. Pranzo dal sacco. Si accettano iscrizioni per la neo-costituita sezione boxe, che comprenderà nel suo programma un corso popolare di educazione fisica e di difesa personale.

S. C. Espero. Il consiglio direttivo si raduna alle 20 in sede sociale La sede rimane chiusa ai soci. Domani alle 20 i calciatori si trovino in sede per l'allenamento collettivo.

Sport Club Stella. Questa sera alle 20 tutti i componenti la direzione si trovino in sede per importanti deliberazioni. Domani tutti i calciatori alle 20.30.

Stella Alpina. Questa sera alle 20 ritrovo in sede di tutti i soci per importanti comunicazioni.

Tocai. Oggi sono convocati tutti i soci alle 21. Per domenica è indetta un'escursione alla volta di Draga, con ritorno per Valle Rosandra. La sosta che si farà nei pressi della sorgente romana, verrà allietata con giuochi vari, lotteria, pesca miracolosa, ecc. La partenza si effettuerà alle 7 da piazza Carlo Goldoni. S'intervieni soltanto verso invito.

Circolo sportivo internazionale. Domenica la sezione escursionisti indice una gita alla volta del monte Cucel. Ritrovo in sede alle 5, partenza alle 5.30. Le iscrizioni sono aperte sino a sabato alle 20.

Circolo sportivo Fulgor. Oggi alle 20 seduta del Consiglio direttivo. Domani alle 20.30 seduta della sezione escursionisti.

BORSA DI TRIESTE

15 ottobre 1924

Rendita 3½%	83.2	Nav Lussino	870
Consolidato 5%	93.85	• Martinolich	228
Obbl Venezie 3½%	82.62	Strade ferr. med	34?
Banca d'Italia	173?	• • mer.	68
Banca Adriatica	15?	Oceania	15?
Commerc Ital	1522	Premuda	785
Commerc. Triest	714	Tramway	18?
Credito Italiano	925	Tripcovich	6?8
Banco di Roma	12?	Ampelea	4?0
Credito Popolare	272	Beni Stabili	98?
Zivnostenska	285	Cant Nav Triest	274
C g risp ungh	60	Cem Dalmazia	43?
Assic Generali	3170	• Isonzo	182
Assic Ital (1923)	2225	• Spalato	45?
Infortuni Milano	4530	Kerka	4?8
Grandine Merid	575	Gas Roma	926
Riun Adriatica	6320	Ilva	27?
Nav. Adria	317	Montecatini	26?
• Merc. S. A	155	Off Nav Triest	16?
• Cosulich	37?	Pastificio Triest	34?
• Dalmatia	33?	Pilatura Riso	60?
• Gerolimich	1120	Stab Tecnico	675
• Gener Ital	685	Terni	674
• Libera Tr	570	Jutificio triestino	441
• Istria Tr	420	Pisa	107?
• Lloyd Triest	340?		

CAMBI: Amsterdam da 890.— a 905.—; Belgio da 110.— a 112.—; Francia da 119.50 a 120.—; Londra da 102.90 a 103.10; Nuova York da 22.80 a 22.95; Spagna da 304.— a 308.—; Svizzera da 438.— a 440.—; Atene da 39.— a 41.—; Berlino da 545.— a 555.—; Bucarest da 12.— a 12.75; Praga da 68.— a 68.40; Ungheria da 0.03 a 0.0310; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 32.35 a 32.60.

VALUTE: Cor austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 32.20 a 32.50; dollari da 22.75 a 22.90; pezzi da 20 franchi da 90.— a 90.50; lire sterline b. i. da 102.80 a 103.—.

Cambio ufficiale dell'oro, 14-X-24: lire 441.69

Borsa di Milano. Rendita 82; Consolidato 93.75; Banca d'Italia 1735; Commerciale It. 1524; Credito It. 924; Banco di Roma 129; Credito Marittimo 598; Ferr. Mediterranee 343; Ferr. Meridionali 696; Rubattino 684; Libera Triestina 574; Snia 456; Terni 674; Miani e Silvestri 185; Breda 337; Ansaldo 21; Montecatini 260; Metallurgica Italiana 209; Reggiane 8; Fiat 712; Isotta 8.80; Ilva 270; Elba 69; Cascami Seta 1730; Canapificio Nazionale 885; Lanificio Rossi 3950; Lanificio Targetti 382; Cotonificio Cantoni 4180; Cot. Veneziano 400; Cot. Meridionale 111; Cot. Turati 761; La Sole de Chatillon 476; Rossari Varzi 945; Pirelli 778; Industrie Zuccheri 665; Raffineria Lig. Lomb. 745; Distillerie Italiane 305; Molini Alta Italia 950; Eridania 665; Gulinelli 202; Edison 737; Adriatica di Elettricità 233; Marconi 175; Vizzola 1037; Conti 484; Negri 170; Lig. Tosc. di Elettricità 330; Esercizi Elettrici 116; Esportaz. Italo Am. 743; Costruzioni Venete 231; Beni Stabili-Roma 986; Grandi Alberghi 176.

CAMBI: Francia 119.70; Svizzera 439.50; Londra 102.98; New York 22.93; Berlino 546; Vienna 0.0325; Bucarest 12.30; Belgio 110.20; Spagna 308.25; Praga 68.45; Budapest 0.0302.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1742; Commerciale It. 1528; Credito It. 926; Banco Roma 129; Ferr. Meridionali 698; Cosulich 372; Libera Triestina 573; Terni 674; Montecatini 260; Gas 925; Forze Idrauliche 443; Cementi Spalato 447; Prima Pilatura Riso 612.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 82.65; Banca d'Italia 1740; Commerciale It. 1526; Credito It. 924; Banco Roma 129.50; Ferr. Meridionali 693; Ferr. Mediterranee 344; Libera Triestina 576; Cosulich 372.50; Terni 674.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1740; Commerciale It. 1526; Credito It. 926; Banco Roma 129.50; Commerciale Triestina 716; Ferr. Meridionali 697; Ferr. Mediterranee 342; Cosulich 373; Cementi Spalato 450.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 15 corr.: corso medio 82.575; Trieste 82.625; Milano 82.25; Roma 82.70.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.30 D; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.50 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.05 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli). 13.50 A. (S. Pietro-Fiume). 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna Belgrado); 15.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; ? M (fino Buie); 14 M.; 18.30 M (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5? D (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.30 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O (Gorizia); 11.25 D (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

TRANVIA TRIESTE-VILLA OPICINA

(Orario invernale dal 15 ottobre fino a revoca)

Partenze da TRIESTE, piazza G. Oberdan: 7.20, 7.50, 8.20, 9.—, 10.—, 11.—, 12.—, 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.30, 18.—, 18.48, 19.20, 20.—, 20.36, 21.08, 22.—, 22.45.

Partenze da VILLA OPICINA: 6.48, 7.16, 7.40, 8.20, 9.—, 10.—, 11.—, 11.40, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.54, 17.24, 17.54, 18.40, 19.20, 20.—, 20.36, 21.—, 22.10.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste».

Marina e Navigazione

Tonnellaggio mondiale in disarmo

Secondo statistiche pubblicate dal Governo americano, la diminuzione del tonnellaggio in disarmo durante l'ultimo anno fiscale 1-7-1923 - 30-6 1924) è stata del 24 per cento. Nello stesso periodo il tonnellaggio in navigazione non diminuì che del 0.7 per cento. Il miglioramento più sensibile si verificò nella seconda metà del 1923, favorito oltre che dai trasporti successivi ai raccolti, dalle richieste per i soccorsi al Giappone devastato dal terremoto. Contemporaneamente aumentò l'indice dei noli, che nei mesi di agosto e settembre 1923 era disceso a un livello senza precedenti nel dopoguerra.

Anche i registri dei cantieri segnano un aumento, poichè al 30 giugno 1924 si trovavano impostate sugli scali navi per 74.000 tonnellate in più che al 30 giugno dell'anno antecedente. I competenti notano con soddisfazione che non ostante l'accrescimento del naviglio attivo e una certa contrazione nel traffico mondiale, i noli, pur ridiscesi dal livello raggiunto nel primo trimestre 1924, resistono abbastanza bene e ne traggono motivo a sperare che l'avvenire possa segnare un progressivo incremento del traffico marittimo.

In cifra assoluta il miglioramento dal 1.o luglio 1923 importa 1.920.000 T. S. L. Per la sola Italia il naviglio rientrato in navigazione dall'epoca indicata al 30 giugno 1924 rappresenta 307.000 T. S. L., qualche cosa di più del 50 per cento, mentre dal 1.o gennaio 1923 al 30 giugno 1923 c'era stato invece un inasprimento della situazione. Mancano elementi per la Germania, dove le condizioni dell'armamento sono particolarissime. Notevoli le cifre concernenti gli Stati Uniti d'America, dove il naviglio in disarmo dello Shipping Board (eccettuate le navi-cisterna) segna, contro la tendenza generale, un aumento di 41.000 T. S. L.; mentre l'armamento privato è riuscito a rimettere in linea 156.000 T. S. L. delle 468.000 in disarmo al 1.o luglio 1923: anche questa è una prova eloquente dello scarso profitto e della poca agilità delle amministrazioni burocratiche statali di fronte alle imprese private.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera del 15 per il 16 ottobre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3528; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuochisti: 295; fuochisti: 3236; carbonai: 2889; op. mecc.: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov cucina: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta. 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai 2225, 2226; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1033; giovani in I: 367; giovani in II: 381; mozzi coperta: 24; fuochisti: 1292; carbonai: 706; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3, mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giov. coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stivatori: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I. 15; II: 17; III: 36; marinai: 704; giov. di coperta 355; mozzi cop 288; fuochisti 1196, 1124, 1125; fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1193; fuochisti per nafta: 37; carbonai: 622; giovani di macchina: 3; giovani di macchina: 2; operai mecc.: 91; op. calderai: 14; op. ottonai: 7; elettricisti: 37; maître d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da pass.: 6; II cam. da pass.: 1; III camerieri da pass.: 355; I camerieri da carico: 59; II camerieri da carico: 34; I cuochi da passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20 da emigrazione. 6; II cuochi da passeggeri: 21; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 36; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 64; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 40; III camb.: 39; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40 barbieri 35; cameriere: 13; giovani di camera: 266; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 205; mozzi cucina: 83; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 82; pasticceri: 2; macellai 29

Da richiamare: marinai: 675, 667; fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 169; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 50; fuochisti: 261; carbonai: 106; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 130; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 118; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera: 10

Da richiamare: giovani coperta: 63, 73.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 37; giov. cop. in I: 25; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 42; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 15; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione mercantile S. A.: nostromi: 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 30; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 23; fuochisti: 21; carbonai: 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 5; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi cop: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai: 6; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 1.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 6; marinai: 8; giov. coperta: 2; mozzi coperta: 3; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 3; pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2. giov. camera: 3; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 2

Totale iscritti il giorno 15: 3290; imbarcati e cancellati: 17; totale iscritti il giorno 16: 3273.

Previsioni di marea. Per il giorno 17 ottobre si prevede l'alta marea alle 10.35 e 24.— e la bassa alle 4.35 e 17.35.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Fram» naz. da Venezia con 3 tonn. merci; «Righi» naz. da Trapani con 237 tonn. merci; «Soria» naz. da Pireo con 440 tonn. merci; «Georgia» naz. da New Orleans con 160 tonn. merci; «Tevere» naz. da Alessandria con 4 pass.; «Srbin» jugosl., da Patrasso con 10 pass. e 62 tonn. merci; «Rosandra» naz. da Monfalcone; «Wladimir» jugosl. da Casablanca con 1676 tonn fosf.; «Africa» naz. da Genova.

Partirono ieri i piroscafi: «Petka» jugosl. per Gravosa; «P. Nomikos» ell. per Pireo; «Atlanta» naz. per Buenos Ayres; «Achilles» ol. per Amsterdam; «Palacky» naz. per Bourges; «Sarajevo» naz. per Venezia; «Trieste L.» naz. per Bombay; «Duino» naz. per Venezia.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 30: «Isonzo»; H. 24: «Kossovo», «Righi»; H. 23: «Brioni»; M. I, «Metcovich»; «Gallipoli»; H. 22: «Canova», «Fram»; H. 21: «Soria»; H. 17: «Georgia»; M. III, H. 13 a: «Celio», «Corvin»; H. 12 b: «Srbin»; R. III, H. 9: «Alberta»; H. b: «Semiramis»; H. 8: «Tevere»; H. 1 a: «Ariosto»; tr.: «Ignazio»; H. 1: «Helouan»; R. IV, H. 1 b: «Bellenden»; Diga: «Cleopatra»; in rada: «Wladimir».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia»; M. Bersaglieri: «Sav»; M. Venezia: «Belrorie», vel. «Caterina»; Sacchetta: «Enrico G.», «Georges», «Friuli», «Indeficenter»; R. Ott. Aug.: «Carnia»; M. Fratelli Bandiera: «Raffaello».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Arcadia», «Sre-breno»; M. V, tr.: «Ellenia», «Orjen»; R. VI, H. 65: «Cefalonia»; H. 59: «Numidia»; fra 55-58: «Cavallo»; R. VII, H. 71: «U. S. S. Pittsburg».

Arsenale Lloyd: «Campidoglio», «Palatino», «Germania», «Rosandra», «Africa», «Asia», «S. Pellico», «Adria».

Cantiere S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F. 14.

Riva Spremitura Olii: «Dido».

Molo Servola: «Duke of Cornvall», «Mirone».

Rada S. Sabba: «Ernesto G.».

Cantiere S. Rocco: «E. Toti».

Attività settimanale del R. Ufficio di collocamento Durante la settimana dal 6 all'11 ottobre il numero medio degli ufficiali iscritti presso l'Ufficio di collocamento era di 700. Durante la settimana sono stati imbarcati 6 ufficiali, e precisamente: 2 di coperta, 3 di macchina e 1 allievo nautico.

L' numero degli iscritti (bassa forza) è stato di 2540. Durante la settimana sono stati imbarcati 52 marittimi, e precisamente: camerieri 4, mozzi camera 1, cuochi 2, giov. cucina 2, mozzi cucina 3, allievi cambusieri 1, capi fuochisti 2, fuochisti 3, carbonai 12, marinai 7, giovani coperta 7, mozzi coperta 6, mozzi macchina 1, operai meccanici 1.

CORRISPONDENZA APERTA

Silvia. 1) La sardonica, pietra preziosa cornea di colore leonino, una delle dodici gemme del «efod» (indumento dei sacerdoti ebrei) e rappresentando la tribù di Giuda, è indicata come simbolo del martirio; la si pretendeva capace di dare agli uomini nientemeno che l'onesta amicizia delle donne. 2) Quella pietra ricca e fine di color azzurro cupo che si chiama appunto turchese, in Persia e in Russia è prediletto talismano. Matilde Serao la definisce «simbolo della giovinezza dei sentimenti e dei teneri ricordi»; potrebbe chiamarsi — dice lei — «la «vergiss mein nicht» delle pietre». E' anche consacrata al coraggio. — *Biancofiore.* Vi consigliamo di leggere di Edoardo Schwée «I grandi iniziati». Arnaldo Cervesato ne scriveva molto a proposito nel 1906 in una prefazione di trenta pagine che vi orienterà moltissimo. Della sua opera diceva già allora il Cervesato «lotta incessante contro il materialismo insufficente, dogmatico e ormai superato dai fatti stessi, lotta di cui egli è un tempo il precursore e lo apostolo maggiore». Per il suo «Teatro dell'anima» iniziato nel 1900 (ed avente nella prefazione il motto: «L'essenziale in questo mondo non è il riuscire, ma avere una volontà. Se noi non possiamo essere giocondi mietitori, siamo almeno seminatori confidenti e arditi»), leggete di G. Ruberti «Il teatro contemporaneo in Europa» (ed. Capnelli), il secondo volume pag. 419 e 442. *Lily.* Hockey è la palla al maglio: si giuoca coi pattini. — *G. R.* Giuseppe Caprin fondò il settimanale «Libertà e Lavoro» il 12 ottobre 1867 Nel 1868 pubblicò cinque numeri; poi lo fuse con «L'amico dell'Artiere», ma il 19 settembre riprese «Libertà e Lavoro» con l'annata II.a che durò sino al settembre 1869. L'annata III.a comprende solo i mesi ottobre-dicembre 1869 e le annate successive corrispondono all'anno solare; la pubblicazione è allora quindicinale. L'annata XVII (ultima) diventa mensile e dal gennaio 1883 arriva sino al 15 marzo 1884 quando la rivista cessa. (Vedi A. Gentile «Discorso commemorativo su G. Caprin»). — *Assiduo lettore.* La luna, domenica 23 maggio 1921, aveva 15 giorni di età; luna piena era il giorno 21, alle 21.15. — *Dm. Sussak - S. P. Q. R.?* «Senatus populusQue Romanus». — *Madocena.* 1) Fra gli animali, il toro è il simbolo della gioventù da una famosa stampa del secolo XVI in cui la vita umana è raffigurata da due scale, una ascendente e l'altra discendente. 2) In araldica, il mandorlo significa gioventù. 3) Fra i colori, la gioventù è rappresentata dal verde. (La speranza è verde perchè allude ai campi verdeggianti in primavera, che fanno sperare copiosa la raccolta. Crollanza). *Superstite R. Nave «Garibaldi».* L'incrociatore corazzato «Amalfi» fu silurato all'alba del 7 luglio 1915, dopo aver partecipato con altri incrociatori e squadriglie di idrovolanti ad una esplorazione nell'Alto Adriatico, al ritorno dunque, da un, naturalmente, sottomarino austriaco. L'equipaggio potè manovrare sino all'ultimo e potè prima di lasciare la nave, allineato sul ponte, lanciare il trinlice grido di «Viva il Re, viva l'Italia»: e fu salvato quasi completamente, compreso il comandante, dai soccorsi delle altre navi e dai sopraggiunti da Venezia. — *Giuliano.* Sui fiori esiste fra altro il piacevole, sebbene non più fresco, libro di Paolo Mantegazza «Le leggende dei fiori» (ed. Bemporad). — *Inibni* 1) Perchè i Martiri di Belfiore usavano un cifrario? E' tanto evidente la ragione. 2) Chi è oggi il più grande scrittore del mondo? Ieri vi avremmo risposto Anatole France; la successione ora è aperta. A chi spetta? Non certo agli ultimi brevettati in letteratura dal premio Nobel come Knut Hamsun. E' forse Rudiard Kipling o non piuttosto Gabriele d'Annunzio? — *Un ignorantone.* Leggete la risposta a «Inibni», voi che non sapete chi era Anatole France; leggete ciò che ne dicono i giornali tutti e leggete i suoi libri soprattutto.

Nautilus e Presidentessa Wilson. Le conseguenze della diserzione dalle navi mercantili sono: una condanna da sei mesi a un anno di detenzione e l'inibizione dalla navigazione per un periodo di due anni dal giorno in cui è pronunciata la condanna che viene inscritta pure sui documenti matricolari. — *Futuro soldato.* Dove si va a «notificarsi» per la leva? All'Ufficio anagrafico comunale. — *Enrico.* Avete fatto domanda a suo tempo? Presentatevi alla Società danneggiati regnicoli, in via Porporella 2, IV. I solleciti per la liquidazione, che avverrà per turno, vanno diretti all'Intendenza di Finanza. *Neretta II* 2) Siete alta, di corporatura normale, avete capelli scuri, occhi neri e al ballo, manco a dirlo, volete essere notata? Vestitevi di rosso ed accettate i nostri auguri. 3) Volete sapere quale sia l'ottavo giorno della settimana consigliatovi per il matrimonio? Quello adatto alle donne che si preoccupano più del ballo che della casa. 4) Le vesti corte ritornano di moda. 5) Quali orecchini vi consigliamo? Rosei, affinchè coi vostri occhi neri ci facciano rammentare «sanguinis mortisque colores». — *Bisognosa di consigli* Avete diciotto anni e arrossite perfino quando vi presentano un ragazzo di dodici anni??? Siatene fiera: così, in piccola parte, offrite un po' di equilibrio al moderno genere femminile.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie prestaservizi ed altro personale con attestati per Trieste e fuori, offre prontamente «Provveditorio», via San Lazzaro 23. 85310 A

A. L'Agenzia via Machiavelli 24, dispone sempre di ottime domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, istitutrici ed altro personale, tutto con attestati, per Trieste, fuori. 85340 A

ALLIEVO cuoco con ottimi attestati offresi. Scrivere «85150 A» Piccolo. 85150 A

CUOCA onesta offresi distinta famiglia. Via Petronio 6, I. 3. 85310 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare ecc., modeste, risoettose, per privati, albergatori, negozianti, Trieste, fuori offronsi. Valdirivo 21. Agenzia. 85244 A

FIDATA seria, brava tutti lavori domestici, buone referenze, offresi presso buona famiglia, intera giornata, pure pulire uffici. Offerte Piccolo «85296 A». 85296 A

RAGAZZA di cuore occuperebbesi presso distinte famiglie, soltanto di giorno. Gentili offerte «85168 A» al Piccolo. 85168 A

RAGAZZA capace offresi due ore mattina, anche per bambini. Scrivere offerte sub «82745 A» Piccolo 82745 A

RAGAZZA sana e forte offresi a piccola famiglia, dalle 8 alle 5. Indirizzo: via Pietà 5, p. 19. 82801 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE diverse, per Trieste e fuori, cuoche, cameriere per privati e locali, bambinaie, istitutrici ed altro personale, cercansi di urgenza. Via San Lazzaro 23, «Provveditorio». 85340 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie prestaservizi, 60 posti disponibili pronta entrata, Trieste e fuori, viaggi pagati, alti mensili. Presentarsi via Machiavelli 24, Agenzia. 85340 B

CAMERIERA tedesca cercasi da piccola distinta famiglia. Via Brunner 2, porta 13. 82591 B

DAMA di compagnia e cameriera per l'estero, senza obbligo conoscenza lingue, purchè seria; occorrono referenze. Rivolgersi via Machiavelli 24, Agenzia. 85342 B

DOMESTICA sana, pratica cucina e stanze, buoni attestati cercasi; buona paga. Ghira, Commerciale 7, IV. 82501 B

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare cercano prontamente coniugi soli. Via Rossetti 6, I. 82503 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi per Napoli. Presentarsi Ruggero Manna 14, porta 5. 85180 B

DOMESTICA tutto fare, buon trattamento, buonissima paga, cercasi. Santi Martiri 9, p. 12. 9693 B

DOMESTICA capace tutti lavori cerca piccola famiglia. Corso 12, terzo, Turech. 82737 B

DOMESTICA cercasi. Viale Venti Settembre 16, terzo, sinistra. 82867 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Kandler 3, terzo. 82709 B

DOMESTICA bravissima, forte, con attestati, cercasi prontamente. Rossetti 14, III. 85258 B

DOMESTICA brava, ottimi attestati, cerca famiglia tre persone. Via Rossetti 16, terzo, p. 11. 82847 B

DOMESTICA giovane, con attestati, bella presenza, cercasi. Viale Venti Settembre 67, primo. 82835 B

DOMESTICA per piccoli lavori cercasi. Via Geppa 18, trattoria. 85108 B

DONNA 30 o 35 anni, cameriera o cuoca, bella presenza cercasi per distintissima famiglia. Cosenza (Calabria). Offerte «82297 B» Piccolo. 82297 B

PRESTASERVIZI, mattina, pomeriggio, cercasi. Via Piccardi 14, primo. 85170 B

PRESTASERVIZI ragazzetta cercasi per piccola famiglia dalle 8 alle 16. Via Parini 2, I, destra. 85202 B

PRESTASERVIZI capace con attestati cercasi. Furlani, Giulia 76, II. 82739 B

PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi prontamente, buon trattamento. Viale Regina Elena 29, porta 11. 82977 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, con attestati cercasi. Battisti 10, terzo. 82971 B

PRESTASERVIZI cercasi tutta giornata, buoni attestati. Via Chiozza 76. 82646 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi prontamente. Valle 10, I. Berzuglion. 82649 B

PRESTASERVIZI giovane, capace lavori casa, cercasi dalle 8.30 - 11.30. Rossetti 16, p.terra, 2. 82793 B

PRESTASERVIZI giovane, seria, attestati, quattro ore mattina, pratica stanze, stirare, rammendare, cercasi dopo ore 9. Torre bianca 25, porta 10. 85322 B

PRESTASERVIZI capace, mattina, cercasi. Presentarsi dopopranzo. Torre bianca 10, terzo, destra. 85290 B

PRESTASERVIZI per pomeriggio cercano sposi. Via Porta 306, villa Corradini. 85262 B

PRESTASERVIZI cercasi, tre ore alla mattina Rossetti 6, terzo, destra. 82721 B

PRESTASERVIZI per tutto assieme, tutto il giorno, cercasi. Gatteri 13, I, destra. Presentarsi dopo ore 9. 82343 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Via Slataper 6, IV, sinistra. Presentarsi dopo le 8. 82831 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi mattina e dopopranzo, paga 100 lire o eventualmente con pranzo. Via Kandler 5, mezzanino, destra. 82819B

RAGAZZA con attestati cercasi per piccola famiglia. Via Chiozza 37, porta 5. 82619 B

RAGAZZA brava, con attestati, cercasi per piccola famiglia. Pick, via Commerciale 330. 85199 B

RAGAZZA giovane, prestaservizi, intera giornata, cercasi per coniugi soli. Petronio 12. 85160 B

RAGAZZA per albergo, per tutti i lavori, cercasi. Offerte «82691 B» Piccolo. 82691 B

RAGAZZA cercasi per pulizia appartamento, lavori casa, escluso cucinare, otto ore giornaliere. Tintoria, Corso 39. Presentarsi alle ore 10 82713 B

RAGAZZA stabile cercasi prontamente. Scussa 7, I piano, sinistra. 85224 B

RAGAZZA brava per piccola famiglia cerco. Riccardo Pitteri 4, terzo. 85294 B

RAGAZZA slava cercasi per lavori di cucina; persona stabile. Via Imbriani 8, terzo, mensa. 82863 B

RAGAZZETTA per bambina, per tutto il giorno, cercasi. Escluso dormire. Via Kandler 3, terzo, porta 10. 82659 B

RAGAZZETTA forte cercasi quale prestaservizi dalle 8.30 alle 16. Tiziano 9, terzo, porta 23. 85312 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A. A. BILANCI, riordinamenti, impianti e revisioni contabili assume ragioniere bilancista. Scrivere «85120 C» Piccolo. 85120 C

A. A. CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, forza primaria, lavoratore indipendente, offresi per novembre. Scrivere Piccolo «85122 C». 85122 C

AGENTE superiore del servizio ferroviario, 40 anni, italiano, francese, inglese, tedesco, con eferenze primarie, cerca posto presso ferrovie, Navigazione, uffici di viaggi o spedizione. Offerte sub Avviso 15 09, Unione Pubblicità, Milano. 6831 C

ARCHIVISTA con pratica riparto corriere offresi a seria ditta. Offerte «85158 C» al Piccolo. 85158 C

BARBIERE lavorante cerca pronta occupazione, parla diverse lingue. Offerte «85200 C» Piccolo 85200 C

CONDUTTORE per osteria, conosciutissimo, offresi con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 82675 C

CONTABILE bilancista, perfetto tenitura doppia americana, corrispondente italiano, tedesco, nozioni croato, francese, dattilografo, offresi Scrivere «85174 C» Piccolo. 85174 C

CORRISPONDENTE occuperebbesi accessoriamente mattina oppure sera per corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese. Miti pretese. Scrivere «81959 C» Piccolo. 81959 C

CORRISPONDENTE tedesco, con cognizioni di italiano, francese, cerca posto a scopo di studio, verso tenue compenso. Offerte sub «N. 16272 C» al Piccolo 16272 C

CORRISPONDENTE perfetto, tedesco, francese, ungherese, con conoscenza stenodattilografia, contabilità, cerca posto presso primaria casa di esportazione di Trieste, anche eventualmente per i primi tempi senza stipendio. Referenze di primo ordine. Indirizzare risposta «82729 C» al Piccolo. 82729 C

CUCITRICE brava per macchina occuperebbesi subito. Offerte «82701 C» al Piccolo. 82701 C

DONNA anziana offresi lavori domestici in cambio vitto, alloggio. Offerte «82783 C» Piccolo. 82783 C

FALEGNAME 45enne, già esercente nell'anteguerra, pratico di ogni lavoro da falegname nonchè disegno, contabilità, cubatura legnami, manutenzione e riparazioni macchine per la lavorazione legnami, corrispondenza italiana, czeca e tedesca, parla pure croato, conoscitore perfetto legnami in uso, cerca posto nell'industria o commercio legnami. Miti pretese. Recasi in qualunque luogo. Scrivere «81929 C» Piccolo. 81929 C

GIARDINIERE ventottenne, economo, assolto scuole, offresi Trieste o fuori. Scrivere Piccolo «85128 C». 85128 C

GIOVANE ventinovenne, laborioso, praticante ufficio, intelligente, onestissimo, cerca posto fiducia anche come magazziniere, fattorino, presso primaria ditta, per licenziarsi dal posto attuale, disposto garanzia, lire 40.000-50.000, per cauzione contanti lire 4000. Scrivere «82669 C» al Piccolo. 82669 C

IMPIEGATO postale, pensionato, 57, offresi lavori ufficio, cassa, aiuto contabilità, incassi; dispone cauzione, prova quindici giorni lavoro gratis. Offerte «82711 C» Piccolo. 82711 C

IMPIEGATO ventitreenne, pratico contabilità, corrispondenza italiano, francese, dattilografia, trattazione affari, offresi seria ditta. Scrivere «82773 C» Piccolo. 82773 C

MAGAZZINIERE onestissimo, veneto, capace di sbrigare anche lavori ufficio, corrispondenza estera, contabilità, sorveglianza spedizioni, operai, offresi referenze, cauzione. Scrivere Piccolo «82337 C». 82337 C

SIGNORA distinta si occuperebbe come governante o vicemadre. Offerte «82639 C» Piccolo. 82639 C

SIGNORINA contabile, giovane seria, praticissima lavori ufficio, corrispondente italiano, conoscenza tedesco e francese, stenodattilografa celere, cerca posto adeguato presso importante ditta locale. Offerte «82665 C». 82665 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 9591 CC

BUSTAIA, busti, panciere, reggiseno, lavature, riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, secondo. 82131 CC

COPERTAIA eseguisce lavoro a telaio. Via del Rivo n. 15. 82813 CC

CUCITRICE smacchia, lava, ripara. Timeus 6, quarto. 85320 CC

DONNA per massaggi, iniezioni offresi. Piazza Vecchia (Rosario) n. 4, Trocher. 85144 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara macchine cucire, orologi, serrature, domicilio. Ventisettembre 60. 85298 CC

MODISTA confeziona qualsiasi forma moderna lire 10, fattura. Donadoni 26, III, p. 8. 82833 CC

RAGAZZA cucitrice offresi a famiglie per rammendare e stirare biancheria. Offerte «82703 CC» al Piccolo. 82703 CC

RAGAZZA tedesca, aiuto lavoro sarta oppure riparare biancheria offresi a giornata. Via S. Francesco n. 60, corte. 82799 CC

SARTA primaria, diplomata Vienna, eseguisce toilettes ultima creazione, massima accuratezza, prezzi ridotti; tagli, prova lire 15; modelli carta 5. Valdirivo 9, primo 82071 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione; prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 14918 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, lire 30, tailleurs perfettissimi lire 60; rimoderna vestiti, mantelli riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 3, primo. 82293 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, I. 82699 CC

SARTA offresi a giornata. Via Commerciale 10, primo. 85124 CC

SARTA uomo, bravissima, ripara e rivolta cappotti, vestiti, come nuovi. Raffineria 5, porta 10. 82757 CC

SARTA bianco assume lavori nuovi, riparazioni. Milano 13, III. 82749 CC

SARTA biancheria, lavoro finissimo a jour, ricamo mano e cortinaggi eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, V, Miconulo. 82737 CC

SARTA bravissima, vestiti dietro figurino lire 25. Alfieri 9, II. 85360 CC

SARTA primaria diplomata Vienna, eseguisce toilettes ultima creazione, specialità mantelli, tailleurs, prezzi ridotti, taglia, prova lire 15, modelli carta 5. Valdirivo 9, I. 82859 CC

SI eseguiscono lavori moderni in «Batik e Kitab» di qualsiasi genere. Indirizzo Piccolo. 85140 CC

Posti disponibili Offerte di lavoro

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

AGENTE giovane, produzione macchine scrivere, conteggio anche senza pratica cercasi. Offerte sub «85350 D» Piccolo. 85350 D

COMMESTIBILISTA giovane, disposto visitare negozi alimentari viene assunto da ditta verso paga fissa. Offerte «85338 D» Piccolo. 85338 D

CONIUGI senza figli cerco per portineria, casa uffici, preferenza pensionato. Offerte «82181 D» al Piccolo. 82181 D

CORRISPONDENTE tedesco, perfetto dattilografo ricercato da primaria ditta. Offerte sub «82893 D» al Piccolo. 82893 D

CUCITRICE perfetta per camicie da uomo cercasi. Via Foscolo 30, angolo, pt., presentarsi dal. le 2-5. 85218 D

DATTILOGRAFA celerissima cercasi per lavoro a cottimo. Copisteria a macchina. Via XXX Ottobre 12-14. 82823 D

DONNA media età, seria, di certa coltura, cercasi per istituto educativo, per mansioni di assistenza ed economia. Obbligo alloggio interno. Offerte dettagliate al Piccolo sub «82309 D» sino venerdì alle 12. 82309 D

FALEGNAME, apprendisti cercansi subito con paga, di più il pranzo. Presentarsi Madonnina, Caffè Bizantino. 82855 D

GARZONA sarta donna, piccolo lavoratorio cercasi. Gelsi 12, porta 6. 82699 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. V. S. Michele 31, III p. 85252 D

GARZONA per modisteria cercasi. Indirizzo Piccolo. 82815 D

GARZONI forti per lavoratorio bilanciaio cercasi. Via Giuseppe Vidali 6. 85186 D

IL capo sarto del 152.o reggimento fanteria, caserma Oberdan, cerca operai per lavoro da truppa e lavori fini. 85076 D

IL «Provveditorio» Via San Lazzaro 23 colloca Trieste, fuori, personale d'ogni sorta: impiegati qualsiasi categoria, lavoranti. 85342 D

LAVORANTE fabbro cercasi. Piazza della Valle 3. 9592 D

LAVORANTE sarta donna, capace cercasi per posto stabile. Indicare età, pretese, posti occupati. Offerte «82761 D» Piccolo. 82761 D

LAVORANTE calzolaio cerco. Via Giovanni Boccaccio n. 14. 82739 D

LAVORANTE sarta uomo cercansi. Corso Garibaldi 10. 82839 D

LUCIDATORE per mobili cercasi prontamente. D'Azeglio 19. 82249 D

MEZZA lavorante gilettaia cercasi. Piccardi 8, porta 10. 9595 D

MEZZA lavorante sarta uomo, capacissima occhielli cercasi. Ginnastica 26, II, inutile presentarsi se non capace. 82717 D

MEZZA lavorante o apprendista, macchinista calzolaia cercasi. Via Istituto 29. 82695 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Canale Piccolo 2, II. 82861 D

MEZZO lavorante calzolaio per cucito cercasi. Carducci 32. 82775 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Sanità 4. 85148 D

MODISTE capaci cercansi prontamente. Via S. Spiridione 1, II. 82727 D

MURATORI capaci e pratici in murature refrattarie cerca urgentemente industria locale. Indirizzo al Piccolo. 85236 D

PRATICANTE ufficio cercasi. Offerte con pretese «82829 D» Piccolo. 82829 D

RAGAZZETTA capacissima, punto inglese a jour cercasi prontamente. Canova 11, porta 18. 85304 D

RAGAZZETTO onesto, buona famiglia cercasi accompagnare ceco. Trattoria Sarone 5. 82787 D

RAGAZZO barbiere che sappia fare la barba cercasi. Piazza Perugino 1, salone da barbiere. 85240 D

RAGAZZO cercasi per negozio manifatture. Corso Vittorio Em. 24 Piletti. 82489 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Rivolgersi: Pistoria Viezzi, Piazza Garibaldi 4. 02631 D

RAGAZZO conoscenza slavo per negozio vestiti fatti cercasi prontamente. «Alla Città di Trieste» Carducci 36. 82505 D

RAGAZZO per ufficio cercasi Chioderia Moreri, 66. Roiano. 82795 D

SARTA da signora, perfetta lavorante cercasi. Via Artisti 3, III. 82785 D

SARTA bravissima cerca paganti, preferite adulte, metodo pratico esattissimo. Artisti 7, IV. 52857 D

SIGNORINA perfetta conoscenza tedesco per bambino 2 anni cercasi per tutto il giorno. Preferibile se maestra giardino infantile. Offerte sub n. «82697 D» al Piccolo oppure presentarsi via Tagliapietra 7, II, Weidner. 82697 D

SIGNORINA dattilografa conoscenza tedesco e stenografia, richiedesi ottime referenze. Presentarsi Società tecnica, Via Galatti 8. 82657 D

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta, cercasi, oriunda vecchie provincie. Scrivere «84724 D» Piccolo 84724 D

TAPPEZZIERE pratico fornimenti club e mezzo lavorante cercansi. Indirizzo Piccolo. 85204 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA centrale, ingresso libero, luce, cerca ufficiale. Offerte con prezzo «85214 E» Piccolo. 85214 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina cercansi urgentemente. Gatteri 7, latteria. 85292 E

AMMOBILIATE, vuote, uffici, ingresso libero, posizioni, condizioni indifferenti, cerca d'urgenza Provveditorio, via San Lazzaro 23. 85176 E

CAMERA vuota e comodo cucina cercano giovani sposi. Scrivere «84944 E» Piccolo. 84944 E

CAMERA bene ammobiliata, centro, ingresso libero cerca statale. Scrivere «85176 E» Piccolo. 85176 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, posizione centrale ricercasi prontamente. Offerte «85152 E» Piccolo. 85152 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli. Scrivere «82753 E» Piccolo. 82753 E

CAMERA soleggiata, grande, servizio completo, unico subinquilino, presso distinta, cerca per novembre impiegato stabile. Offerte dettagliatissime con prezzo «9590 E» Piccolo. 9590 E

CAMERETTA ammobiliata, soleggiata, pianterreno o primo, vitto, cerca pensionata. Offerte «85190 E» Piccolo. 85190 E

CAMERINO vuoto oppure stanza con focolaio, cerca signorina sola. Offerte indicando pretese «85166 E» Piccolo 85165 E

CAMERINO o stanzetta ammobiliata, cerca impiegata. Offerte «82621 E» Piccolo. 82621 E

CAMERINO ammobiliato cerca signorina, paraggi Molin Grande-giardino. Scrivere «85106 E» Piccolo. 85106 E

STANZA in campagna, con vitto, cerco presso coniugi disposti prendere ammalato. Offerte sub «82695 E» Piccolo. 82695 E

STANZA ammobiliata, con luce elettrica, cerca impiegato stabile presso famiglia gentile non affittacamere, vicinanza stazione centrale. Offerte sub «82647 E» Piccolo. 82647 E

STANZA ammobiliata, centro, luce elettrica, ingresso scale, cerca distinto impiegato. Offerte con prezzo «85138 E» Piccolo. 85138 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, centro, luce elettrica, possibilmente uso bagno, cerca distinto signore. Indirizzare «85206 E» Piccolo. 85206 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con salotto attiguo oppure due stanze presso distinta famiglia, casa signorile, vicinanze Hotel Savoia-piazza Borsa, cercansi subito da commerciante stabile. Offerte sub «85246 E» Piccolo. 85246 E

STANZA con due letti crecano in giornata coniugi. Offerte sub «82793 E» Piccolo. 82793 E

STANZETTA ammobiliata cerca impiegato. Offerte con indicazione prezzo «85280 E» Piccolo. 85280 E

STANZETTA ammobiliata cerca signore anziano presso piccola famiglia. Scrivere «82845 E» Piccolo. 82845 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerta

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. A. AFFITTASI cameretta ammobiliata; escluso donne. Fabio Severo 15, porta 9. 82863 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 85194 F

AMMOBILIATA, stazione centrale, luce elettrica, affittasi distintissimo impiegato. Indirizzo Piccolo. 82747 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente onesto giovane. Torrebianca 22, quinto, porta 12. 82755 F

AMMOBILIATA per due persone affittasi. Boccaccio 12, I, destra. 85294 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, eventualmente vitto, affittasi distinta persona. Maiolica 17, I. 85325 F

AMMOBILIATA piccola, pulitissima, affittasi signore anziano, signorina impiegata. Coroneo 17, primo, destra. 82825 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero, offre Gatteri 7, latteria. 85292 F

CAMERA letto affittasi due signori. Madonna Mare 3, terzo destra. 9594 F

CAMERA grande, con luce, soleggiata, affittasi prontamente; altra piccola. Via Udine 2, III, porta 14. 82629 F

CAMERA ammobiliata, quasi centro, affittasi. Piazza Valle 1, primo, porta 9. 82631 F

CAMERA un letto, salottino, stufa, luce, ingresso libero, centralissimi, affittansi 250 mensili. Indirizzo Piccolo. 85330 F

CAMERE molto lussuose, anche più modeste, salotti, bagno, vitto, anche comodo cucina, qualcuna ingresso libero, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 85226 F

CAMERE diverse, per una persona, matrimoniali, comodo cucina uffici offre Agenzia, via Machiavelli 24. 85340 F

CAMERETTA ammobiliata, con luce, affittasi. Corso Garibaldi 32, III, porta 10. 82979 F

MATRIMONIALE bellissima, luce, affittasi. Via della Borsa 1, IV, destra. 85234 F

MATRIMONIALE affittasi a distinti coniugi o due signorine Venti Settembre 12, III. 82807 F

PENSIONE da signora a persone distinte, Gatteri 18, II, sinistra. 85133 F

STANZA vuota, primo piano, luce, affittasi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 85593 F

STANZA con tutto comfort, bellissima, affittasi a persona distintissima, preferibile straniera. Istituto 46, porta 9. 82691 F

STANZA ammobiliata affittasi subito. D'Azeglio 22, primo, sinistra. 84978 F

STANZA ammobiliata affittasi. Scala Belvedere 4, V, porta 25 82627 F

STANZA ammobiliata per due amici affittasi. Solitario 14, I, destra. 85136 F

STANZA vasta, comodo cucina affittasi a coniugi soli. Via Settefontane N. 47, pianoterra. 82763 F

STANZA ammobiliata affittasi. Viale XX Settembre 68, pianoterra. 85233 F

STANZA ammobiliata, due letti, centro, affittasi persone serie. Indirizzo Piccolo. 82851 F

STANZETTA ammobiliata affittasi presso persona sola, escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 85238 F

STANZETTA vuota, ingresso scale, affittasi a signore solo oppure ufficio. Valdirivo 23, II, sinistra. 85248 F

STANZETTA due letti, vitto famigliare, 270 mensili; preferibili giovanetti. Corso 21, quarto, sinistra. 85270 F

VITTO buono, famigliare, darebbesi 2-3 persone. Gelsi 7, II. 85282 F

VITTO buono, famigliare darebbesi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6, sopra Cooperative. 85374 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giorni feriali, 9-21; domeniche, 11-12. 1441 G

CASELLA 100 Posta Centrale. Lingue, ragioneria, scienze, stenografia, disegno, calligrafia. 82661 G

CHITARRA, mandolino, in due mesi apprendonsi speciali metodi celerissimi, facili; lezioni violino. Via Mazzini 47, IV. 02593 G

DATTILOGRAFIA, «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gateri 12. 82643 G

GRUPPO insegnanti assumesi preparazione regolare ed accelerata qualsiasi corso istituto tecnico anche domicilio allievi. Scrivere «Bruna» Casella 100, Centro. 82661 G

INGLESE diplomato Londra dà lezioni metodo accelerato. Petrarca 7, porta 7. 82789 G

LEZIONI pianoforte, scuola moderna materie complementari. Battisti 7, III sinistra. 82533 G

MAESTRA piano dà lezioni, prezzo mite. Sanvito 6. 85324 G

PROFESSORESSA pianoforte diplomata R. Conservatorio Milano, impartisce lezioni; modico prezzo. Viale XX Settembre 33. 83798 G

RICORRETE direttamente alla fonte! Gruppo insegnanti «Bruna». Casella 100, centro. 82661 G

SIGNORINA tedesca impartisce lezioni lingua e stenografia tedesca Indirizzo Piccolo. 82677 G

SIGNORINA diplomata, conoscenza italiano, inglese, francese, dà lezioni domicilio. Scrivere «85276 G» Piccolo. 85276 G

TEDESCO, conversazione; preparazione esami; correzione compiti. Gatteri 10, IV: Binetti.

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CANE lupo rinvenuto Rivolgersi Trattoria Sandro, Toro 6. 82837 H

LIBRETTO servizio A. Trebšè, smarrito martedì di Lazzaretto Vecchio Onesto rinvenitore pregato portarlo indirizzo Piccolo. 85316 H

NOTES rosso (agenda 1924) smarrito; il rinvenitore è pregato di portarlo, verso mancia, all'indirizzo del proprietario che è indicato nella prima pagina. 82781 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO vuoto, camera, camerino cucina, giardino, pressi Ippodromo Montebello, affittasi; anno anticipato. Indirizzo Piccolo. 85352 I

APPARTAMENTINO vuoto, due camere, cucina gas, acqua, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 85134 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, ripostiglio, comfort, scambiasi urgentemente con due camere, camerino, cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 82625 I

APPARTAMENTO di 4 stanze, bagno, poggiuolo, luce, via Foscolo, pressi piazza, scambiasi altro 5-6 stanze, posizione centrica. Offerte «84678 I» al Piccolo. Esclusi mediatori. 84678 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cameretta, camerino bagno installato, giardino, a mezzogiorno, vista mare, cedesi. Riflettenti scrivano «82817 I» Piccolo 82817 I

APPARTAMENTO camera, cucina, ammobiliato pressi Goldoni; altri diversi, cedonsi. Torrebianca N. 32, buffet. 82373 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 5 locali, tutte comodità, cedesi causa trasloco; anche facilitazione pagamento. Scrivere «82707 I» Piccolo. 82707 I

APPARTAMENTO in casa signorile, ammobiliato o vuoto, soleggiato, 6 locali, affittasi; anno anticipato; esclusi mediatori e bambini; pregasi referenze. Offerte: Frida Zara, fermo Posta. 82725 I

BARCOLA, splendida posizione, affittansi due stanze, cucina, vuote. Offerte, fino ore 12, sub «82719 I» al Piccolo. 82719 I

CAMERA, cucina, bene ammobiliate, cedonsi 5000. Concordia 4, I, Fabian. 82735 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, affittansi oppure scambiansi. Indirizzo Piccolo. 82741 I

CAMERA e cucina, con piccolo terrazzo, scambiansi con altro camera e cucina, possibilmente centro. Indirizzo al Piccolo. 85216 I

CAMERA, cucina, centro, scambiansi con due camere, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo 82777 I

FONDO città, metri quadrati 5000, con fabbricati uso abitazioni, uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affittasi Informazioni Mazzini 15, mezz., telefono 16-89 75813 I

IN palazzo signorile, posto nella più centrale posizione di Trieste, affitterebbesi prontamente vasto, lussuoso appartamento con due ingressi, adatto specialmente per ufficio ed abitazione condizioni favorevolissime per prezzo, nonchè lunga locazione; trattasi solamente con serie parti dirette. Riflettenti scrivano «82393 I» al Piccolo. 82393 I

L'AGENZIA Via Machiavelli 24, dispone 95 scambi, appartamenti piccoli e grandi, diverse posizioni. 85342 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1723; orario: 11-12, 17-18. 85273 I

MAGAZZINO, 140 m. q., acqua, luce elettrica affittasi. A. Volta 10, cortile, ore 15-18. 82635 I

MATRIMONIALE splendida, salotto, cucina, massimo comfort, affittansi a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 85300 I

PORTINERIA, camera e cucina, scambiasi con quartiere di due camere, cucina, eventualmente camera, camerino, cucina, non potendo accudire lavori. Informazioni: Corso Vitt. Em. 17, II dalle 15 alle 18. 85230 I

QUARTIERE 4 stanze, affitto minimo scambiasi con 3 stanze, centro. S. Nicolò 14, IV. 85024 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, anticamera cucina, tutto nuovo, massimo comfort, pressi Stazione centrale, scambiasi con 3 camere, 2 camerini, pure centro. Indirizzo al Piccolo. 82653 I

QUARTIERE camera, cucina, ripostiglio, comfort, scambiasi con due stanze, camerino, cucina, centro, pagando spese. Offerte «82627 I» al Piccolo. 82627 I

QUARTIERE due camere, camerino e cucina gas, ammobiliato, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 85232 I

QUARTIERE due camere vuote, cucina ammobiliata, acqua, gas, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 82809 I

QUARTIERE 5 camere, camerino, scambiasi con 3 camere, camerino. Gatteri 13, III, 6. 82791 I

QUARTIERI due, in villa, a Barcola, 10 locali, uno ammobiliato lussuosamente, cedonsi a prezzo di stima; altro vuoto, affitto minimo, senza buonuscita. Offerte «82995 I» Piccolo. 82995 I

QUARTIERI, più grandezze e posizioni, offronsi. Via S. Lazzaro 23, «Provveditorio». 85340 I

QUARTIERINO camera, cucina, ammobiliato cedesi. Trattoria, Via Raffineria 9, Gigi. 82883 I

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, semiammobiliato, cedesi d'occasione. Modiz. Caffè Centrale. 82791 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO due o tre stanze, camerino acqua, gas, posizione secondaria, cercasi; esclusi mediatori. Scrivere, indicando prezzo, «82303 L» Piccolo. 82303 L

APPARTAMENTO 2-5 stanze, vuoto o ammobiliato, cercasi pagando 4-15 mila. Scrivere: Gino, Trattoria Cimetta. 85346 L

MAGAZZINO interno, paraggi Ospitale, Foscolo cercasi prontamente. Offerte «82565 L» Piccolo. 82565 L

NEGOZIO vuoto o con scansie, per vendita manufatti, posizione abbastanza centrica, cercasi prontamente. Offerte indicando prezzo e affitto «85222 L» Piccolo. 85222 L

PAGASI 4-5000 per quartiere vuoto, due stanze, stanzino, acqua, gas, paraggi S. Vito, S. Michele, Bramante. Offerte «85334 L» Piccolo. 85334 L

QUARTIERE piccolo, ammobililato, di tre stanze, camerino, cucina, comfort moderno, possibilmente con telefono, posizione centrale, soleggiato, cercasi. Scrivere «82397 L» Piccolo. 82397 L

QUARTIERE due, tre camere, cucina, anche fuori centro, vuoto, cercasi pagando affitto alto e buon compenso. Scrivere «85172 L» Piccolo. 85172 L

QUARTIERE due camere, cucina, oppure camera, camerino, cucina, orto, posizione indifferente cercasi. Offerte «82673 L» al Piccolo. 82673L

QUARTIERE di due camere e cucina, anche da ultimarsi, possibilmente con campagna, nei dintorni di Trieste o in città, cercasi. A richiesta referenze e garanzia. Indirizzo Piccolo. 85114 L

QUARTIERE vuoto, una o due camere, cucina, comfort, cercasi, lire 1000 buonuscita. Offerte «85256 L» Piccolo. 85256 L

QUARTIERE vuoto o semi-ammobiliato, 2 stanze, camerino, cucina, cercasi. Offerte «85118 L» al Piccolo. 85118 L

QUARTIERINO soffitta cerca amministratore per allogare inquilino, pagando generosamente spese. Indirizzo Piccolo. 85254 L

STANZE vuote, sei o sette, in centro, per uso ufficio, cercansi prontamente. Offerte «82269 L» Piccolo. 82269 L

5000 lire in giornata offronsi per quartierino due stanze, camerino, cucina; trattasi direttamente. Canova 20, porta 3. 85116 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. STIVALI (paio) impermeabili, con trombe fino all'inguine, ad uso cacciatori oppure marittimi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 82769 M

BOLLITORE quadrato vendesi. Via Milano 16 terzo. 82537 M

CANE da caccia vendesi. Via del Pilone N. 8, porta 8. 85268 M

CAPPOTTI nuovi, 260; sopra misura 350 in poi vendonsi. Lavoratorio, Corso Garibaldi 23, II. 82767 M

CAPPOTTI, calzoni, impermeabile, canarine, vendonsi. Giuseppe Caprin 6, porta 1. 85142 M

CASSA controllo «National», «Monopol», vendonsi d'occasione. Müller, Trieste. Ireneo 6. 85356 M

COLLO d'oca Fiat Vienna», monoblocco Sauer, scambi differenziali Bissling. Rivolgersi: Francesco Castellan, Gradisca d'Isonzo. 16287 M

CORTINAGGI nuovi vendonsi d'occasione. Boccaccio 19, II, porta sinistra. 82795 M

FINIMENTI (paio), collare ricambio, per carrozze, vendonsi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 82765 M

MACCHINA da cucire, buonissima, vendesi d'occasione. Calzoleria, Commerciale 15. 02628 M

MACCHINA maglierio vendesi d'occasione. Via Pondares 6, porta 14. 02689 M

MACCHINA scrivere «Ideal», «Adler», piccola «Perkeo», vendonsi. Müller, Ireneo 6. 85356 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, garanzia seria, istruzione ricamo gratuita, vendesi a rate. XX Settembre 60. 85302 M

MANTELLO finissimo, nuovo, moderno, da signora o signorina, vendesi, prezzo d'occasione. Via Lazzaretto 25, II, sinistra. 9591 M

MEYER Lexicon, ultima edizione, classici tedeschi; cassaforte portatile; macchina da scrivere «Adler», vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 85286 M

OCCASIONE! Impermeabile uomo, nuovo, 150 orologio oro, signora, vendonsi. Nicolini 2, I, sinistra. 85260 M

PARAVENTO lussuoso, noce a cera, a 4 battenti, 60×200, vendesi d'occasione. Falegname Calligaris, Chiozza 42. 82759 M

PELLI faina, per collier o guarnizione, vendesi Indirizzo Piccolo. 85210 M

PELLICCIA, per signore statura media, vendesi prezzo modico. Vasari 17, porta 10. 82705 M

PLAFONIERA elettrica e cappotto vendonsi. Viale XX Settembre 65, I, sinistra. 82663 M

POMPA da vino, con metri 15 tubi gomma, raccordi, pescatori, vendesi. Müller, Ireneo 6. 85356 M

SCRIVANIA, seggiola, armadio 10 cassetti, americani originali, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 82505 M

SPARHERD piccolo, nuovo, vendesi. Leo 10 porta 8. 82751 M

SPECCHIO grande; lampada a gas, vendonsi XX Settembre 59, porta 5. 82841 M

STUFA ferro, nuova, vendesi. Via Ruggero Manna 17, porta 6. 82797 M

TOILETTES da sera, con guarnizioni, per testa; un pigiama seta, da signora; ventaglio struzzo, vendonsi. Scala Belvedere 1, Novak. 000 M

VIOLINO vecchio vendesi occasione. Lazzaretto vecchio 17, portiere. 85146 M

VOLPI (alcune) nere, marron; guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, I. 85272 M

VOLPI, nera, marron, grigia, vendonsi d'occasione, lire 90. Pozzo Mare 1, III, interno, sinistra. 000 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

APPARATO fotografico, formato piccolo, acquistasi se occasione. Indirizzo al Piccolo. 85188 N

CARRETTINA due ruote, per magazzino lemerini, per caricazione vagoni, cercasi. Retta, Coroneo 17. 82811 N

CHIUSURE a vetri, per scrittoio, acquistansi. Offerte «85164 N» Piccolo. 85164 N

CINEMATOGRAFO per uso famiglia cercasi. Scrivere «9589 N» al Piccolo. 9589 N

CINGHIE da trasmissione cercansi occasione. Via S. Francesco 33. 82693 N

IMPERMEABILI tipo adoperato dalla milizia inglese, acquistansi. Offerte «85110 N» al Piccolo 85110 N

PARETE vetro, d'ufficio, cercasi. «Palma», Coroneo 9. 84056 N

SCATOLE vuote comperansi. «Palma». Coroneo 9. 84058 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. ATTENZIONE compro mobili, camere pranzo, letto pezzi singoli, pagando bene. Beccherie 5. 81245 NN

ATTENZIONE! Acquistansi mobili camere, singoli pezzi e generi diversi. Beccherie 19, angolo. 82723 NN

CAMERA moderna, faggio lucido, quasi nuova, con psiche, suste, vendesi occasione. Massimo d'Azeglio 1, spaccio vini. 82623 NN

CAMERA matrimoniale nonchè cucina vendonsi occasione lire 1600. Vidali 4, III, porta 12, ex Scorzeria. 85288 NN

CAMERA letto mogano, lucida, nuovissima, psiche, farmacie, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 85323 NN

CAMERA matrimoniale noce, viennese, nuova, lire 1350; altri mobili prezzi vantaggiosi. Battisti 6, Brod. 82827 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, lavorazione garantita, 2000 in poi; camere pranzo, diversi tipi, 2000 in poi; salotti, letti ferro, attaccapanni, vendonsi prezzi assoluta concorrenza. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare nostro nuovo arrivo. 300 NN

CREDENZA aperta, massiccia, vendesi. Boccaccio 3-II p., porta 8. 82875 NN

CREDENZA, camera pranzo massiccia, comperansi. Offerte con prezzo «85156 NN» Piccolo. 85156 NN

CUCINA laccata bianco, con marmi, vendo occasione. Viale XX Settembre 6, p.terra. 85316 NN

DIVANO-letto grande vendesi. Leo 10, porta 8. 82751 NN

LAVAMANO faggio acquisterei, eventualmente scambierei altro marmi rosa, due piani. S. Francesco 30-IV. 85132 NN

LETTI 2 completi 420, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 85323 NN

LETTI 2 completi, materassi lana, crine, sgabelli, armadione, armadio 4 cassetti, buonissimo prezzo vendonsi. S. Anastasio 12-I. 85130 NN

LETTO, susta, soprabito uomo forte, vendonsi. Giulia 32, II, destra. 85126 NN

LETTO piazza e mezza, armadio, tavolo, specchio, altri oggetti, vendonsi giornata. Coroneo n. 20. 85332 NN

LETTO nuovo vendesi o scambiasi con altro ferro pieghevole. Indirizzo Piccolo. 82803 NN

MACCHINA cucire pedale, spola rotonda, quasi nuova, e letto pieghevole nuovo, con materasso vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 82641 NN

MATRIMONIALE lussuosa, armadione, scrivania, vendonsi. Visitare 11-17. Indirizzo Piccolo. 82731 NN

PIANINI, pianoforti germanici mondiali Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante Corso Garibaldi 13. 15976 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Lauberger e Gloss «Bechstein» (garantito anteguerra). Pianino nuovo incrociate, 3200 vendonsi, scambiansi, facilitazioni. Via Sanità 16. 82107 NN

PIANINI prezzi miti, con garanzia, vendonsi cassa, pure facilitazioni. Indirizzo Piccolo. 82771 NN

PIANINO perfetto, nero, incrociato, vendesi, 3300. Via Commerciale 13, II. 02692 N N

PIANINO o pianoforte cercansi privatamente. Offerte marca, prezzo, sub «82715 NN» al Piccolo. 82715 NN

PIANO a coda per concerto Schnabel vendesi. Via Battisti 17-I. 82779 NN

PIANO cortissimo (Mignon) vendesi o scambiasi con pianino. Commerciale 13, II. 02692 N N

STANZA matrimoniale, stanza pranzo cucina, tutto usato, moderno, acquisterei. Scrivere «82683 NN» Piccolo. 82683 NN

STANZA matrimoniale moderna, frassino semilucido, con toilette, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. Guastalla, via Piccardi 24-II. 85112 NN

TAVOLO, seggiole, scanno, cucina, lire 60; stufa petrolio 80. Paduina 5, III, interno, porta 13. 000 NN

TAVOLO chiaro, intarsiato ebano, per salotto, vendesi. Giorgio Vasari 14, V, Gallicv. 82721 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, platino, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini n. 43. 85353 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti Alberto Pov, via Mazzini 46 1792 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oggetti oro compero prezzi altissimi soltanto Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35. 05250 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher Lazzaro 11, I 122 O

A. A. CORONE, lire 2.05, fiorini 5.50, quantitativi superiori prezzi convenirsi. Pondares 6. 79143 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, platino, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 82365 O

A. A. PER ricavare reale valore oro, argento, gioie, monete, vendete al Banco preziosi via Borsa 2, unica fonte diretta. 84658 O

A. LODEN Dal Brun, Schio, concorrenza filati, tessuti, mantelli, cappotti Loden impermeabili, materassi lire 45, campioni gratis. 2627 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomattoniere, formatrici, macchinario piastrelle, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce, gesso ecc. rivolgetevi sempre alla ditta Lodovico Cremonesi, via Roma 45, Padova, agente generale per le Tre Venezie della prima fabbrica italiana del genere, «Officine Vender» Milano 6317 O

BATTIFERRO completo, 4 magli, motori, tornio, accessori, cedesi Friuli. Scrivere «Safem», casella postale 773, Centro, Trieste. 16282 O

CANOCCHIALI prismatici acquisto. Giusto Hirsch, ottico, 36 via Mazzini 36. 81649 O

ORO, brillanti, dentiere, acquisto, prezzo massimo, eseguisco lavori oreficeria Spina, Imbriani 2. 82239 O

TAPPETI orientali splendida partita vendonsi dettaglio prezzo d'ingrosso. Artisti 7. 84898 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 83649 O

VERTIGINI, dolori al capo, sangue alla testa, sposssatezza, sono i segni di un'incipiente arteriosclerosi. Senza indugiare iniziate una cura di «Jodoparillina» e dopo poche settimane sentirete già i benefici effetti di questo rimedio. Chiedetelo alla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, ed in tutte le farmacie. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

A. CERCANSI d'urgenza piazzisti, acquisitori pubblicità, signorine riscuotitrici, paga fissa. Rivolgersi via Machiavelli 24, Agenzia. 84844 P

PRIMARIA società assicurazione incendio e vita, con sede in Milano, cerca agente per circondario Trieste. Scrivere Achille Longhi, fermo posta, Milano. 16201 P

RAPPRESENTANTE serio, disponendo buone referenze, vendita ottimo articolo tecnico, cercasi. Buon guadagno. Scrivere Trieste Centro, casella postale 419. 85192 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURETTA 2 posti vendesi qualsiasi prezzo, causa partenza. Ghiaccera 8. 85274 Q

BICICLETTA forte, per lavoro, vendesi. Commerciale 15, portiere. 85220 Q

BICICLETTA nuovissima vendesi con accessori. Via Genova 11, II, sinistra. 85266 Q

CAMIONCINO occasione, 15 Ter, tipo Libia, comprasi. Offerte «85348 Q» Piccolo. 85348 Q

COPERTONI usati 760x90 compero. Offerte con prezzo sub «85308 Q» Piccolo. 85308 Q

MOTOSIDECAR mezzo litro, efficientissima, vendesi, eventualmente scambiasi con cilindrata superiore. Torrebianca 25-I, sinistra. 85184 Q

Capitali Società Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO da vendere. Indirizzo al Piccolo. 85162 R

CUCINA di trattoria cedesi in consegna verso cauzione. Rivolgersi Trattoria, via Genova 18. 85102 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, vendesi. S. Marco 10, trattoria. 85336 R

LATTERIA grande, generi diversi, tutto comfort, posizione popolata, forte lavoro, ricco inventario, vendesi causa assoluto riposo, prezzo mite combinarsi. Dreos, Caffè Tommaso, ore 9-10 oppure via Conti 4, trattoria, ore 3-7 giornalmente. 85344 R

LIRE 600 per 4 mesi, forte interesse garantito, cercansi. Scrivere «85242 R» Piccolo. 85242 R

MAGAZZINO carbone, forte lavoro, vendesi causa partenza. Giulia 9, appalto. 82655 R

NEGOZIETTO bene arredato, vicinanze piazza Garibaldi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 82679 R

NEGOZIO cedesi. Pozzo del Mare 1. 82667 R

NEGOZIO vendita frutta, erbaggi, latteria, con retrobottega, vendesi. Indirizzo Piccolo. 85208 R

SIGNORA acquisterebbe piccola avviata azienda, possibilmente centro. Offerte «85314 R» Piccolo. 85314 R

5000 cerco buone condizioni. Offerte «82281 R» al Piccolo. 82281 R

20.000 cerco offrendo duplice massima garanzia, venti per cento, partecipando anche assicurati utili azienda. Scrivere «82539 R» Piccolo. 82539 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASA con giardino, pressi piazza Valle, rendita 5200, vendesi per 35.000 lire. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6, dalle 13-15. 82297 S

CASETTA con orto, 20-25.000, pagando 3000 annue più interesse, posizione indifferente, cercasi. Offerte «82671 S» Piccolo. 82671 S

CASETTA 6 locali, giardino, Marburg, vendesi. Riva Sauro 20-II. 85212 S

STABILE acquisto. Mediatori esclusi. Fano, via Signora 4, Milano. 6969 S

VILLA molto grande, suntuosa, posizione signorile, realità lusso primissimo ordine, vendesi. Scrivere «80023 S» Piccolo. 81023 S

VILLA bellissima, orto, giardino, stalla, garage, in vendita, occasione straordinaria. Località Gradisca. Rivolgersi Francesco Castellan, Gradisca d'Isonzo. 16287 S

VILLA tra Volosca ed Abbazia, buona posizione, vista mare, 17 stanze, con giardino e tutti gli accessori, adattatissima anche per pensioni, vendesi sottoprezzo, per necessità. Indirizzo Piccolo. 82733 S

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

AH, si! Il più svariato assortimento di calze trovasi nell'Emporio via Mazzini, angolo S. Lazzaro. 85173 U

CONIUGI senza bambini prenderebbero a costo bambino o bambina. Indirizzo Piccolo. 85306 U

GRAFOLOGO egiziano indovina passato, avvenire. Corso Garibaldi 14-I, destra. 85196 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Shaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), telefono 20-60; villa propria. 82085 U

LEVATRICE accoglie gestanti, riceve giornalmente amorevoli cure, massima segretezza. Madonnina 10-II. 81789 U

LEVATRICE diplomata all'Università di Padova, pratica iniezioni. XX Settembre 60-I. 84314 U

MODELLE per accademia del nudo cercansi. Rivolgersi Circolo Artistico, via Coroneo 15, dalle 10-13. 85154 U

PERTOSSINA marca «Pertinax», nuovo ottimo rimedio contro la tosse canina, tosse asinina. Contiene quei farmachi che la scienza ha giudicato i migliori nella cura della tosse pagana. Istruzioni per l'uso annesse alla boccetta. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

TOMMASEO. Causa inciampi sopravvenuti impossibile per ora. Saluti distinti. 82651 U

Nelle prime ore del mattino d'oggi spirò nel bacio del Signore, munita dei conforti della nostra Santa Religione

TOTI MIHALICH
nata Marchio

Addolorati, partecipano il decesso il marito **FRANCESCO,** farmacista; il figlio **MARIO,** farmacista; le figlie **LINA, ANITA** ed **ENRICA,** i genitori e tutti gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo giovedì 16 corrente, ad ore 14, partendo dalla via Ginnastica N. 40 direttamente per Muggia.

Trieste, 15 ottobre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III 45

Luigia Marangoni

spirava splacidamente ieri sera, munita dei conforti religiosi.

Profondamente addolorate le famiglie **MARANGONI, DODICH, NORDIO** e **COLAUTTI,** a nome pure degli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà venerdì 17 corr., alle ore 15, muovendo il convoglio dalla casa N. 8 A di Via Calvola.

Trieste, 16 ottobre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

A soli 3 mesi di distanza della sorella, spegnevasi oggi, dopo atroci sofferenze,

Vittorio Piccini
d'anni 49

L'addolorata madre **Maria,** i fratelli **Antonio** con la consorte **Elvira, Carlo,** le sorelle **Giuseppina, Vittoria mar. Michelus,** il cognato e i nipoti tutti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 17 corr., alle 15, partendo dall'abitazione di Via Istituto N. 31.

Trieste, 15 ottobre 1924.

Dopo brevi sofferenze spirava, ieri sera,

Pietro Carnieli

lasciando nel dolore la consorte **Pierina,** i figli **Paolina, Maria marit. Pensalfine, Ferruccio** e **Mario** con la consorte **Ida** ed il nipotino, i quali, unitamente a tutti gli altri parenti, parecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 16 corr., alle ore 15, direttamente al Camposanto.

Trieste, li 15 ottobre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III 45
